

# RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

816.

## SEDUTA DI MERCOLEDÌ 29 NOVEMBRE 2000

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **PIERLUIGI PETRINI**

INDI

DEL PRESIDENTE **LUCIANO VIOLANTE**

### INDICE

*RESOCONTO SOMMARIO* ..... V-XVI

*RESOCONTO STENOGRAFICO* ..... 1-86

	PAG.		PAG.
Missioni .....	1	nanzi alla Corte costituzionale dal giudice dell'udienza preliminare del Tribunale di Roma — sezione XIII .....	2
Deliberazione per la costituzione in giudizio della Camera dei deputati in relazione ad un conflitto di attribuzione sollevato innanzi alla Corte costituzionale dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Roma .....	1	Deliberazione per la costituzione in giudizio della Camera dei deputati in relazione ad un conflitto di attribuzione sollevato innanzi alla Corte costituzionale dal Tribunale di Milano — sezione IV penale .....	2
Deliberazione per la costituzione in giudizio della Camera dei deputati in relazione ad un conflitto di attribuzione sollevato in-		Disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 295 del 2000: Stabilizzazione e sviluppo Jugoslavia (A.C. 7376) (Seguito della discussione e approvazione) .....	3

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: democratici di sinistra-l'Ulivo: DS-U; forza Italia: FI; alleanza nazionale: AN; popolari e democratici-l'Ulivo: PD-U; lega nord Padania: LNP; I Democratici-l'Ulivo: D-U; comunista: comunista; Unione democratica per l'Europa: UDEUR; misto: misto; misto-rifondazione comunista-progressisti: misto-RC-PRO; misto-centro cristiano democratico: misto-CCD; misto socialisti democratici italiani: misto-SDI; misto-verdi-l'Ulivo: misto-verdi-U; misto minoranze linguistiche: misto Min. linguist.; misto-rinnovamento italiano: misto-RI; misto-cristiani democratici uniti: misto-CDU; misto federalisti liberaldemocratici repubblicani: misto-FLDR; misto-Patto Segni riformatori liberaldemocratici: misto-P. Segni-RLD.

	PAG.		PAG.
(Esame articoli — A.C. 7376) .....	3	<b>Progetto di legge: Diritto d'asilo</b> (approvato in un testo unificato dal Senato) (A.C. 5381) ed abbinato (A.C. 3439-5463-5480-6018) (Seguito della discussione) .....	14
Presidente .....	3		
<b>Preavviso di votazioni elettroniche</b> .....	3	(Contingentamento tempi esame articoli — A.C. 5381) .....	14
(La seduta, sospesa alle 9,10, è ripresa alle 9,35) .....	3	Presidente .....	14
<b>Ripresa discussione — A.C. 7376</b> .....	3	(Rinvio seguito del dibattito — A.C. 5381) ..	14
(Dichiarazioni di voto finale — A.C. 7376)	3	Presidente .....	14, 15
Presidente .....	3, 5	Garra Giacomo (FI) .....	15
Bianchi Giovanni (PD-U) .....	9	Jervolino Russo Rosa (PD-U), <i>Presidente della I Commissione</i> .....	14, 16
Brunetti Mario (Comunista) .....	8	Lembo Alberto (AN) .....	16
Calzavara Fabio (LNP) .....	4, 11	Mancuso Filippo (FI) .....	15
Di Capua Fabio (misto) .....	9	<b>Proposta di legge: Divieto di arruolamento dei minori nelle Forze armate (A.C. 6460) ed abbinato (A.C. 5998-6416)</b> (Seguito della discussione e approvazione) .....	16
Leccese Vito (misto-Verdi-U) .....	10		
Mantovani Ramon (misto-RC-PRO) .....	6	(Contingentamento tempi seguito esame — A.C. 6460) .....	17
Niccolini Gualberto (FI) .....	5	Presidente .....	17
Pezzoni Marco (DS-U) .....	7	(Esame articolo unico — A.C. 6460) .....	17
Selva Gustavo (AN) .....	4	Presidente .....	17
Tassone Mario (misto-CDU) .....	3	(Esame di un ordine del giorno — A.C. 6460)	17
(Votazione finale e approvazione — A.C. 7376)	11	Presidente .....	17
Presidente .....	11	Rivera Giovanni, <i>Sottosegretario per la difesa</i> .....	17
<b>Disegno di legge: Partecipazione italiana OSCE</b> (approvato dal Senato) (A.C. 6686) (Seguito della discussione e approvazione)	11	Ruzzante Piero (DS-U) .....	17
(Contingentamento tempi seguito esame — A.C. 6686) .....	11	(Votazione finale e approvazione — A.C. 6460)	18
Presidente .....	11	Presidente .....	18
(Esame articoli — A.C. 6686) .....	12	<b>Proposta di legge: Legge quadro sul settore fieristico</b> (approvata, in un testo unificato, dalla X Commissione del Senato) (A.C. 5051) ed abbinato (A.C. 337-1730-2006-2573-2786-4692) (Seguito della discussione e approvazione) .....	18
Presidente .....	12		
(Esame articolo 1 — A.C. 6686) .....	12	(Contingentamento tempi seguito esame — A.C. 5051) .....	18
Presidente .....	12	Presidente .....	18
Vito Elio (FI) .....	12	(Esame articoli — A.C. 5051) .....	19
(Esame articolo 2 — A.C. 6686) .....	12	Presidente .....	19
Presidente .....	12	(Esame articolo 1 — A.C. 5051) .....	19
(Esame articolo 3 — A.C. 6686) .....	12	Presidente .....	19
Presidente .....	12	Fumagalli Sergio (misto-SDI), <i>Relatore</i> ...	19
(Dichiarazioni di voto finale — A.C. 6686)	13	Landi di Chiavenna Giampaolo (AN) .....	21
Presidente .....	13		
Amoruso Francesco Maria (AN) .....	13		
Calzavara Fabio (LNP) .....	13		
Niccolini Gualberto (FI) .....	13		
(Votazione finale e approvazione — A.C. 6686)	13		
Presidente .....	13		

	PAG.		PAG.
Pagliuzzi Gabriele (AN) .....	20	(Esame articolo 8 - A.C. 5051) .....	32
Rossi Edo (misto-RC-PRO) .....	19	Presidente .....	32
Vita Vincenzo Maria, <i>Sottosegretario per le comunicazioni</i> .....	19	Fumagalli Sergio (misto-SDI), <i>Relatore</i> ...	32
(Esame articolo 2 - A.C. 5051) .....	21	Passigli Stefano, <i>Sottosegretario per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero</i> .....	32
Presidente .....	21	Rossi Edo (misto-RC-PRO) .....	33
Fumagalli Sergio (misto-SDI), <i>Relatore</i> ...	21	(Esame articolo 9 - A.C. 5051) .....	34
Vita Vincenzo Maria, <i>Sottosegretario per le comunicazioni</i> .....	22	Presidente .....	34
(Esame articolo 3 - A.C. 5051) .....	22	Fumagalli Sergio (misto-SDI), <i>Relatore</i> ...	34
Presidente .....	22	Passigli Stefano, <i>Sottosegretario per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero</i> .....	34
Fumagalli Sergio (misto-SDI), <i>Relatore</i> ...	22	Rossi Edo (misto-RC-PRO) .....	34
Pagliuzzi Gabriele (AN) .....	22	(Esame articolo 10 - A.C. 5051) .....	34
Vita Vincenzo Maria, <i>Sottosegretario per le comunicazioni</i> .....	22	Presidente .....	34, 41
(Esame articolo 4 - A.C. 5051) .....	23	Deodato Giovanni Giulio (FI) .....	38
Presidente .....	23	Fumagalli Sergio (misto-SDI), <i>Relatore</i> 34, 35, 37, 41	
Deodato Giovanni Giulio (FI) .....	26, 27	Landi di Chiavenna Giampaolo (AN) .....	36
Fumagalli Sergio (misto-SDI), <i>Relatore</i> . 23, 24, 27		Manzini Paola (DS-U) .....	40
Guerra Mauro (DS-U) .....	26	Passigli Stefano, <i>Sottosegretario per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero</i> .....	34, 36
Landi di Chiavenna Giampaolo (AN) .....	25	Rossi Edo (misto-RC-PRO) .....	39
Mazzocchi Antonio (AN) .....	25	Targetti Ferdinando (DS-U) .....	38
Occhetto Achille (DS-U) .....	26	(La seduta, sospesa alle 11,45, è ripresa alle 12,15) .....	41
Pagliuzzi Gabriele (AN) .....	23, 27	Presidente .....	41
Rossi Edo (misto-RC-PRO) .....	23, 26	Delfino Teresio (misto-CDU) .....	42
Vita Vincenzo Maria, <i>Sottosegretario per le comunicazioni</i> .....	23	Fumagalli Sergio (misto-SDI), <i>Relatore</i> ...	41
(Esame articolo 5 - A.C. 5051) .....	28	Galli Dario (LNP) .....	42, 44, 45
Presidente .....	28	Guerra Mauro (DS-U) .....	45
Fumagalli Sergio (misto-SDI), <i>Relatore</i> ...	28, 29	Landi di Chiavenna Giampaolo (AN) .....	43
Pagliuzzi Gabriele (AN) .....	29	Passigli Stefano, <i>Sottosegretario per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero</i> .....	42
Passigli Stefano, <i>Sottosegretario per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero</i> .....	28	(Esame articolo 11 - A.C. 5051) .....	46
(Esame articolo 6 - A.C. 5051) .....	30	Presidente .....	46
Presidente .....	30	Fumagalli Sergio (misto-SDI), <i>Relatore</i> ...	46
Fumagalli Sergio (misto-SDI), <i>Relatore</i> ...	30	Pagliuzzi Gabriele (AN) .....	46
Pagliuzzi Gabriele (AN) .....	31	Passigli Stefano, <i>Sottosegretario per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero</i> .....	46
Passigli Stefano, <i>Sottosegretario per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero</i> .....	30	(Esame articolo 12 - A.C. 5051) .....	47
(Esame articolo 7 - A.C. 5051) .....	31	Presidente .....	47
Presidente .....	31	Fumagalli Sergio (misto-SDI), <i>Relatore</i> ...	47
Fumagalli Sergio (misto-SDI), <i>Relatore</i> ...	31	Galli Dario (LNP) .....	48
Passigli Stefano, <i>Sottosegretario per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero</i> .....	31	Pagliuzzi Gabriele (AN) .....	48
Rossi Edo (misto-RC-PRO) .....	31	Passigli Stefano, <i>Sottosegretario per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero</i> .....	47

	PAG.		PAG.
<i>(Esame articolo 13 – A.C. 5051)</i> .....	48	<i>(Votazione finale e approvazione – A.C. 5051)</i>	54
Presidente .....	48	Presidente .....	54
Fumagalli Sergio (misto-SDI), <i>Relatore</i> ...	48	<b>Annunzio di un’informativa urgente del Go-</b>	
Landi di Chiavenna Giampaolo (AN) .....	48	<b>verno</b> .....	54
<i>(Esame di un ordine del giorno – A.C. 5051)</i>	49	<b>Per la risposta a strumenti del sindacato</b>	
Presidente .....	49	<b>ispettivo e sull’ordine dei lavori</b> .....	54
Bergamo Alessandro (FI) .....	49	Presidente .....	54
Passigli Stefano, <i>Sottosegretario per l’indu-</i>		Aloi Fortunato (AN) .....	56
<i>stria, il commercio e l’artigianato e per il</i>		Boccia Antonio (PD-U) .....	57
<i>commercio con l’estero</i> .....	49	Borghesio Mario (LNP) .....	55
<i>(Dichiarazioni di voto finale – A.C. 5051)</i>	49	Fratta Pasini Pieralfonso (FI) .....	56
Presidente .....	49	Gerardini Franco (DS-U) .....	58
Apolloni Daniele (UDEUR) .....	52	Giovannardi Carlo (misto-CCD) .....	54
Crema Giovanni (misto-SDI) .....	53	Gramazio Domenico (AN) .....	57
Delfino Teresio (misto-CDU) .....	52	Rizzo Antonio (AN) .....	55
Deodato Giovanni Giulio (FI) .....	49	Saonara Giovanni (PD-U) .....	54
Galli Dario (LNP) .....	49	Zacchera Marco (AN) .....	56
Manzini Paola (DS-U) .....	52	<i>(La seduta, sospesa alle 13,20, è ripresa</i>	
Pagliuzzi Gabriele (AN) .....	50	<i>alle 21,05)</i> .....	59
Peretti Ettore (misto-CCD) .....	53	<b>Calendario dei lavori dell’Assemblea per il</b>	
Rossi Edo (misto-RC-PRO) .....	50	<b> mese di dicembre 2000</b> .....	59
Saonara Giovanni (PD-U) .....	49	<b>Ordine del giorno della seduta di domani</b>	62
Saraca Gianfranco (UDEUR), <i>Presidente</i>		<i>ERRATA CORRIGE</i> .....	62
<i>della X Commissione</i> .....	53	<b>Organizzazione dei tempi di esame degli</b>	
<i>(Coordinamento – A.C. 5051)</i> .....	53	<b> argomenti iscritti in calendario</b> .....	63
Presidente .....	53	<b>Votazioni elettroniche</b> (Schema) <i>Votazioni I-XLIII</i>	
Fumagalli Sergio (misto-SDI), <i>Relatore</i> ...	54		

**N. B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all’Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell’Allegato A.**  
**Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell’Allegato B.**

## RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
PIERLUIGI PETRINI

**La seduta comincia alle 9.**

*La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.*

### **Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono sessanta.

**Deliberazione per la costituzione in giudizio della Camera dei deputati in relazione ad un conflitto di attribuzione sollevato innanzi alla Corte costituzionale dal giudice per le indagini preliminari del tribunale di Roma.**

PRESIDENTE comunica che il giudice per le indagini preliminari del tribunale di Roma ha sollevato conflitto di attribuzione nei confronti della Camera dei deputati in relazione alla deliberazione del 23 novembre 1999, con la quale è stata dichiarata l'insindacabilità dei fatti per i quali è in corso un procedimento penale a carico del deputato Tiziana Maiolo (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

L'Ufficio di Presidenza, nella riunione di ieri, ha deliberato di proporre alla Camera la costituzione in giudizio innanzi alla Corte costituzionale.

Avverte che, se non vi sono obiezioni, tale deliberazione si intende adottata dall'Assemblea.

*(Così rimane stabilito).*

**Deliberazione per la costituzione in giudizio della Camera dei deputati in relazione ad un conflitto di attribuzione sollevato innanzi alla Corte costituzionale dal giudice dell'udienza preliminare del tribunale di Roma — XIII sezione.**

PRESIDENTE comunica che il giudice dell'udienza preliminare del tribunale di Roma — XIII sezione ha sollevato conflitto di attribuzione nei confronti della Camera dei deputati in relazione alla deliberazione del 17 giugno 1999, con la quale è stata dichiarata l'insindacabilità dei fatti per i quali è in corso un procedimento penale a carico del deputato Maurizio Gasparri (*vedi resoconto stenografico pag. 2*).

L'Ufficio di Presidenza, nella riunione di ieri, ha deliberato di proporre alla Camera la costituzione in giudizio innanzi alla Corte costituzionale.

Avverte che, se non vi sono obiezioni, tale deliberazione si intende adottata dall'Assemblea.

*(Così rimane stabilito).*

**Deliberazione per la costituzione in giudizio della Camera dei deputati in relazione ad un conflitto di attribuzione sollevato innanzi alla Corte costituzionale dal tribunale di Milano — IV sezione penale.**

PRESIDENTE comunica che il tribunale di Milano — IV sezione penale ha sollevato conflitto di attribuzione nei confronti della Camera dei deputati in relazione alla deliberazione del 25 novembre 1999, con la quale è stata dichiarata l'insindacabilità dei fatti per i quali è in

corso un procedimento penale a carico del deputato Umberto Bossi (*vedi resoconto stenografico pag. 2*).

L'Ufficio di Presidenza, nella riunione di ieri, ha deliberato di proporre alla Camera la costituzione in giudizio innanzi alla Corte costituzionale.

Avverte che, se non vi sono obiezioni, tale deliberazione si intende adottata dall'Assemblea.

*(Così rimane stabilito).*

**Seguito della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 295 del 2000: Stabilizzazione e sviluppo Jugoslavia (7376).**

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che, non essendo stati presentati emendamenti, si procederà direttamente alla votazione finale.

**Preavviso di votazioni elettroniche.**

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

**La seduta, sospesa alle 9,10, è ripresa alle 9,35.**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
LUCIANO VIOLANTE

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

MARIO TASSONE dichiara voto favorevole sul disegno di legge di conversione,

auspicando che non si traduca in una mera elargizione finanziaria: è necessario invece delineare una chiara ed organica politica europea volta a favorire il processo di democratizzazione in atto nella Federazione jugoslava.

FABIO CALZAVARA, pur rilevando l'incompletezza e l'improvvisazione che contraddistinguono il provvedimento d'urgenza, dichiara il voto favorevole del gruppo della Lega nord Padania, dal momento che viene valutata positivamente la previsione di aiuti in favore della Jugoslavia.

GUSTAVO SELVA dichiara il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale sul disegno di legge di conversione e chiede che il Governo riferisca sollecitamente alla Camera sull'arresto del capo dell'opposizione democratica in Albania, Berisha.

PRESIDENTE assicura che interesserà il Governo.

GUALBERTO NICCOLINI, nell'associarsi alla richiesta del deputato Selva, dichiara voto favorevole sul disegno di legge di conversione, sottolineando la necessità di operare un'attenta vigilanza sulla situazione tuttora incerta dell'area balcanica.

RAMON MANTOVANI dichiara voto favorevole sul disegno di legge di conversione, rilevando che gli aiuti economici non dovrebbero costituire un'arma di ricatto nei confronti di popolazioni alle quali sono state inferte gravi sofferenze.

MARCO PEZZONI, nell'auspicare il consolidamento del processo di democratizzazione in atto in Jugoslavia, che rappresenta il presupposto per la stabilizzazione dell'intera area balcanica, sottolinea l'esigenza di una tempestiva conversione in legge del provvedimento d'urgenza,

rilevando che al previsto finanziamento dovranno fare seguito ulteriori interventi di sostegno alla Federazione jugoslava.

MARIO BRUNETTI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo Comunista, sottolineando la necessità di vigilare attentamente sulla situazione, certo non tranquillizzante, che caratterizza attualmente l'area balcanica.

GIOVANNI BIANCHI, nel dichiarare il convinto voto favorevole dei deputati del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo, auspica che le imminenti elezioni in Serbia consentano di consolidare il processo di democratizzazione della Jugoslavia; condivide altresì la necessità di un'attenta vigilanza sulla situazione dell'area balcanica.

FABIO DI CAPUA dichiara l'astensione su un disegno di legge di conversione di un provvedimento d'urgenza che, a suo giudizio, prevede un misero ed ipocrita risarcimento per gli enormi danni provocati da una discutibile forma di ingerenza.

VITO LECCESE si associa, a nome dei deputati Verdi, alla richiesta del deputato Selva di una informativa urgente del Governo in merito a quanto accaduto la notte scorsa in Albania; dichiara inoltre il voto favorevole della sua parte politica su un provvedimento che rappresenta il primo passo di un percorso finalizzato al completamento del processo di democratizzazione della Jugoslavia.

FABIO CALZAVARA, parlando sull'ordine dei lavori, si associa, a nome del gruppo della Lega nord Padania, alla richiesta di una informativa urgente del Governo sui recenti sviluppi della situazione politica in Albania.

*La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 7376.*

**Seguito della discussione del disegno di legge S. 4039: Partecipazione italiana OSCE (approvato dal Senato) (6686).**

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 11*).

Passa all'esame degli articoli del disegno di legge, ai quali non sono riferiti emendamenti.

ELIO VITO chiede la votazione nominale.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli articoli 1, 2 e 3.*

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

FABIO CALZAVARA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della Lega nord Padania sul disegno di legge n. 6686.

GUALBERTO NICCOLINI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di Forza Italia sul disegno di legge in esame, auspicando ulteriori iniziative del Governo in favore dell'OSCE.

FRANCESCO MARIA AMORUSO dichiara il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale.

*La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge n. 6686.*

**Seguito della discussione del progetto di legge S. 203-554-2425: Diritto d'asilo (approvato, in un testo unificato, dal Senato) (5381 ed abbinate).**

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 14*).

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*, fa presente che, pur avendo il Comitato dei nove esaurito il proprio lavoro, non è stato ancora formalizzato il parere della V Commissione con riferimento agli emendamenti riferiti agli articoli successivi all'articolo 4.

PRESIDENTE, preso atto delle osservazioni del presidente della I Commissione ed in attesa che possano essere formalizzati gli emendamenti conseguenti alle condizioni poste dalla V Commissione nel suo parere, riterrebbe opportuno, non essendovi obiezioni, rinviare il seguito del dibattito.

*Dopo interventi dei deputati GARRA e MANCUSO, del presidente della I Commissione JERVOLINO RUSSO, al quale rende precisazioni il Presidente, nonché del deputato LEMBO, il Presidente, non essendovi obiezioni, rinvia il seguito del dibattito.*

**Seguito della discussione della proposta di legge: Divieto di arruolamento dei minori nelle Forze armate (6460 ed abbinata).**

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 17*).

Passa all'esame dell'articolo unico della proposta di legge, avvertendo che, non essendo stati presentati emendamenti, si procederà direttamente alla votazione finale.

Passa quindi alla trattazione dell'unico ordine del giorno presentato.

GIOVANNI RIVERA, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, accetta la seconda parte del dispositivo dell'ordine del giorno Ruzzante n. 1 ed accoglie come raccomandazione la prima parte.

*La Camera, con votazione finale elettronica, approva la proposta di legge n. 6460.*

PRESIDENTE dichiara assorbite le concorrenti proposte di legge.

**Seguito della discussione della proposta di legge S. 1375-1775-2129-2204: Legge quadro sul settore fieristico (approvata, in un testo unificato, dalla X Commissione del Senato) (5051 ed abbinata).**

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 18*).

Passa all'esame dell'articolo 1 e degli emendamenti ad esso riferiti.

SERGIO FUMAGALLI, *Relatore*, esprime parere favorevole sulla seconda parte dell'emendamento Pagliuzzi 1. 3; invita al ritiro dell'emendamento Landi di Chiavenna 1. 4; esprime parere contrario sugli emendamenti Edo Rossi 1. 1 e 1. 2, nonché sulla prima parte dell'emendamento Pagliuzzi 1. 3.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, concorda.

EDO ROSSI illustra le finalità dei suoi emendamenti 1. 1 e 1. 2, dei quali raccomanda l'approvazione, sottolineando la necessità di un intervento legislativo che riqualifichi il settore fieristico, che deve essere considerato di interesse pubblico.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Edo Rossi 1. 1 e 1. 2, nonché la prima parte dell'emendamento Pagliuzzi 1. 3; approva quindi la parte consequenziale dell'emendamento Pagliuzzi 1. 3.*

GIAMPAOLO LANDI DI CHIAVENNA insiste per la votazione del suo emendamento 1. 4, del quale illustra le finalità.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Landi di Chiavenna 1. 4, nonché l'articolo 1, nel testo emendato.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 2 e degli emendamenti ad esso riferiti.

SERGIO FUMAGALLI, *Relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Landi di Chiavenna 2. 2 ed invita al ritiro dell'emendamento Lembo 2. 1.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, concorda.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Lembo 2. 1 ed approva l'emendamento Landi di Chiavenna 2. 2, nonché l'articolo 2, nel testo emendato.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 3 e degli emendamenti ad esso riferiti.

SERGIO FUMAGALLI, *Relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, concorda.

GABRIELE PAGLIUZZI illustra le finalità del suo emendamento 3. 1.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Pagliuzzi 3. 1 e Landi di Chiavenna 3. 2; approva quindi l'articolo 3.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 4 e degli emendamenti ad esso riferiti.

SERGIO FUMAGALLI, *Relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Landi di Chiavenna 4.10; invita al ritiro dell'emendamento Mazzocchi 4.1 ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, concorda.

EDO ROSSI ritira il suo emendamento 4.3.

GABRIELE PAGLIUZZI illustra le finalità del suo emendamento 4.6, rilevando che il sistema autorizzatorio previsto dall'articolo 4 è eccessivamente vincolistico.

SERGIO FUMAGALLI, *Relatore*, rileva che il provvedimento in esame, che recepisce principi sanciti a livello comunitario, non presenta aspetti vincolistici, ma è anzi volto a rendere più agevole e meno complessa l'attività fieristica.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Pagliuzzi 4.6 e Mazzocchi 4.2.*

GIAMPAOLO LANDI DI CHIAVENNA ritira il suo emendamento 4.7 ed illustra le finalità del suo successivo 4.8, del quale raccomanda l'approvazione.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Landi di Chiavenna 4.8.*

MAURO GUERRA, parlando sull'ordine dei lavori, segnala irregolarità nella precedente votazione.

EDO ROSSI illustra le finalità del suo emendamento 4.4, volto ad evitare che intervenga l'istituto del « silenzio-assenso » in mancanza di una documentazione completa.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Edo Rossi 4.4 e Mazzocchi 4.12.*

GIAMPAOLO LANDI DI CHIAVENNA ritira il suo emendamento 4.9.

GIOVANNI GIULIO DEODATO illustra le finalità del suo emendamento 4.11, ritenendo eccessivo il termine di novanta giorni prima che intervenga l'istituto del silenzio-assenso.

SERGIO FUMAGALLI, *Relatore*, invita al ritiro dell'emendamento Deodato 4.11, atteso che la Commissione ha espresso parere favorevole sull'emendamento Landi di Chiavenna 4.10, che propone di ridurre tale termine a 60 giorni.

GIOVANNI GIULIO DEODATO ritira il suo emendamento 4.11.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Landi di Chiavenna 4.10.*

GABRIELE PAGLIUZZI illustra le finalità del suo emendamento 4.5, ritenendo incomprensibile la previsione di un'autorizzazione per lo svolgimento dell'attività di impresa fieristica.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Pagliuzzi 4. 5 ed approva l'articolo 4, nel testo emendato.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 5 e degli emendamenti ad esso riferiti.

SERGIO FUMAGALLI, *Relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

STEFANO PASSIGLI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero*, concorda.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Maz-zocchi 5. 1.*

GABRIELE PAGLIUZZI illustra le finalità del suo emendamento 5. 2, volto a circoscrivere alle regioni la competenza in relazione alla qualificazione di manifestazione fieristica.

SERGIO FUMAGALLI, *Relatore*, ritiene contraddittorio attribuire alle regioni l'intera responsabilità in merito all'attività fieristica dopo aver approvato un emendamento che prevede un concerto con gli enti locali.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Pagliuzzi 5. 2 e 5. 3; approva quindi l'articolo 5.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 6 e degli emendamenti ad esso riferiti.

SERGIO FUMAGALLI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 6. 5 della Commissione ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

STEFANO PASSIGLI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero*, concorda.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Pagliuzzi 6. 1, 6. 2 e 6. 3; approva quindi l'emendamento 6. 5 della Commissione.*

GABRIELE PAGLIUZZI ritira il suo emendamento 6. 4.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 6, nel testo emendato.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 7 e degli emendamenti ad esso riferiti.

SERGIO FUMAGALLI, *Relatore*, accetta gli emendamenti 7.2 e 7.3 del Governo ed invita al ritiro dell'emendamento Edo Rossi 7.1.

STEFANO PASSIGLI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero*, concorda.

EDO ROSSI ritira il suo emendamento 7.1.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli emendamenti 7.2 e 7.3 del Governo, nonché l'articolo 7, nel testo emendato.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 8 e degli emendamenti ad esso riferiti.

SERGIO FUMAGALLI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 8.5 e 8.6 della Commissione ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

STEFANO PASSIGLI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero*, concorda.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Pagliuzzi 8.2 e 8.3; approva l'emendamento 8.5 della Commissione; respinge quindi l'emendamento Pagliuzzi 8.4.*

EDO ROSSI illustra il suo emendamento 8.1, volto ad istituire un apposito organismo pubblico per il controllo sull'attività fieristica.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Edo Rossi 8.1 ed approva l'emendamento 8.6 della Commissione nonché l'articolo 8, nel testo emendato.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 9 e degli emendamenti ad esso riferiti.

SERGIO FUMAGALLI, *Relatore*, invita al ritiro dell'emendamento Edo Rossi 9.1 ed esprime parere contrario sull'emendamento Pagliuzzi 9.2.

STEFANO PASSIGLI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero*, concorda.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Pagliuzzi 9.2.*

EDO ROSSI ritira il suo emendamento 9.1.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 9.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 10 e degli emendamenti ad esso riferiti.

SERGIO FUMAGALLI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 10.28 della Commissione, interamente sostitutivo dell'articolo 10; esprime parere contrario sui restanti emendamenti, ove non preclusi.

STEFANO PASSIGLI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero*, concorda.

SERGIO FUMAGALLI, *Relatore*, illustra l'emendamento 10.28 della Commissione, interamente sostitutivo dell'articolo 10 (*Il Presidente richiama all'ordine il deputato Armaroli*), che disciplina le modalità di riordino del settore fieristico sulla base dei principi sanciti dall'articolo 1; rileva altresì che nel testo sono state recepite molte delle istanze prospettate anche dall'opposizione.

GIAMPAOLO LANDI DI CHIAVENNA, espresse perplessità sull'emendamento 10.28 della Commissione, chiede chiarimenti al Governo ed al relatore in ordine all'interpretazione dei punti 2 e 5, preannunciando la contrarietà dei gruppi della Casa delle libertà qualora le agevolazioni fiscali previste per la trasformazione in società per azioni non si intendessero estese anche alle fondazioni.

STEFANO PASSIGLI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero*, rileva che l'eventuale estensione alle fondazioni delle agevolazioni fiscali di cui al punto 5 dell'emendamento 10.28 della Commissione dovrebbe essere esplicitamente prevista nel testo.

SERGIO FUMAGALLI, *Relatore*, premesso che sussiste per le regioni libertà di scelta in merito al percorso di riordino degli enti fieristici, rileva che il provvedimento persegue la finalità di creare soggetti in grado di sopravvivere in un mercato sempre più competitivo.

FERDINANDO TARGETTI osserva che le fondazioni, per loro natura, sono precipuamente preposte allo svolgimento di attività non economiche e non presentano le caratteristiche di trasparenza proprie delle società per azioni.

GIOVANNI GIULIO DEODATO condiziona l'esigenza di prevedere esplicite disposizioni normative concernenti le fondazioni, ritenendo che diverse interpretazioni di una stessa disposizione potrebbero determinare innumerevoli contenziosi tributari. Ritiene tra l'altro ingiustificata l'esclusione dai benefici fiscali degli enti che intendono trasformarsi in fondazioni, nei confronti dei quali si configurerebbe una sorta di coazione a scegliere l'assetto delle società per azioni.

EDO ROSSI, rilevato che la trasformazione in società per azioni degli enti fieristici produrrà un aumento dei costi per le imprese ed i frequentatori delle fiere, preannuncia il voto contrario dei deputati di Rifondazione comunista sulla formulazione dell'articolo 10 proposta della Commissione.

PAOLA MANZINI, nel concordare con le osservazioni del relatore, a nome dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, ribadisce che la condivisione del testo sostitutivo dell'articolo 10 è subordinata alla previsione della piena

autonomia delle regioni nel determinare le forme del riordino del settore. Prospetta al riguardo l'opportunità di un ulteriore approfondimento dell'emendamento 10.28 della Commissione.

SERGIO FUMAGALLI, *Relatore*, ritiene sufficientemente chiaro il contenuto dell'emendamento 10.28 della Commissione, pur dichiarandosi disponibile ad accedere alla richiesta di un ulteriore approfondimento della formulazione del testo.

PRESIDENTE, non essendovi obiezioni, per consentire un'ulteriore riflessione sull'emendamento 10.28 della Commissione, sospende la seduta.

**La seduta, sospesa alle 11,45, è ripresa alle 12,15.**

SERGIO FUMAGALLI, *Relatore*, propone una riformulazione dell'emendamento 10.28 della Commissione, relativamente ai punti 3, 5 e 7.

STEFANO PASSIGLI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero*, l'accetta.

TERESIO DELFINO osserva che la riformulazione dell'emendamento 10.28 della Commissione non affronta il nodo della piena autonomia che andrebbe attribuita alle regioni nel riconoscimento della forma giuridica scelta dagli enti fieristici per la loro trasformazione.

DARIO GALLI, a nome dei deputati del gruppo della Lega nord Padania, esprime considerazioni critiche sull'impostazione di fondo del provvedimento, che ritiene solo in parte liberista; rileva, tra l'altro, che l'attuale formulazione dell'articolo 10 non consente di procedere ad una regolamentazione complessiva in funzione del rilancio del settore fieristico.

GIAMPAOLO LANDI DI CHIAVENNA, rilevato che la proposta di modifica dell'articolo 10 disegna un percorso tortuoso,

che privilegia la trasformazione degli enti fieristici in società per azioni e penalizza la scelta dello strumento della fondazione, preannunzia l'astensione del gruppo di Alleanza nazionale sull'emendamento 10.28 della Commissione, nel testo riformulato.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 10.28 della Commissione, nel testo riformulato.*

DARIO GALLI illustra le finalità del suo emendamento 10.27.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Galli 10.27, gli identici Teresio Delfino 10.2, Deodato 10.8 e Landi di Chiavenna 10.14, nonché l'emendamento Piscitello 10.22.*

#### PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PIERLUIGI PETRINI

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Galli 10.25.*

DARIO GALLI illustra le finalità del suo emendamento 10.23, del quale raccomanda l'approvazione.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Galli 10.23.*

DARIO GALLI illustra le finalità del suo emendamento 10.24.

MAURO GUERRA, parlando sull'ordine dei lavori, chiede il controllo delle tessere di votazione.

PRESIDENTE dà disposizioni in tal senso (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*).

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Galli 10.24.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 11 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

SERGIO FUMAGALLI, *Relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Pagliuzzi 11.1.

STEFANO PASSIGLI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero*, concorda.

GABRIELE PAGLIUZZI illustra le finalità del suo emendamento 11.1, sottolineando la necessità di precludere ai quartieri fieristici la possibilità di organizzare l'attività espositiva.

SERGIO FUMAGALLI, *Relatore*, sottolinea l'importanza dell'articolo 11, ritiene non condivisibili le obiezioni mosse dal deputato Pagliuzzi.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Pagliuzzi 11.1; approva quindi l'articolo 11.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 12 e degli emendamenti ad esso riferiti.

SERGIO FUMAGALLI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 12.2, 12.3 e 12.4 della Commissione; esprime parere contrario sull'emendamento Pagliuzzi 12.1.

STEFANO PASSIGLI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero*, concorda.

*La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Pagliuzzi 12.1; approva quindi gli emendamenti 12.2, 12.3 e 12.4 della Commissione.*

GABRIELE PAGLIUZZI, nel dichiarare l'astensione dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale, critica l'entità delle sanzioni previste dall'articolo 12.

DARIO GALLI sottolinea la necessità di prevedere sanzioni commisurate alle infrazioni commesse.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 12, nel testo emendato.*

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 13 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

SERGIO FUMAGALLI, *Relatore*, invita al ritiro dell'emendamento Landi di Chiavenna 13.1.

GIAMPAOLO LANDI DI CHIAVENNA lo ritira.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 13.*

PRESIDENTE passa alla trattazione dell'unico ordine del giorno presentato.

STEFANO PASSIGLI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero*, accetta l'ordine del giorno Bergamo n. 1, purché riformulato.

ALESSANDRO BERGAMO accetta la riformulazione del suo ordine del giorno n. 1.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

GIOVANNI SAONARA dichiara il voto favorevole del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo.

GIOVANNI GIULIO DEODATO dichiara l'astensione dei deputati del gruppo di Forza Italia su un provvedimento molto atteso ma, per molti aspetti, non pienamente soddisfacente.

DARIO GALLI dichiara l'astensione del gruppo della Lega nord Padania su un provvedimento che, pur rappresentando un passo in avanti, non può essere considerato del tutto soddisfacente, atteso che si è persa l'occasione per un'effettiva liberalizzazione del settore fieristico.

GABRIELE PAGLIUZZI dichiara l'astensione dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale.

EDO ROSSI, pur riconoscendo la necessità di un intervento legislativo per il riordino del settore fieristico, dichiara il convinto voto contrario dei deputati di Rifondazione comunista su un provvedimento che risente di una deleteria impostazione liberistica; rileva altresì che nel corso dell'*iter* alla Camera è stato modificato in senso peggiorativo il testo approvato dal Senato.

TERESIO DELFINO dichiara l'astensione dei deputati del CDU su un provvedimento che non riesce a conseguire completamente gli obiettivi di liberalizzazione del settore fieristico.

PAOLA MANZINI, nel ringraziare il relatore per il proficuo lavoro svolto, dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo su un provvedimento equilibrato, che introduce importanti innovazioni volte a conferire maggiore competitività al settore fieristico.

DANIELE APOLLONI dichiara il voto favorevole del gruppo dell'UDEUR su un provvedimento che pone le basi per il rilancio della competitività del settore a livello internazionale.

GIOVANNI CREMA dichiara il convinto voto favorevole dei deputati Socialisti su un provvedimento equo ed equilibrato, che recepisce le esigenze di innovazione provenienti dal settore fieristico, valorizzando nel contempo il ruolo delle regioni.

ETTORE PERETTI dichiara l'astensione dei deputati del CCD, pur criticando la mancanza di coraggio innovativo da parte della maggioranza, che ha respinto significativi emendamenti della Casa delle libertà.

GIANFRANCO SARACA, *Presidente della X Commissione*, ringrazia il relatore ed il Comitato dei nove per il proficuo lavoro svolto, nonché tutti gli intervenuti per il contributo offerto al dibattito.

SERGIO FUMAGALLI, *Relatore*, propone talune correzioni di forma al testo del provvedimento (*vedi resoconto stenografico pag. 54*).

*(Così rimane stabilito).*

*La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.*

*La Camera, con votazione finale elettronica, approva la proposta di legge n. 5051.*

PRESIDENTE dichiara assorbite le concorrenti proposte di legge.

#### **Annunzio di un'informativa urgente del Governo.**

PRESIDENTE avverte che nel corso della seduta di domani il Governo renderà un'informativa urgente sui recenti sviluppi della situazione politica in Albania.

#### **Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo e sull'ordine dei lavori.**

GIOVANNI SAONARA sollecita la risposta ad atti di sindacato ispettivo da lui presentati.

CARLO GIOVANARDI esprime soddisfazione per la positiva conclusione delle vicende giudiziarie di Antonio Gava, rile-

vando che analogamente a quanto è avvenuto per altri autorevoli esponenti della ex Democrazia cristiana, è stata dimostrata l'infondatezza di accuse che oltre ad essere infamanti per gli interessati, hanno gettato ombre inquietanti sulla storia del Paese.

ANTONIO RIZZO e MARIO BORGHEZIO sollecitano la risposta ad atti di sindacato ispettivo da loro, rispettivamente, presentati.

MARCO ZACCHERA esprime rammarico per il fatto che il Governo non abbia ancora risposto ad atti di sindacato ispettivo da lui presentati sulla chiusura del consolato italiano a Locarno.

PIERALFONSO FRATTA PASINI e FORTUNATO ALOI sollecitano la risposta ad atti di sindacato ispettivo da loro, rispettivamente, presentati.

DOMENICO GRAMAZIO chiede che il ministro della sanità si confronti con il Parlamento sulle sue recenti dichiarazioni relative alla liberalizzazione delle droghe; ricorda peraltro di aver presentato, al riguardo, un atto di sindacato ispettivo.

ANTONIO BOCCIA sollecita la risposta ad un atto di sindacato ispettivo da lui presentato e prospetta l'opportunità di una riflessione sul tema evocato dal deputato Giovanardi. Invita però a tener distinte le considerazioni politiche sull'operato della magistratura, che comunque non competono al Parlamento, dalle eventuali manifestazioni di solidarietà nei confronti di chi sia stato assolto da accuse infamanti.

FRANCO GERARDINI sollecita la risposta ad un atto di sindacato ispettivo da lui presentato.

PRESIDENTE assicura che interesserà il Governo per una sollecita risposta ai richiamati atti di sindacato ispettivo.

In attesa delle determinazioni della Conferenza dei presidenti di gruppo, sospende la seduta.

**La seduta, sospesa alle 13,20, è ripresa alle 21,05.**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
LUCIANO VIOLANTE

**Calendario dei lavori dell'Assemblea.**

PRESIDENTE comunica il calendario dei lavori dell'Assemblea per il mese di

dicembre 2000, predisposto nella odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo (*vedi resoconto stenografico pag. 59*).

**Ordine del giorno  
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 30 novembre 2000, alle 9,30.

(*Vedi resoconto stenografico pag. 62*).

**La seduta termina alle 21,10.**

## RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
PIERLUIGI PETRINI

**La seduta comincia alle 9.**

MAURO MICHIELON, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

*(È approvato).*

### **Missioni.**

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Angelini, Bampo, Benvenuto, Calzolaio, Cananzi, Cardinale, D'Amico, Di Nardo, Dini, Fabris, Fassino, Grimaldi, Li Calzi, Maccanico, Maggi, Martinat, Matranga, Mattioli, Muzio, Paganò, Pisanu, Ranieri, Rebuffa, Rivera, Romano Carratelli, Savarese, Solaroli, Tremaglia, Armando Veneto e Vita sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono sessanta, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

**Deliberazione per la costituzione in giudizio della Camera dei deputati in relazione ad un conflitto di attribuzione sollevato innanzi alla Corte costituzionale dal giudice per le indagini preliminari del tribunale di Roma.**

PRESIDENTE. Comunico che il giudice per le indagini preliminari del tri-

bunale di Roma, con ricorso depositato in data 4 aprile 2000 presso la cancelleria della Corte costituzionale, ha sollevato conflitto di attribuzione nei confronti della Camera dei deputati in relazione alla deliberazione della Camera stessa del 23 novembre 1999, con la quale, su conforme proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio, è stata dichiarata l'insindacabilità — ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, in quanto opinioni espresse nell'esercizio delle sue funzioni di parlamentare — dei fatti per i quali è in corso un procedimento penale a carico del deputato Tiziana Maiolo per concorso nel reato di diffamazione aggravata per aver offeso, a mezzo stampa, la reputazione del dottor Giancarlo Caselli, all'epoca procuratore della Repubblica presso il tribunale di Palermo.

Tale conflitto è stato dichiarato ammissibile dalla Corte costituzionale con ordinanza n. 472 del 23 ottobre — 6 novembre 2000, notificata alla Presidenza della Camera il 10 novembre 2000.

Il Presidente della Camera ha sottoposto la questione all'Ufficio di Presidenza che, nella riunione di ieri, ha deliberato di proporre alla Camera la costituzione in giudizio innanzi alla Corte costituzionale, ai sensi dell'articolo 37 della legge 11 marzo 1953, n. 87, per resistere al conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato sollevato dal giudice per le indagini preliminari del tribunale di Roma.

Avverto che, se non vi sono obiezioni, tale deliberazione si intende adottata dall'Assemblea.

*(Così rimane stabilito).*

**Deliberazione per la costituzione in giudizio della Camera dei deputati in relazione ad un conflitto di attribuzione sollevato innanzi alla Corte costituzionale dal giudice dell'udienza preliminare del tribunale di Roma — sezione XIII.**

PRESIDENTE. Comunico che il giudice dell'udienza preliminare del tribunale di Roma — sezione XIII, con ricorso depositato in data 22 maggio 2000 presso la cancelleria della Corte costituzionale, ha sollevato conflitto di attribuzione nei confronti della Camera dei deputati in relazione alla deliberazione della Camera stessa del 17 giugno 1999, con la quale, su conforme proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio, è stata dichiarata l'insindacabilità — ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, in quanto opinioni espresse nell'esercizio delle sue funzioni di parlamentare — dei fatti per i quali è in corso un procedimento penale a carico del deputato Maurizio Gasparri per il reato di diffamazione aggravata per aver offeso, a mezzo stampa, la reputazione del dottor Guido Lo Forte e di altri magistrati della procura della Repubblica presso il tribunale di Palermo.

Tale conflitto è stato dichiarato ammissibile dalla Corte costituzionale con ordinanza n. 480 del 25 ottobre — 8 novembre 2000, notificata alla Presidenza della Camera il 24 novembre 2000.

Il Presidente della Camera ha sottoposto la questione all'Ufficio di Presidenza che, nella riunione di ieri, ha deliberato di proporre alla Camera la costituzione in giudizio innanzi alla Corte costituzionale, ai sensi dell'articolo 37 della legge 11 marzo 1953, n. 87, per resistere al conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato sollevato dal giudice per le indagini preliminari del tribunale di Roma — sezione XIII.

Avverto che, se non vi sono obiezioni, tale deliberazione si intende adottata dall'Assemblea.

*(Così rimane stabilito).*

**Deliberazione per la costituzione in giudizio della Camera dei deputati in relazione ad un conflitto di attribuzione sollevato innanzi alla Corte costituzionale dal tribunale di Milano — sezione IV penale.**

PRESIDENTE. Comunico infine che il tribunale di Milano — sezione IV penale, con ordinanza depositata in data 17 giugno 2000 presso la cancelleria della Corte costituzionale, ha sollevato conflitto di attribuzione nei confronti della Camera dei deputati in relazione alla deliberazione della Camera stessa del 25 novembre 1999, con la quale, su conforme proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio, è stata dichiarata l'insindacabilità — ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, in quanto opinioni espresse nell'esercizio delle sue funzioni di parlamentare — dei fatti per i quali è in corso un procedimento penale a carico del deputato Umberto Bossi per il reato di diffamazione aggravata per aver offeso, a mezzo stampa, la reputazione del dottor Luigi Crespi, legale rappresentante della società Datamedia edizioni.

Tale conflitto è stato dichiarato ammissibile dalla Corte costituzionale con ordinanza n. 488 del 25 ottobre — 10 novembre 2000, notificata alla Presidenza della Camera il 24 novembre 2000.

Il Presidente della Camera ha sottoposto la questione all'Ufficio di Presidenza che, nella riunione di ieri, ha deliberato di proporre alla Camera la costituzione in giudizio innanzi alla Corte costituzionale, ai sensi dell'articolo 37 della legge 11 marzo 1953, n. 87, per resistere al conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato sollevato dal tribunale di Milano — sezione IV penale.

Avverto che, se non vi sono obiezioni, tale deliberazione si intende adottata dall'Assemblea.

*(Così rimane stabilito).*

**Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 20 ottobre 2000, n. 295, recante disposizioni urgenti a sostegno del processo di stabilizzazione e sviluppo della Repubblica Federale di Jugoslavia (7376) (ore 9,08).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 20 ottobre 2000, n. 295, recante disposizioni urgenti a sostegno del processo di stabilizzazione e sviluppo della Repubblica Federale di Jugoslavia.

Ricordo che nella seduta del 27 novembre si è svolta la discussione sulle linee generali, con la replica del rappresentante del Governo, avendovi il relatore rinunciato.

**(Esame degli articoli - A.C. 7376)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione del decreto-legge 20 ottobre 2000, n. 295 (vedi l'allegato A - A.C. 7376 - sezione 1), nel testo della Commissione (vedi l'allegato A - A.C. 7376 sezione 2).

Avverto che non sono stati presentati emendamenti riferiti agli articoli del decreto-legge né all'articolo unico del disegno di legge di conversione.

Poiché il disegno di legge consta di un articolo unico, si procederà direttamente alla votazione finale.

**Preavviso di votazioni elettroniche.**

PRESIDENTE. Poiché nel corso della seduta potranno aver luogo votazioni mediante procedimento elettronico, decorrono da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

Per consentire il decorso del termine regolamentare di preavviso, sospendo la seduta.

**La seduta sospesa alle 9,10, è ripresa alle 9,35.**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
LUCIANO VIOLANTE

**Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 7376.**

**(Dichiarazioni di voto finale - A. C. 7376)**

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tassone. Ne ha facoltà.

MARIO TASSONE. Presidente, la mia sarà una breve dichiarazione di voto. Con riferimento ai paesi balcanici, più volte abbiamo avuto modo di affrontare provvedimenti che prevedevano aiuti umanitari. Anche in questo caso ci troviamo dinanzi ad un impegno del nostro paese diretto a favorire il processo di democratizzazione della Repubblica federale della Jugoslavia.

Abbiamo seguito con attenzione tutti gli sviluppi politici, civili, sociali ed economici di questo paese; non c'è dubbio che l'attenzione del nostro paese e più in generale quella dell'Europa dovrà essere sempre più stringente ed incisiva.

Ma, nel momento in cui intendiamo erogare dei finanziamenti e prevedere degli aiuti umanitari, vorremmo capire quale sarà il loro ritorno anche sul piano politico. È una richiesta che abbiamo fatto più volte e che è ricorrente nei miei interventi in quest'aula allorquando discutiamo di tali provvedimenti. Qui infatti non ci troviamo soltanto dinanzi ad un atto amministrativo di concessione di un contributo, perché quello che il Parlamento ed il Governo stanno compiendo è un atto di impegno politico.

Per questo motivo non possiamo non pensare a provvedimenti analoghi approvati in passato, dei quali non abbiamo visto, diciamo così, il ritorno. Vi sono state anche alcune vicende oscure in ordine alla gestione di tali fondi che sono rimasti per così dire nelle nebbie e senza alcun riscontro circa le prospettive future di questi paesi.

Signor Presidente, il nostro sarà un voto favorevole, volto ad aiutare, come ho già detto, il processo di democrazia della Jugoslavia. È un voto però che non dovrà riguardare soltanto l'impegno del nostro paese ma soprattutto quello dell'Europa. Anche sui Balcani, infatti, l'Europa non ha dimostrato una grande compattezza, una visione organica, un'azione politica complessiva.

Ieri abbiamo affrontato i problemi della Costituzione europea, dell'integrazione europea, della politica dell'Europa, di una comune politica della difesa, dell'impegno sociale e civile verso tutti i paesi europei e del sud-est dell'Europa. Ritengo che anche su questi temi sarebbe necessario un maggiore approfondimento e non soltanto all'interno del Parlamento.

Signor Presidente, non siamo di fronte a pure e semplici elargizioni! Vogliamo capire come verrà utilizzato il contributo di cento miliardi su cui il Ministero degli esteri a mio avviso è stato reticente, anche nei confronti del Parlamento. Il Governo ed il Parlamento debbono immaginare una politica organica dell'Europa con il coinvolgimento dei gruppi politici.

Ribadisco, pertanto, il nostro voto favorevole rinnovando le preoccupazioni manifestate e, soprattutto, l'esigenza di avere chiarimenti in merito alla politica estera complessiva del nostro paese (*Applausi dei deputati del gruppo misto-CDU*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calzavara. Ne ha facoltà.

**FABIO CALZAVARA.** Signor Presidente, il gruppo al quale appartengo ha criticato il provvedimento fin dal suo esame in Commissione, per la sua incom-

pletezza ed improvvisazione oltreché per la fretta con la quale è stato approvato, quasi che il Presidente Amato tenesse più ad un'operazione di immagine che al vero e proprio sostegno al processo di stabilizzazione e sviluppo della Repubblica Federale jugoslava. Critichiamo innanzitutto l'assenza di un programma di aiuto alle popolazioni jugoslave così duramente colpite da una guerra alla quale abbiamo partecipato. Tuttavia, riteniamo positivo aver deciso di approvare talune disposizioni a sostegno delle popolazioni nonostante, ripeto, l'incardinamento del provvedimento sia piuttosto discutibile.

Abbiamo chiesto al Governo di riferire in merito alla situazione in Jugoslavia e la nostra proposta è stata accolta, per cui preannuncio il voto favorevole del gruppo della Lega nord Padania.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Selva. Ne ha facoltà.

**GUSTAVO SELVA.** Signor Presidente, il gruppo di Alleanza nazionale voterà a favore del provvedimento in esame, anche se il suo iter ha risentito di una certa fretta come ha ricordato l'onorevole Calzavara.

Colgo l'occasione per parlare di un fatto grave verificatosi questa notte in Albania, dove è stato arrestato il capo dell'opposizione, presidente del partito democratico, Sali Berisha. Secondo le notizie in mio possesso l'operazione si è svolta con la partecipazione di 650 agenti della polizia, mascherati e muniti di mitragliatrici, autoblindo e carri armati. L'arresto è stato eseguito senza alcun mandato della magistratura.

L'onorevole Berisha è stato portato...

**PRESIDENTE.** Colleghi, per favore, smettetela!

**GUSTAVO SELVA.** ...Dicevo che l'onorevole Berisha è stato portato...

**PRESIDENTE.** Onorevole Manca, stia in aula in modo corretto! La prego di continuare, onorevole Selva.

GUSTAVO SELVA. L'onorevole Berisha è stato portato via con la forza e condotto nella sede centrale della polizia di Tirana, dove è stato trattenuto dal direttore della polizia e dal comandante delle forze speciali. È stato comunicato ufficialmente che l'arresto è stato ordinato dal primo ministro Ilir Meta.

La gravità dell'evento si commenta da sola. Mi rivolgo, pertanto, al Governo affinché, assunte informazioni più precise, venga a riferire in ordine a questo gravissimo fatto.

Insieme con il presidente Berisha è stata accompagnata nel posto di polizia anche il vicepresidente del Parlamento, appartenente al partito democratico.

Invito nuovamente il Governo a riferire subito circa questo evento, perché i nostri rapporti con l'Albania sono di grande interesse per noi, ma vanno considerati alla luce di questi fatti.

Ieri stesso — sono cose che non vengono pubblicate dagli organi di stampa o trasmesse dalle emittenti radiofoniche — sono anche accaduti degli incidenti a Tropoje, durante i quali sono stati uccisi due appartenenti al partito democratico. Ripeto, la gravità della situazione impone che il Governo renda un'informativa dettagliata al Parlamento. Grazie.

PRESIDENTE. La ringrazio, presidente Selva, per aver sollevato la questione. È presente il sottosegretario per i rapporti con il Parlamento, ma prenderemo contatti anche con il ministro degli esteri affinché il Governo, assunte le informazioni del caso, venga a riferire in aula.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Niccolini. Ne ha facoltà.

GUALBERTO NICCOLINI. Signor Presidente, è evidente che anche noi avanziamo la stessa richiesta fatta dal collega Selva; credo che, per quanto da noi fatto, i problemi dell'Albania siano anche nostri problemi. Pertanto, non possiamo non avere continuamente notizie dirette su quanto sta succedendo. Questo è un altro fatto che dimostra come sia drammatico il teatro dei Balcani.

Noi voteremo a favore del provvedimento in esame, che stanziava 100 miliardi in favore della Repubblica federale di Jugoslavia, ma vorremmo far notare al Governo ed alla maggioranza che i problemi albanesi non sono distanti da quelli della Serbia o della Jugoslavia, del Kosovo o della Bosnia. Inoltre, vi è una variabile impazzita della quale dobbiamo tenere conto. Infatti, mentre discutiamo dei finanziamenti che l'Italia e l'Europa vogliono concedere per favorire l'evoluzione democratica di Belgrado, pochi giorni fa abbiamo assistito al ritorno in grande sulla scena di Milosevic. L'uomo ricercato da mezzo mondo, l'uomo accusato di crimini contro l'umanità è tornato tranquillamente nella sua Belgrado e, in un teatro, ha parlato davanti a 2.300 iscritti al suo partito. Milosevic è stato riconfermato presidente del maggiore partito di opposizione in Jugoslavia, come se nulla fosse accaduto, come se fino a ieri non fosse stato uno — non l'unico, per l'amor del cielo — degli artefici dei massacri che da anni (ben prima delle vicende del Kosovo) sono cominciati nella ex Jugoslavia.

Dobbiamo dare una mano a Kostunica, ma anche Kostunica dovrà dare una mano a chi vuole aiutarlo. È inutile dire che il popolo serbo si è ribellato e si è liberato di Milosevic, perché se non vi fosse stato l'appoggio dell'occidente, anche con le bombe, Milosevic sarebbe ancora al potere. L'occidente sta dando una mano forte alla democratizzazione della Jugoslavia, giustamente l'Europa se ne preoccupa.

Noi siamo d'accordo sul decreto-legge in esame, anche se avevamo alcuni dubbi e perplessità sulla metodologia seguita e sul modo in cui era stato scritto; infatti, i 100 miliardi che venivano stanziati non si sapeva bene dove andassero a finire. Al riguardo, abbiamo ricevuto alcune precisazioni e garanzie dal sottosegretario Serri. Stiamo parlando di problemi drammatici e, purtroppo, manca una rappresentanza del Ministero degli affari esteri. Da mesi, in Commissione esteri, chiediamo l'audizione del ministro Dini, ma

non siamo riusciti ad ottenerla; non conosciamo, pertanto, quale sia la vera linea seguita dal ministro, prima accusato di essere filoserbo e poi di non esserlo più. A questo punto, nella figura del ministro degli affari esteri, il Governo vuole venire in Commissione a chiarire una serie di problemi?

Noi voteremo a favore del provvedimento in esame. Abbiamo ottenuto che il Governo illustri in Parlamento come verranno spesi i soldi stanziati, grazie ad un emendamento del collega Calzavara fatto successivamente proprio dalla Commissione, ed abbiamo ricevuto chiarimenti che speriamo vengano confermati. Lo ripeto, noi voteremo a favore di questo provvedimento, ma ricordiamoci che il problema serbo, il problema jugoslavo, il problema balcanico, non si risolve con 100 o 150 miliardi, ma con un'attenzione continua. Il caso Berisha di oggi dimostra che quel territorio, quella zona, è ancora in ebollizione e che le evoluzioni possibili sono imprevedibili: non si sa cosa potrà accadere. Con grande cura, pertanto, il Governo italiano faccia da battistrada in Europa per controllare e monitorare una situazione che ha ricadute terribili sul nostro paese (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale e della Lega nord Padania*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mantovani. Ne ha facoltà.

**RAMON MANTOVANI.** Signor Presidente, noi voteremo a favore di questi miseri 100 miliardi che non potranno che lenire solo alcune pene che il nostro paese ha inflitto alle popolazioni della Jugoslavia. Il nostro è un paese che ha bombardato la Jugoslavia, uccidendo migliaia di civili: più del 90 per cento delle vittime dei bombardamenti, infatti, si sono registrate tra i civili! E si continuerà a mietere vittime con l'uranio impoverito: è infatti oramai chiaro ed ufficiale che vi sono anche dei soldati italiani che stanno pagando le conseguenze della loro permanenza su territori contaminati dall'uranio impoverito!

In questa sede si sente fare della bieca retorica su Kostunica perché si afferma che egli sarebbe un grande democratico. Voi, colleghi, non avete forse visto le fotografie di Kostunica con un kalashnikov ripreso insieme ai paramilitari che facevano la pulizia etnica? Non le avete viste proprio queste fotografie, le ho viste solo io? Eppure sono state pubblicate sui maggiori quotidiani internazionali. Allora, se Milosevic è un criminale, Kostunica lo è altrettanto e dovrebbe esserlo ancora di più, visto che egli è il primo a dire che mai e poi mai Milosevic verrà consegnato nelle mani di qualsiasi tribunale internazionale. Ma su questo sorvolate perché avete la coscienza sporca, perché pensate di sostenere un processo democratico (ed è un processo democratico), ma nascondendo il problema del nazionalismo serbo, il problema della pulizia etnica dei serbi in Albania, sotto la compiacente osservazione di alcuni reparti che sono sotto il comando della NATO!

Tutte queste cose voi non le vedete! Vedete solamente (ed è un po' una fissa) il signor Milosevic! Vi ricordo che il regime di Milosevic è caduto: smettetela, per favore, di continuare a costruire un nemico che, peraltro, è un nemico abbastanza recente visto che la signora Albright, il segretario di Stato americano, ai tempi della trattativa di Dayton definiva Milosevic un grande interlocutore credibile, tant'è vero che con lui fece la trattativa sulla Bosnia e non con i serbi bosniaci. Ricordo inoltre che allora il dipartimento di Stato americano definiva l'UCK, che voi avete chiamato movimento di liberazione nazionale, un'organizzazione terroristica, salvo poi cambiare completamente opinione rovesciando questi giudizi per poter giustificare quella che è stata una vera e propria guerra fatta né per il Kosovo né per la Jugoslavia, ma semplicemente per poter dire che la NATO è la polizia del mondo sotto il comando e la guida degli Stati Uniti! Questa è la realtà dei fatti. Abbiate allora un minimo di coerenza!

Io avrei votato a favore dell'erogazione di quei 100 miliardi prima della guerra,

durante o dopo la guerra, con Milosevic, con Kostunica, con chiunque, perché io aiuto comunque un popolo che per tanti anni è stato messo in ginocchio dal pagamento di sanzioni economiche i cui costi sono ricaduti su di esso e non certo sui membri del regime! Siete voi che fate due pesi e due misure, siete voi che dovete vergognarvi (*Applausi dei deputati del gruppo misto-Rifondazione comunista-progressisti*) perché fate degli aiuti uno strumento e un'arma di ricatto nei confronti delle popolazioni! Dov'è, allora, l'aiuto nei confronti del popolo iracheno, del popolo palestinese, del popolo del Sahara occidentale, dei curdi e di tutta la gente che soffre in questo mondo spesso e volentieri sotto il tallone di quella NATO che a voi piace così tanto (*Applausi dei deputati del gruppo misto-Rifondazione comunista-progressisti e del deputato Di Capua - Commenti del deputato Garra*)?

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pezzoni. Ne ha facoltà.

**MARCO PEZZONI.** Signor Presidente, colleghi, noi abbiamo già sviluppato lunedì pomeriggio un ampio dibattito su questo provvedimento per cui, a nome dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, oggi richiamerò solo alcuni punti politici.

Il primo: è sotto gli occhi di tutti che nei Balcani si è aperta una pagina nuova. Noi possiamo discutere a lungo sugli errori di lettura politica e strategica commessi negli anni scorsi sulla vicenda contraddittoria, e tuttora contraddittoria, dei Balcani.

La pagina nera dell'arresto di Berisha, l'oscurità di questo provvedimento, la necessità che il Governo venga urgentemente in aula a riferire sull'argomento e che vi sia un'urgente iniziativa italiana ed europea nei confronti del Governo albanese, sono tutte questioni che ci dicono chiaramente che in tutta l'area dei Balcani i processi di democratizzazione sono incerti ed apertissimi.

Tuttavia, è evidente la vittoria delle opposizioni, negli anni scorsi sempre di-

vise (di volta in volta era Draskovic che era disponibile a mandare all'opposizione Milosevic contro Kostunica, poi era Djindjic contro Draskovic e contro Kostunica). Kostunica ha fatto errori nel passato, ma la novità delle recenti elezioni è che per la prima volta le opposizioni si sono unite e hanno vinto le elezioni politiche anche grazie alla mobilitazione dei cittadini di Belgrado e dei minatori. Per la prima volta, a Belgrado, nella Serbia, nella Federazione jugoslava è stata scritta finalmente una pagina nuova. Con questa svolta Milosevic è stato cacciato dall'opposizione.

Tuttavia, la vittoria di Kostunica e del Dos, cioè di tutte le forze di opposizione, per la prima volta unite, non è ancora definitiva sul piano parlamentare ed istituzionale, se è vero come è vero che vi è ancora nella Federazione jugoslava una contraddizione aperta poiché la vittoria delle forze di opposizione è avvenuta a livello di federazione, ma non al livello del Parlamento serbo perché nella Serbia le elezioni politiche e le elezioni del Parlamento non si sono tenute, ma si terranno il 23 dicembre. Voglio dire ai colleghi che hanno posto alcune questioni riguardanti l'incertezza in questa fase che è aperta la sfida politica, democratica ed istituzionale: quella di confermare e rafforzare anche al livello del Parlamento serbo, dove non esiste oggi una rappresentanza parlamentare di tutte le forze dell'opposizione democratica che hanno vinto sul piano federale, e di garantire una forte presenza di maggioranza parlamentare della opposizione democratica stessa, oggi presente solo a livello di federazione perché è lì che è avvenuta la vittoria politica di Kostunica.

La seconda novità è che proprio questa pagina nuova, che va rafforzata politicamente, ha visto rientrare la Federazione jugoslava in tutti gli organismi europei internazionali a cominciare dall'Organizzazione per la sicurezza e per la cooperazione europea, grazie anche alla mediazione del Presidente russo Putin.

Proprio in questi giorni si è tenuto, ed è terminato, il primo vertice tra l'Unione

europea ed i paesi balcanici che ha visto affermarsi uno dei punti chiavi della politica estera italiana. Infatti, la politica estera italiana, insieme a quella francese, in questi anni è stata l'unica a dire con chiarezza, e non con oscillazioni, che la soluzione politica e pacifica della crisi balcanica non poteva prescindere da un processo di democratizzazione della Serbia. Oggi, non vi può essere una soluzione democratica interna ai singoli Stati e ai singoli paesi, ma dal Kosovo al Montenegro, all'Albania, la soluzione sta nel processo di stabilizzazione regionale. Per questo la Serbia è uno dei bandoli della matassa, se non il perno principale, di un processo regionale di democratizzazione del patto di stabilità; per questo Prodi immediatamente ha promesso aiuti come Commissione europea ed è per questo che in questi mesi la Germania — che pure ha compiuto un'analisi diversa dalla nostra, sicuramente meno esatta, a mio giudizio — ha concesso forti finanziamenti alle opposizioni di Belgrado, della Serbia e della Federazione jugoslava. Non è un caso che nei mesi scorsi la Grecia abbia stanziato per il progetto dei Balcani più di mille miliardi.

Perciò, a noi democratici di sinistra pare vi sia un problema riguardante una grande scommessa politica che non può non vedere l'Italia, che è la porta europea dei Balcani, quale protagonista di un primo finanziamento urgente, che sicuramente va accompagnato — com'è del resto condiviso dall'intera Commissione esteri di questo ramo del Parlamento — da altri atti di finanziamento, da aiuti, dalla partecipazione dell'Italia al patto di stabilità, da progetti infrastrutturali, da aiuti alla società civile per la crescita non solo della Serbia, ma dell'intera area balcanica.

Da ultimo, vorrei ricordare che l'Italia ha un grande interesse politico, democratico, economico (anche con riferimento alle infrastrutture), sull'intero processo di stabilità dei Balcani, nell'ambito del progetto dei « tre mari ». È evidente che se noi vogliamo realizzare il grande progetto della Commissione europea di raddoppiare, per esempio, le forniture di gas da

parte della Russia all'Europa, i Balcani sono la via preferenziale. Oggi, i tre mari (il mar Caspio, il mar Nero e il mare Adriatico) si possono finalmente unificare in modo pacifico. Il progetto dei tre mari indica che vi è un interesse anche sul piano economico, visto che si parla di ritorno dell'Italia, ma oggi come oggi l'interesse principale è politico, democratico, di pace. Per tali ragioni, è importante, nell'ambito di una sfida ancora aperta, approvare urgentemente il provvedimento in esame.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Brunetti. Ne ha facoltà.

**MARIO BRUNETTI.** Signor Presidente, un solo minuto per esprimere il voto favorevole del nostro gruppo, richiamando le ragioni che del resto abbiamo già sottolineato nel corso della discussione in Commissione. Vorrei cogliere questa occasione per lanciare un'avvertenza: penso che, nel momento in cui decidiamo questo sostegno, il nostro Governo ed il nostro Parlamento debbano tenere sotto osservazione l'area soprattutto con riferimento al rapporto con il Kosovo. Credo sia noto l'atteggiamento di Kostunica nei confronti dell'autonomia del Kosovo, in quanto ricordiamo tutti posizioni del tipo « armi in pugno alla testa dei serbi contro gli albanesi ». Tutto ciò, a mio parere, prima o poi, farà scoppiare le contraddizioni tra questa posizione di Kostunica contro l'autonomia albanese e le ragioni dell'intervento militare nell'area, che, come ricorderete, non abbiamo condiviso.

Un quadro, quello dei Balcani, assolutamente non tranquillizzante, segnato anche dalle provocazioni terroristiche che si stanno verificando in Albania in queste ore e che si sono avute nella giornata di ieri e questa notte. Dunque, certamente un voto favorevole ma segnalando la necessità di essere vigili ed attenti su quanto sta avvenendo: occorre, quindi, prevedere un sostegno non tanto per

ragioni di *Realpolitik* o di affarismo, ma appunto nello spirito di uno sforzo finalizzato alla stabilizzazione pacifica nell'area. Queste sono le ragioni del nostro voto favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giovanni Bianchi. Ne ha facoltà.

GIOVANNI BIANCHI. Signor Presidente, il voto favorevole dei Popolari è convinto e si fonda su considerazioni realistiche. Da troppo tempo, nei Balcani continua una guerra con punte di alta intensità e con una quotidianità di bassa intensità, ma con un'efferatezza che spesso ha i caratteri della guerra civile. I paesi dell'area, tutti insieme, probabilmente si sono giocati una parte di sviluppo della regione per una ventina d'anni: ecco il perché della necessità di un intervento tempestivo, che ci auguriamo sia vicino alla sufficienza, od almeno al bisogno.

Un'ombra si allunga sul futuro di quei paesi ben prima del fallimento di Dayton e la presenza dell'uranio degradato è solo uno dei sintomi delle numerose mine disseminate nella storia dei Balcani: troppi tagliagole sotto le bandiere del populismo nazionalista; non dimentichiamo che lo *start* può essere considerato il discorso totalmente populista di Milosevic, alcuni anni fa, a Pristina. Ebbene, adesso anche la Serbia cerca giustamente di ridarsi un assetto: quelle che erano le opposizioni stanno cercando le ragioni di una nuova convivenza democratica e, come già ricordava il collega Pezzoni, le elezioni del 23 dicembre saranno (almeno ci auguriamo) un passo importante e discriminante per lasciare alle spalle un periodo che poco ha avuto a che vedere con la democrazia.

Paghiamo il prezzo di un ritardo che non è soltanto del nostro paese: l'Europa e le cancellerie europee hanno affrontato il dramma dei Balcani secondo vecchi vizi e vecchie contrapposizioni e, comunque, hanno cominciato ad affrontarlo con il piede sbagliato.

I fondi che oggi stanziamo aiutano, ma certamente non bastano. Sono d'accordo con quanti, sia della maggioranza sia dell'opposizione, hanno reclamato una continua vigilanza, quasi una prosecuzione dell'ingerenza umanitaria con altri mezzi. Continuiamo e continuiamo a provarci.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Di Capua. Ne ha facoltà.

FABIO DI CAPUA. Signor Presidente, intervengo a titolo personale annunciando la mia astensione dal voto sul provvedimento in esame per una serie di ragioni. Ritengo che una parte degli aspetti contenuti nel provvedimento rivelino un atteggiamento ipocrita anche del nostro paese nei confronti del problema in discussione. Sono totalmente d'accordo con quanto diceva l'onorevole Mantovani circa i risultati dell'ingerenza bellica, più che umanitaria, su quel territorio, sulle vittime civili e sui danni alle infrastrutture. I 100 miliardi sono una piccola goccia che vorrebbe risarcire quel paese degli enormi danni provocati da una forma assolutamente discutibile di ingerenza. È un atteggiamento assolutamente ipocrita che mi trova contrario.

Inoltre, si è parlato in questa sede di opportunità e di vantaggi per il nostro paese che deriverebbero dal sostegno finanziario alla Serbia. È mai pensabile che si possa intervenire in funzione di obiettivi umanitari facendo riferimento ai vantaggi economici, finanziari, parlando in termini di infrastrutture, in termini energetici che ne potrebbe trarre il nostro paese? Che tipo di carità, signor Presidente e colleghi, il nostro paese ritiene di dover promuovere nei confronti di un territorio alla cui devastazione abbiamo direttamente contribuito, in minima o in larga parte?

Signor Presidente, per queste ragioni, siccome non voglio partecipare ad un atto fondato su una carità ipocrita, penosa e interessata, mi asterrò dal voto.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lecce. Ne ha facoltà.

**VITO LECCESE.** Signor Presidente, come spesso accade quando la discussione generale su un provvedimento si svolge il lunedì pomeriggio, in sede di dichiarazioni di voto si riprendono gran parte delle motivazioni già affrontate nel corso della discussione generale. In qualità di relatore, quindi, non tornerò su alcune questioni che sono state esaminate attentamente all'interno di una articolata discussione sulle linee generali sul provvedimento, nel corso della quale sono stati affrontati anche alcuni temi importanti.

Mi riferisco, ad esempio, a quello richiamato anche questa mattina riguardante la genericità delle indicazioni sugli interventi da finanziare con i 100 miliardi stanziati dal decreto-legge in esame. Le accuse di genericità sembrano oggi ingenerose, visto che il Governo l'8 novembre ha emanato un decreto-legge con il quale, appunto, vengono fissati non solo le modalità di erogazione, ma anche i paletti rispetto agli interventi da realizzare.

Del resto, credo — e ce ne siamo fatti carico nel corso della discussione in sede referente nella III Commissione — che occorra ripristinare la corretta informazione tra Governo e Parlamento. Per questo motivo non ci siamo limitati ad approvare un atto di indirizzo, un ordine del giorno con il quale impegnare il Governo a riferire periodicamente sugli interventi realizzati, ma abbiamo inserito addirittura una norma cogente all'interno del provvedimento, al fine di costringere il Governo ad evitare difetti di informazione nei confronti del Parlamento, che vi sono stati in passato.

Affermo, a nome dei Verdi, di condividere pienamente la richiesta avanzata dal presidente Selva rispetto all'informativa che il Governo dovrà rendere in quest'aula sulle questioni drammatiche che si sono consumate questa notte in Albania. Se le notizie del fermo di polizia o eventualmente dell'arresto del capo dell'opposizione del partito democratico al-

banese e del Vicepresidente dell'Assemblea popolare albanese, l'onorevole Jozefina Topalli, dovessero corrispondere al vero, sarebbero di una gravità inaudita. Infatti, al di là delle motivazioni che supportano quel provvedimento, a noi ancora oscure, esso fa saltare il delicato e precario equilibrio istituzionale che con grande difficoltà la comunità internazionale ha cercato di costruire nel rapporto tra maggioranza che sostiene il Governo di Ilir Meta e l'opposizione del partito democratico.

Il provvedimento in esame, sul quale preannunziò il voto favorevole dei deputati Verdi, rappresenta solo un primo intervento da parte del nostro paese a sostegno della ricostruzione democratica della Repubblica federale di Jugoslavia. Non si tratta solo di miseri cento miliardi, come diceva qualcuno, perché questi finanziamenti vanno ad inserirsi in un pacchetto più complessivo di interventi: lo dico con rammarico rispetto alle considerazioni svolte dal collega Di Capua. Forse per la prima volta ci troviamo di fronte ad un provvedimento con il quale non vengono erogati finanziamenti a vantaggio di imprese del nostro paese, ma si concedono fondi che saranno gestiti direttamente dal Governo della Repubblica federale di Jugoslavia per fronteggiare le difficoltà del popolo serbo.

Alcuni colleghi hanno affrontato il problema ambientale che si sta manifestando con grande drammaticità negli ultimi tempi soprattutto nel Kosovo, nelle zone sottoposte al bombardamento della NATO, vale a dire la questione dell'uranio impoverito. In un progetto di legge che aspetta ancora di essere discusso in Assemblea, di cui la III Commissione ha concluso l'esame in sede referente, è stato previsto, grazie ad un emendamento sostenuto da tutti i componenti di quella Commissione, un fondo speciale per il monitoraggio ambientale delle zone sottoposte ai bombardamenti e tra le iniziative che si prevede di finanziare con questo fondo speciale vi è appunto la bonifica delle zone inquinate dall'uranio impoverito.

In conclusione, ribadisco il voto favorevole dei deputati Verdi sul provvedimento e la richiesta che il Governo venga con sollecitudine a riferire in quest'aula sui fatti verificatesi in Albania.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

FABIO CALZAVARA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FABIO CALZAVARA. Signor Presidente, a nome della Lega nord Padania mi associo alla richiesta rivolta al Governo di venire a riferire sui gravi fatti accaduti in Albania.

***(Votazione finale ed approvazione  
— A. C. 7376)***

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Colleghi, prendete posto.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 7376, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Conversione in legge del decreto-legge 20 ottobre 2000, n. 295, recante disposizioni urgenti a sostegno del processo di stabilizzazione e sviluppo della Repubblica Federale di Jugoslavia) (7376):*

<i>(Presenti</i> .....	386
<i>Votanti</i> .....	385
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	193
<i>Hanno votato sì ...</i>	385).

**Seguito della discussione del disegno di legge: S. 4039 — Partecipazione dell'Italia alle operazioni civili di mantenimento della pace e di diplomazia preventiva dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE) (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 15, del regolamento) (6686) (ore 10,08).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Partecipazione dell'Italia alle operazioni civili di mantenimento della pace e di diplomazia preventiva dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE), che la III Commissione (Affari esteri) ha approvato ai sensi dell'articolo 79, comma 15, del regolamento.

Ricordo che nella seduta del 27 novembre si è conclusa la discussione sulle linee generali, avendo il relatore e il rappresentante del Governo rinunciato alla replica.

***(Contingentamento tempi seguito esame  
— A.C. 6686)***

PRESIDENTE. Comunico che il tempo per l'esame degli articoli sino alla votazione finale risulta così ripartito:

relatore: 15 minuti;

Governo: 15 minuti;

richiami al regolamento: 5 minuti;

tempi tecnici: 15 minuti;

interventi a titolo personale: 45 minuti (con il limite massimo di 6 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato).

Il tempo a disposizione dei gruppi, pari a 3 ore, è ripartito nel modo seguente:

Democratici di sinistra-l'Ulivo: 31 minuti;

Forza Italia: 38 minuti;

Alleanza nazionale: 35 minuti;  
 Popolari e democratici-l'Ulivo: 16 mi-  
 nuti;  
 Lega nord Padania: 26 minuti;  
 UDEUR: 12 minuti;  
 Comunista: 11 minuti.  
 I Democratici-l'Ulivo: 11 minuti.

Il tempo a disposizione del gruppo misto, pari a 40 minuti, è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente:

Rifondazione comunista-progressisti: 8 minuti; Verdi: 7 minuti; CCD: 7 minuti; Socialisti democratici italiani: 5 minuti; Rinnovamento italiano: 3 minuti; CDU: 3 minuti; Minoranze linguistiche: 3 minuti; Federalisti liberaldemocratici repubblicani: 2 minuti; Patto Segni-riformatori liberaldemocratici: 2 minuti.

**(Esame degli articoli - A. C. 6686)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, al quale non sono stati presentati emendamenti.

**(Esame articolo 1 - A. C. 6686)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 1, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (vedi l'allegato A - A.C. 6686 sezione 1).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

ELIO VITO. Presidente, chiedo la votazione nominale.

PRESIDENTE. Sta bene.  
 Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.  
 Comunico il risultato della votazione:  
 la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti .....	380
Votanti .....	379
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	190
Hanno votato sì ... 379).	

**(Esame articolo 2 - A. C. 6686)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (vedi l'allegato A - A.C. 6686 sezione 2).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.  
 Comunico il risultato della votazione:  
 la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti .....	387
Votanti .....	385
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	193
Hanno votato sì ... 385).	

**(Esame dell'articolo 3 - A.C. 6686)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione identico a quello approvato dal Senato (vedi l'allegato A - A.C. 6686 sezione 3).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* ..... 390  
*Maggioranza* ..... 196  
*Hanno votato sì ...* 390).

**(Dichiarazioni di voto finale – A.C. 6686)**

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calzavara. Ne ha facoltà.

FABIO CALZAVARA. Annuncio il voto favorevole della Lega nord Padania al provvedimento in discussione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Niccolini. Ne ha facoltà.

GUALBERTO NICCOLINI. I deputati del gruppo di Forza Italia voteranno a favore del provvedimento. Già nel corso della discussione generale abbiamo osservato che, al di là del contributo fisso, ci sembrava addirittura riduttivo quello volontario che l'Italia versa all'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa anche perché, delle dodici missioni attualmente in corso, ben cinque ci riguardano molto da vicino. Parliamo dell'Albania e di quanto è avvenuto nella notte scorsa, avvenimenti questi che riconfermano ancora di più la necessità della presenza dell'OSCE in quei paesi. Vi sono poi anche la Bosnia, la Croazia, la Repubblica jugoslava di Macedonia ed il Kosovo. Sono cinque paesi che si collocano di fronte al sud-est d'Italia che devono essere monitorati in maniera molto seria in considerazione dei problemi che presentano, come i fatti di questa notte in Albania dimostrano.

Ribadisco la nostra opinione che il contributo di un miliardo all'anno a questa organizzazione che così da vicino

interessa il nostro paese sia riduttivo; quindi votiamo a favore auspicando ulteriori interventi del Governo affinché l'OSCE, di cui facciamo parte in maniera molto attiva, possa funzionare meglio a tutela e a garanzia dei confini dell'Italia.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Amoruso. Ne ha facoltà.

FRANCESCO MARIA AMORUSO. Signor Presidente, i deputati del gruppo di Alleanza nazionale voteranno a favore del provvedimento sottolineando che esso è minimo rispetto all'impegno e all'importanza dell'Italia nell'ambito delle iniziative in paesi a noi molto vicini. Il ruolo che l'Italia svolge nell'OSCE per monitorare situazioni in cui si registrano gravissimi pericoli di guerra è fondamentale e ad esso noi teniamo in maniera particolare.

**(Votazione finale e approvazione  
– A.C. 6686)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 6686, di cui si è testé concluso l'esame.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(S. 4039 – *Partecipazione dell'Italia alle operazioni civili di mantenimento della pace e di diplomazia preventiva dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa*) (OSCE) (6686):

(*Presenti e Votanti* ..... 385  
*Maggioranza* ..... 193  
*Hanno votato sì ...* 385).

**Seguito della discussione dei progetti di legge: S. 203-554-2425 – D’iniziativa dei senatori Salvato ed altri, Biscardi ed altri e d’iniziativa del Governo: Norme in materia di protezione umanitaria e di diritto di asilo (Approvato in un testo unificato dal Senato) (5381) e delle abbinare proposte di legge: Fei ed altri; Garra ed altri; Armaroli ed altri; Fontanini e Cavaliere (3439-5463-5480-6018).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei progetti di legge, d'iniziativa dei senatori Salvato ed altri, Biscardi ed altri e d'iniziativa del Governo: Norme in materia di protezione umanitaria e di diritto di asilo, già approvato, in un testo unificato, dal Senato, e delle abbinare proposte di legge: Fei ed altri; Garra ed altri; Armaroli ed altri; Fontanini e Cavaliere.

Ricordo che nella seduta del 27 novembre si è svolta la discussione sulle linee generali, con la replica del relatore, avendovi il rappresentante del Governo rinunciato.

**(Contingentamento tempi esame articoli  
– A.C. 5381)**

PRESIDENTE. Comunico che il tempo degli articoli sino alla votazione finale è così ripartito:

relatore: 20 minuti;

Governo: 20 minuti;

richiami al regolamento: 10 minuti;

interventi a titolo personale: 1 ora e 20 minuti (con il limite massimo di 14 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato).

Il tempo a disposizione dei gruppi, pari a 5 ore e 30 minuti, è ripartito nel modo seguente:

Democratici di sinistra-l'Ulivo: 1 ora e 12 minuti;

Forza Italia: 55 minuti;

Alleanza nazionale: 48 minuti;

Popolari e democratici-l'Ulivo: 39 minuti;

Lega nord Padania: 35 minuti;

UDEUR: 28 minuti;

Comunista: 27 minuti;

i Democratici-l'Ulivo: 27 minuti.

Il tempo a disposizione del gruppo misto, pari a 1 ora e 1 minuto, è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente:

Rifondazione comunista-progressisti: 12 minuti; Verdi: 11 minuti; CCD: 11 minuti; Socialisti democratici italiani: 7 minuti; Rinnovamento italiano: 5 minuti; CDU: 5 minuti; Minoranze linguistiche: 4 minuti; Federalisti liberaldemocratici repubblicani: 3 minuti; Patto Segni-riformatori liberaldemocratici: 3 minuti.

**(Rinvio del seguito del dibattito  
– A.C. 5381)**

PRESIDENTE. Presidente Jervolino, so che la Commissione ha completato l'esame degli articoli fino al 4. Mi dica come ritiene più utile procedere.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Il Comitato dei nove ha completato ieri il proprio lavoro e ha espresso il parere su tutti gli emendamenti, ma il Comitato pareri della Commissione bilancio ha potuto esaminare il provvedimento solo fino all'articolo 4. Non abbiamo ancora ricevuto un parere scritto ma sappiamo quali sono i rilievi della Commissione bilancio e quindi le chiederei di sospendere l'esame del provvedimento all'articolo 4.

PRESIDENTE. La Commissione bilancio propone una serie di condizioni che vanno recepite in emendamenti.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Come dicevo, non ho ancora un parere scritto ma in base alle notizie che ho ricevuto per le vie brevi possono dire che alcune condizioni sono indubbiamente accettabili.

PRESIDENTE. Presidente Jervolino, mi scusi se la interrompo, ma visto lo stato delle cose mi domando se sia il caso di cominciare l'esame del provvedimento o di passare al successivo punto all'ordine del giorno, in modo che il Comitato dei nove possa valutare le condizioni poste dalla Commissione bilancio e, se ritiene, presentare gli emendamenti che recepiscono tali condizioni. In tal modo, si potrebbe compiere un lavoro più completo. Le chiedo, dunque, di esprimere il suo parere in proposito.

ROSA JERVOLINO RUSSO, *Presidente della I Commissione*. Signor Presidente, un rinvio sarebbe più logico ed armonico e darebbe modo di aggiornarsi anche agli altri colleghi del Comitato dei nove che non abbiano avuto notizia del lavoro del Comitato pareri della V Commissione.

GIACOMO GARRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACOMO GARRA. Signor Presidente, malgrado l'importanza della proposta all'esame dell'Assemblea, vi sono ragioni per le quali è forse preferibile non iniziare la discussione; infatti, il mio articolo aggiuntivo 2.01 è stato accantonato e mi risulta che il Comitato dei nove non si sia ancora espresso al riguardo. Pertanto, dovremmo addirittura interrompere l'esame del provvedimento all'articolo 2. Aggiungo che ieri è accaduto un piccolo disguido e, pertanto, vorrei rivolgere una vivissima preghiera al relatore e al presidente della Commissione. Infatti, intorno alle 15 di ieri, il rappresentante del Governo si è dovuto recare al Senato; successivamente, sono ripresi i lavori del Comitato dei nove (come era giusto che fosse) ai quali però non sono stato in grado di partecipare;

per tanto, auspico un ulteriore ripensamento del Comitato dei nove. Ho voluto, dunque, esprimere alcune ragioni per aderire all'ipotesi di rinvio della discussione.

FILIPPO MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Mancuso, sulla questione è già intervenuto un collega del suo gruppo.

FILIPPO MANCUSO. Ma io vorrei intervenire più in generale, signor Presidente.

PRESIDENTE. Prego, onorevole Mancuso.

FILIPPO MANCUSO. Signor Presidente, vorrei che si valutasse il seguente aspetto. La normativa in esame è quanto di più approvabile si possa immaginare; proprio per questo, solleciterei una modalità attraverso la quale pervenire alla possibile eliminazione di quelli che a me sembrano errori tecnici che la offendono e che riguardano l'aspetto processuale.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Mancuso, ma non posso darle oltre la parola. Lei comprenderà che stiamo discutendo di un'altra questione.

FILIPPO MANCUSO. Ma non ho altro mezzo per far palesi queste mie osservazioni!

PRESIDENTE. Potrà farlo dopo, quando tratteremo la materia.

FILIPPO MANCUSO. Veda lei, signor Presidente, perché andiamo incontro al rischio di approvare una bella legge, brutta.

PRESIDENTE. Onorevole Mancuso, stiamo decidendo se andare incontro a tale rischio, oppure no.

ROSA RUSSO JERVOLINO, *Presidente della I Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSA RUSSO JERVOLINO, *Presidente della I Commissione*. Signor Presidente, sentite le varie motivazioni, credo che la cosa più logica sia sospendere l'esame del provvedimento. Detto questo, vorrei rivendicare con forza due aspetti. In primo luogo, ieri il Comitato dei nove ha lavorato a lungo e seriamente. Ho molto rispetto per gli impegni personali dei colleghi, ma non ne sono responsabile e ritengo che i disguidi personali non inficino la validità del lavoro del Comitato dei nove.

In secondo luogo, vorrei precisare che la Commissione e il Comitato dei nove tengono molto al provvedimento in esame e, dunque, il rinvio deve essere d'ordine tecnico, necessario per poter esaminare i rilievi del Comitato pareri della V Commissione e non tale da generare una sospensione *sine die*.

Per quanto riguarda poi il giudizio sul contenuto del provvedimento, voglio ricordare che esiste il meccanismo specifico della presentazione degli emendamenti: i colleghi, dunque, possono presentare emendamenti, che verranno posti in discussione.

PRESIDENTE. Colleghi, vi chiedo se vi sono obiezioni a rinviare l'esame del provvedimento al massimo a domani o a martedì prossimo, per consentire a tutti i colleghi di esaminare compiutamente il parere della Commissione bilancio e permettere al Comitato dei nove di completare il suo esame su quelle osservazioni, in modo da poter fare un esame complessivo.

ALBERTO LEMBO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTO LEMBO. Signor Presidente, la proposta è senz'altro condivisibile, però ci troviamo di fronte ad alcuni aspetti

procedurali certamente molto complessi. Se è vero, infatti — e concordo con quanto diceva la presidente Jervolino —, che ieri il Comitato dei nove ha lavorato a lungo, addirittura quattro o cinque ore, sul testo e sugli emendamenti che erano alla nostra attenzione, sapevamo comunque che era in sospenso la questione della pronuncia da parte della Commissione bilancio. Ora, l'articolazione stessa del parere di tale Commissione, molto dettagliato ed incisivo, ci mette di fronte, come è stato già detto, alla necessità di ripensare ad una serie di emendamenti che permettano di correggere il tiro e di ricercare quelle forme di copertura che avevamo lasciato in sospenso, non avendo certezze.

Credo quindi sia più utile e più prudente rinviare l'esame del provvedimento a martedì prossimo, perché ritengo sia veramente difficile potervi provvedere domani: in questo modo avremo tempo non solo per lo studio, ma anche per la formalizzazione degli emendamenti e martedì saremo senz'altro in grado di affrontare l'argomento.

PRESIDENTE. Mi sembra che sia un saggio orientamento.

Non essendovi obiezioni, rimane stabilito il rinvio del seguito dell'esame del provvedimento a martedì prossimo.

**Seguito della discussione della proposta di legge Ruzzante ed altri: Abrogazione dell'articolo 3 della legge 31 maggio 1975, n. 191, in materia di arruolamento dei minorenni (6460) e delle abbinate proposte di legge Paissan; Pozza Tasca (5998-6416).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Ruzzante ed altri: Abrogazione dell'articolo 3 della legge 31 maggio 1975, n. 191, in materia di arruolamento dei minorenni e delle abbinate proposte di legge d'iniziativa dei deputati Paissan; Pozza Tasca.

Ricordo che nella seduta del 20 ottobre scorso si è svolta la discussione sulle linee generali, con le repliche del relatore e del rappresentante del Governo.

Avverto che la proposta di legge Paisan n. 5998 risulta abbinata alle proposte di legge n. 6460 e n. 6416, secondo quanto deliberato dalla Commissione difesa nella seduta del 7 novembre scorso e comunicato alla Conferenza dei presidenti di gruppo del 13 novembre scorso.

**(Contingentamento tempi seguito esame  
— A.C. 6460)**

PRESIDENTE. Comunico che il tempo per l'esame degli articoli sino alla votazione finale è così ripartito:

relatore: 15 minuti;

Governo: 15 minuti;

richiami al regolamento: 10 minuti;

interventi a titolo personale: 45 minuti (con il limite massimo di 8 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato).

Il tempo a disposizione dei gruppi, pari a 3 ore, è ripartito nel modo seguente:

Democratici di sinistra-l'Ulivo: 39 minuti;

Forza Italia: 30 minuti;

Alleanza nazionale: 26 minuti;

Popolari e democratici-l'Ulivo: 21 minuti;

Lega nord Padania: 19 minuti;

UDEUR: 15 minuti;

Comunista: 15 minuti;

i Democratici-l'Ulivo: 15 minuti.

Il tempo a disposizione del gruppo misto, pari a 40 minuti, è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente:

Rifondazione comunista-progressisti: 8 minuti; Verdi: 7 minuti; CCD: 7 minuti; Socialisti democratici italiani: 4 minuti; Rinnovamento italiano: 3 minuti; CDU: 3 minuti; Minoranze linguistiche: 3 minuti; Federalisti liberaldemocratici repubblicani: 2 minuti; Patto Segni-riformatori liberaldemocratici: 2 minuti.

**(Esame dell'articolo unico — A.C. 6460)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico della proposta di legge, nel testo della Commissione, al quale non sono stati presentati emendamenti (*vedi l'allegato A — A.C. 6460 sezione 1*).

Avverto che, consistendo la proposta di legge in un solo articolo, non si procederà alla votazione dello stesso, ma direttamente alla votazione finale, a norma dell'articolo 87, comma 5, del regolamento.

**(Esame di un ordine del giorno  
— A.C. 6460)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'unico ordine del giorno presentato (*vedi l'allegato A — A.C. 6460 sezione 2*).

Qual è il parere del Governo dell'unico ordine del giorno presentato?

GIOVANNI RIVERA, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, l'ordine del giorno Ruzzante n. 9/6460/1 è accettabile per la seconda parte, relativa all'impegno per il Governo: la prima parte, invece, viene accolta solo come raccomandazione.

PRESIDENTE. Onorevole Ruzzante, insiste per la votazione del suo ordine del giorno?

PIERO RUZZANTE. No, Presidente.

PRESIDENTE. È così esaurita la trattazione dell'unico ordine del giorno presentato.

**(Votazione finale e approvazione  
— A.C. 6460)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta di legge n. 6460, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Abrogazione dell'articolo 3 della legge 31 maggio 1975, n. 191, in materia di arruolamento dei minorenni) (6460):*

<i>(Presenti</i> .....	352
<i>Votanti</i> .....	349
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	175
<i>Hanno votato sì ...</i>	349).

Sono così assorbite le abbinare proposte di legge n. 5998 e n. 6416.

Colleghi, desidero informarvi che sono in visita alla Camera e si trovano ora in tribuna il personale e gli allievi della scuola media statale Baccelli di Sarno, che salutiamo cordialmente *(Applausi)*.

**Seguito della discussione della proposta di legge: S. 1375-1775-2129-2204 — D'iniziativa dei senatori De Carolis ed altri: Legge quadro sul settore fieristico (approvata, in un testo unificato, dalla X Commissione permanente del Senato) (5051) e delle abbinare proposte di legge Scalia; Volontè ed altri; Manzini ed altri; Pagliuzzi e Mazzocchi; Sbarbati; Saonara e Ruggeri (337-1730-2006-2573-2786-4692).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge, d'iniziativa dei senatori De Carolis ed altri, già approvata, in un testo unificato, dalla X Commissione perma-

nente del Senato: Legge quadro sul settore fieristico; e delle abbinare proposte di legge di iniziativa dei deputati Scalia; Volontè ed altri; Manzini ed altri; Pagliuzzi e Mazzocchi; Sbarbati; Saonara e Ruggeri.

Ricordo che nella seduta del 27 marzo scorso si è conclusa la discussione sulle linee generali e si è svolta la replica del rappresentante del Governo, avendovi il relatore rinunciato.

**(Contingentamento tempi seguito esame  
— A.C. 5051)**

PRESIDENTE. Comunico che il tempo per l'esame degli articoli sino alla votazione finale è così ripartito:

relatore: 20 minuti;

Governo: 20 minuti;

richiami al regolamento: 5 minuti;

tempi tecnici: 55 minuti;

interventi a titolo personale: 55 minuti (con il limite massimo di 9 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato).

Il tempo a disposizione dei gruppi, pari a 3 ore e 40 minuti, è ripartito nel modo seguente:

Democratici di sinistra-l'Ulivo: 48 minuti;

Forza Italia: 36 minuti;

Alleanza nazionale: 32 minuti;

Popolari e democratici-l'Ulivo: 26 minuti;

Lega nord Padania: 24 minuti;

UDEUR: 18 minuti;

Comunista: 18 minuti;

i Democratici-l'Ulivo: 18 minuti.

Il tempo a disposizione del gruppo misto, pari a 40 minuti, è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente:

Rifondazione comunista-progressisti: 8 minuti; Verdi: 7 minuti; CCD: 7 minuti; Socialisti democratici italiani: 4 minuti; Rinnovamento italiano: 3 minuti; CDU: 3 minuti; Federalisti liberaldemocratici repubblicani: 3 minuti; Minoranze linguistiche: 3 minuti; Patto Segni-Riformatori liberaldemocratici: 2 minuti.

**(Esame degli articoli - A.C. 5051)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli della proposta di legge, approvata in un testo unificato dalla X Commissione permanente del Senato, nel testo della Commissione, e degli emendamenti ad essa presentati.

**(Esame dell'articolo 1 - A.C. 5051)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 1, nel testo della Commissione e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 5051 sezione 1*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

SERGIO FUMAGALLI, *Relatore*. Il parere della Commissione è contrario sugli emendamenti Edo Rossi 1.1 e 1.2. Per quanto riguarda l'emendamento Pagliuzzi 1.3, se ne propone la votazione per parti separate, esprimendo parere contrario sulla prima parte e favorevole sulla seconda.

Si invita l'onorevole Landi di Chiavenna a ritirare l'emendamento 1.4, esprimendo altrimenti parere contrario.

PRESIDENTE. Il Governo ?

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Edo Rossi 1.1

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Edo Rossi. Ne ha facoltà.

EDO ROSSI. Signor Presidente, desidero intervenire anche sul mio emendamento 1.2.

Le fiere, oggetto del provvedimento al nostro esame, sono nate come mercati nei quali si realizzavano scambi di beni e di servizi e si sono successivamente trasformate in enti aventi l'obiettivo di promuovere le attività produttive, le idee ed i servizi delle zone nelle quali si collocavano.

Oggi le fiere si configurano sempre più come luoghi nei quali si creano eventi promozionali non solo riconducibili alla zona ove si collocano, ma anche a livello internazionale. Serve pertanto un provvedimento che riqualifichi il settore fieristico, adeguandolo al mutato quadro economico e allo scenario internazionale attraverso il coordinamento delle attività degli enti, nonché la programmazione e l'unificazione dei criteri di attribuzione delle qualifiche delle manifestazioni fieristiche. Vi è quindi la necessità di un intervento legislativo che aiuti il sistema fieristico ad adeguarsi affinché il sistema produttivo ed economico del paese ne possa trarre vantaggio.

Il Senato ci ha trasmesso un testo che va proprio in questa direzione. Infatti, in esso si stabilisce che le manifestazioni fieristiche sono considerate attività di interesse pubblico. Perché qui alla Camera si intende cambiare questa linea? Perché si intende modificare il provvedimento? Perché ci si propone di cancellare il principio dell'interesse pubblico sostituendolo con quello che stabilisce che l'attività fieristica è libera? Ancora una volta la politica del cen-

tro sinistra e della destra si incontrano. La liberalizzazione e le privatizzazioni fatte fino ad oggi non hanno prodotto alcuno dei risultati che avevate in mente: la concorrenza non c'è stata, i monopoli pubblici sono stati sostituiti da quelli privati, i consumatori, come denuncia anche l'antitrust, non hanno goduto di alcun beneficio dalla concorrenza, i lavoratori hanno perso il lavoro e solo i profitti sono aumentati. Con questo provvedimento intendete cancellare queste attività di interesse pubblico per affidarle alla speculazione e al lucro dei privati. Anche così volete favorire l'arricchimento di qualche imprenditore il quale, è ovvio, privilegerà le attività lucrative al posto di quelle promozionali.

Pertanto, con i miei emendamenti 1.1 e 1.2, che invito l'Assemblea ad approvare, chiedo di tornare al testo che la maggioranza del Senato ha approvato al fine di evitare, anche in questo settore, una deriva neoliberalista ed una rincorsa di filosofie che sono patrimonio della destra.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Edo Rossi 1.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	342
<i>Votanti</i> .....	339
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	170
<i>Hanno votato sì</i> .....	24
<i>Hanno votato no</i> .	315).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Edo Rossi 1.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	355
<i>Votanti</i> .....	354
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	178
<i>Hanno votato sì</i> .....	15
<i>Hanno votato no</i> .	339).

Onorevole Pagliuzzi, il relatore ha chiesto di votare per parti separate il suo emendamento 1.3, esprimendo parere contrario sulla prima parte e favorevole sulla seconda, vale a dire quella che inizia con la parola: « Conseguentemente ». Accetta la proposta di votare il suo emendamento 1.3 per parti separate.

GABRIELE PAGLIUZZI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte dell'emendamento Pagliuzzi 1.3, non accettata dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	353
<i>Votanti</i> .....	351
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	176
<i>Hanno votato sì</i> .....	168
<i>Hanno votato no</i> .	183).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla seconda parte dell'emendamento Pagliuzzi 1.3, accettata dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	372
<i>Votanti</i> .....	360
<i>Astenuti</i> .....	12
<i>Maggioranza</i> .....	181
<i>Hanno votato sì</i> .....	358
<i>Hanno votato no</i> ..	2).

Onorevole Landi di Chiavenna, accede alla proposta di ritirare il suo emendamento 1.4 formulata dal relatore?

GIAMPAOLO LANDI di CHIAVENNA. No, signor Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAMPAOLO LANDI di CHIAVENNA. Signor Presidente, questo emendamento intende coinvolgere i comuni nella programmazione del sistema fieristico.

I comuni svolgono un ruolo fondamentale e strategico e non riesco quindi a comprendere le ragioni per le quali il relatore mi abbia invitato a ritirare l'emendamento 1.4, che tende ad una maggiore razionalizzazione e al coinvolgimento dei comuni.

In particolare, riferendomi alla situazione delle città di Bologna e di Milano, dove insistono realtà fieristiche importantissime per l'economia nazionale, mi chiedo per quale motivo non si vogliono coinvolgere, relativamente a questa tipologia di organizzazione, anche le realtà comunali.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Landi Di Chiavenna 1.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni – Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale*).

<i>(Presenti</i> .....	378
<i>Votanti</i> .....	377
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	189
<i>Hanno votato sì</i> .....	189
<i>Hanno votato no</i> .	188).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1, nel testo emendato.

(*Segue la votazione*).

Colleghi, sono costretto a richiamare tutti a votare ognuno per sé. Il precedente emendamento è passato per un voto.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	356
<i>Votanti</i> .....	354
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	178
<i>Hanno votato sì</i> .....	344
<i>Hanno votato no</i> ..	10).

#### (*Esame dell'articolo 2 – A.C. 5051*)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A – A.C. 5051 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

SERGIO FUMAGALLI, *Relatore*. Invito l'onorevole Lembo a ritirare il suo emendamento 2.1, altrimenti il parere è contrario. Il parere è favorevole sull'emendamento Landi di Chiavenna 2.2.

PRESIDENTE. Il Governo?

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Concorro con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione. Onorevole Lembo, accetta l'invito al ritiro per il suo emendamento 2.1?

ALBERTO LEMBO. No, Presidente, insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lembo 2.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione. Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	369
<i>Votanti</i> .....	321
<i>Astenuti</i> .....	48
<i>Maggioranza</i> .....	161
<i>Hanno votato sì</i> .....	138
<i>Hanno votato no</i> ..	183).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Landi di Chiavenna 2.2, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione. Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	376
<i>Votanti</i> .....	373
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	187
<i>Hanno votato sì</i> .....	354
<i>Hanno votato no</i> ..	19).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione. Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	383
<i>Votanti</i> .....	382
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	192
<i>Hanno votato sì</i> .....	371
<i>Hanno votato no</i> ..	11).

### ***(Esame dell'articolo 3 – A. C. 5051)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A – 5051 sezione 3)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

SERGIO FUMAGALLI, *Relatore*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Pagliuzzi 3.1 e Landi di Chiavenna 3.2

PRESIDENTE. Il Governo?

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le Comunicazioni*. Concorro con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Pagliuzzi 3.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pagliuzzi. Ne ha facoltà.

GABRIELE PAGLIUZZI. Presidente, la questione ha carattere eminentemente tecnico. Con riferimento alla concezione della liberalizzazione dell'attività fieristica, che è un dato dell'attuale sviluppo economico, se la logica è quella di razionalizzare tale settore, allora parlare di 500 metri quadrati di superficie netta è abbastanza ambiguo; per tale motivo ho proposto la modifica in esame; prevedendosi infatti 300 metri quadrati netti espo-

sitivi, vengono ad essere interessate anche attività che si svolgono in strutture più piccole (alberghi e via dicendo).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pagliuzzi 3.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	383
<i>Votanti</i> .....	379
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	190
<i>Hanno votato sì</i> ....	183
<i>Hanno votato no</i> .	196).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Landi di Chiavenna 3.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	379
<i>Votanti</i> .....	376
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	189
<i>Hanno votato sì</i> ....	175
<i>Hanno votato no</i> .	201).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	400
<i>Maggioranza</i> .....	201
<i>Hanno votato sì</i> ....	385
<i>Hanno votato no</i> ..	15).

#### ***(Esame dell'articolo 4 - A. C. 5051)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 4, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A - 5051 sezione 4)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

SERGIO FUMAGALLI, *Relatore*. Il parere è contrario sugli emendamenti Edo Rossi 4.3 e Pagliuzzi 4.6, mentre invito il collega Mazzocchi a ritirare il suo emendamento 4.1.

Il parere è contrario sugli emendamenti Mazzocchi 4.2, Landi di Chiavenna 4.7 e 4.8, Edo Rossi 4.4, Mazzocchi 4.12, nonché sugli identici emendamenti Landi di Chiavenna 4.9 e Deodato 4.11.

Esprimo infine parere favorevole sull'emendamento Landi di Chiavenna 4.10 e contrario sull'emendamento Pagliuzzi 4.5.

PRESIDENTE. Il Governo?

VINCENZO MARIA VITA, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*. Il Governo concorda con i pareri espressi dal relatore.

PRESIDENTE. Onorevole Rossi, intende ritirare il suo emendamento 4.3?

EDO ROSSI. Sì, signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo all'esame dell'emendamento Pagliuzzi 4.6.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pagliuzzi. Ne ha facoltà.

GABRIELE PAGLIUZZI. Signor Presidente, l'articolo 4 è fondamentale per l'impianto di questo provvedimento.

Come ho avuto occasione di dire in precedenza, siamo convinti che l'attività fieristica debba essere considerata in funzione dei suoi risvolti economici; negli ultimi decenni si è passati da una conce-

zione dell'attività fieristica legata all'ocasionalità ed incentrata nei grandi quartieri fieristici, ad un'attività più complessa a cui concorrano migliaia di operatori. Essa non è più caratterizzata da un confine netto e distinto collegato alla tipologia dei prodotti o alla loro peculiarità merceologica dato che le fiere sono assurte a veri e propri eventi. Dunque, una libera attività di impresa che è un concetto accolto dalla maggioranza — grazie anche al nostro impegno — con la modifica dell'articolo 1, in particolare della sua caratterizzazione pubblica.

Ciò premesso, prevedere i vincoli contenuti nell'articolo 4 significa andare contro la realtà, contro i richiami dell'Unione europea e creare una situazione di conflitto rispetto ad altri paesi membri.

L'emendamento 4.6 da me presentato, invece, favorisce l'attività di libera impresa rendendola autonoma rispetto alle autorizzazioni da parte dell'ente pubblico, nel senso che l'organizzatore si limita semplicemente a rendere una comunicazione all'ente pubblico (cioè al comune che è l'ente territoriale più vicino) il quale verificherà la compatibilità logistica dell'iniziativa sotto il profilo tecnico e territoriale. Il mio emendamento si muove nel segno della liberalizzazione dell'attività fieristica, ossia di un comparto relevantissimo per il nostro sistema economico.

SERGIO FUMAGALLI, *Relatore*.  
Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERGIO FUMAGALLI, *Relatore*. Signor Presidente, vorrei precisare taluni aspetti anche in riferimento alle osservazioni dell'onorevole Edo Rossi sull'articolo 1.

Il testo formulato dalla Commissione ha modificato l'articolato licenziato dal Senato alla luce di una comunicazione dell'Unione europea in ordine alla libertà di circolazione delle merci ed al rispetto dei trattati sulla libertà di iniziativa economica in ambito europeo. In sostanza, il provvedimento tende ad adeguare la normativa italiana, a livello di legge quadro,

a questo richiamo riconoscendo al sistema fieristico il ruolo di settore di impresa a favore dell'interesse collettivo.

In questo senso, non concordo assolutamente con quanto dichiarato dal collega Pagliuzzi. Il testo che abbiamo proposto, fortemente semplificativo rispetto a quello licenziato dal Senato, va proprio nella direzione di rendere più agevole e meno complessa l'attività fieristica. In particolare, l'unica effettiva differenza che esiste fra il testo proposto dalla Commissione e l'emendamento Pagliuzzi 4.6 consiste nell'attribuire ai comuni anziché alle regioni alcune funzioni di vigilanza. Il testo proposto dalla Commissione individua nella regione l'organismo deputato a rilasciare l'autorizzazione e, di conseguenza, ad effettuare i controlli, peraltro ridotti al minimo ed in sostanza qualitativamente equivalenti a quelli indicati dall'onorevole Pagliuzzi; l'unica eccezione si riferisce alla tematica della garanzia per gli utilizzatori del sistema fieristico (espositori ed utenti), sui quali viene mantenuta una vigilanza riferita sia ai criteri di accesso alle iniziative fieristiche, secondo un principio di non discriminazione, sia ai regolamenti tariffari che sovrintendono a questo fenomeno.

Ritengo che il testo in questione non sia assolutamente vincolistico ma che, anzi, chiarisca i punti strettamente necessari, riferendo solo ad essi il potere di controllo delle regioni.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pagliuzzi 4.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	416
<i>Votanti</i> .....	413
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	207
<i>Hanno votato sì</i> .....	200
<i>Hanno votato no</i> .....	213).

Onorevole Mazzocchi, accetta l'invito al ritiro del suo emendamento 4.1 ?

ANTONIO MAZZOCCHI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. L'emendamento Mazzocchi 4.1 s'intende pertanto ritirato.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mazzocchi 4.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	409
<i>Votanti</i> .....	407
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	204
<i>Hanno votato sì</i> ....	199
<i>Hanno votato no</i> .	208).

Passiamo all'emendamento Landi di Chiavenna 4.7.

GIAMPAOLO LANDI di CHIAVENNA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAMPAOLO LANDI di CHIAVENNA. Signor Presidente, ritiro il mio emendamento 4.7.

PRESIDENTE. Sta bene. L'emendamento Landi di Chiavenna 4.7 s'intende pertanto ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Landi di Chiavenna 4.8.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Landi di Chiavenna. Ne ha facoltà.

GIAMPAOLO LANDI di CHIAVENNA. Signor Presidente, avendo ritirato il mio precedente emendamento 4.7, intervengo brevemente sul mio emendamento 4.8

perché, in realtà, a me pare che per poter dare maggiore forza e possibilità di sviluppo al sistema imprenditoriale, all'industria ed all'economia in genere non si debba limitare a due anni il periodo di precedente attività nel comparto fieristico. La *ratio* e la finalità del mio emendamento è cercare di agevolare il sistema fieristico e l'attività delle imprese interessate ad operare in questo comparto. Stabilire un limite di due anni alla precedente attività può determinare in qualche modo — anzi, ad avviso del proponente determina — una forte limitazione alla partecipazione nel settore. La finalità del mio emendamento è dare un segnale forte per favorire la partecipazione e lo sviluppo del sistema delle imprese e del lavoro.

Insisto, pertanto, affinché il mio emendamento 4.8 possa essere valutato positivamente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Landi di Chiavenna 4.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

ELIO VITO. Presidente, il secondo settore !

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

MAURO GUERRA. Presidente !

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Presenti .....	408
Votanti .....	404
Astenuti .....	4
Maggioranza .....	203
<i>Hanno votato sì</i> ....	206
<i>Hanno votato no</i> ...	198

*(La Camera approva — Vedi votazioni).*

Onorevole Guerra, come lei sa, la segnalazione va fatta prima della chiusura della votazione, mi dispiace.

MAURO GUERRA. Presidente, avevo cercato di richiamare la sua attenzione prima che lei proclamasse il risultato. Comunque, come può vedere, nella fila dell'onorevole Berruti tutte le luci sono accese (*Commenti dei deputati dei gruppi di Forza Italia e della Lega nord Padania*).

GIACOMO CHIAPPORI. Presidente, lasci acceso!

ACHILLE OCCHETTO. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ACHILLE OCCHETTO. Signor Presidente, ho sbagliato a votare!

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Edo Rossi 4.4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Edo Rossi. Ne ha facoltà.

EDO ROSSI. Presidente, vorrei attirare l'attenzione dell'Assemblea sul mio emendamento 4.4, che non comporta alcun tipo di costo, perché quella in esame è una norma sostanzialmente di silenzio-assenso che si limita a precisare che servono tre mesi prima di avere l'assenso nel caso di mancata risposta. Con questo emendamento chiedo che la decorrenza dei termini — con i quali l'autorità riceve la documentazione per l'autorizzazione — sia di almeno tre mesi dopo che la stessa autorità abbia dichiarato che la documentazione presentata è completa; se non è completa, è infatti evidente che basterebbe presentare un semplice certificato per far scattare i termini.

In conclusione, chiedo all'Assemblea di approvare il mio emendamento 4.4 nell'interesse della pubblica amministrazione, affinché non scatti il silenzio-assenso in assenza della documentazione necessaria.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Edo Rossi 4.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	392
Votanti .....	391
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	196
Hanno votato sì .....	34
Hanno votato no .	357).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mazzocchi 4.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti .....	396
Maggioranza .....	199
Hanno votato sì .....	180
Hanno votato no .	216).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Landi di Chiavenna 4.9 e Deodato 4.11.

GIAMPAOLO LANDI di CHIAVENNA. Signor Presidente, ritiro il mio emendamento 4.9 per concentrarmi poi sull'emendamento successivo.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Landi di Chiavenna.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Deodato. Ne ha facoltà.

GIOVANNI GIULIO DEODATO. A maggior ragione, poiché l'emendamento 4.9 è stato ritirato dall'onorevole Landi di Chiavenna, io mantengo l'identico emendamento 4.11.

Desidero cogliere l'occasione per rilevare il risultato veramente importante che è stato conseguito con l'approvazione dell'articolo 1. Con tale articolo, infatti, in luogo di una semplice qualificazione delle manifestazioni fieristiche come attività di interesse pubblico, si è introdotto il principio fondamentale della libertà dell'attività fieristica, nell'ambito della quale poi sarà compito dello Stato e delle regioni, ognuno nell'ambito delle rispettive competenze, di garantire la trasparenza e la libertà di concorrenza.

Per quanto riguarda invece l'articolo 4 relativo alle modalità per il rilascio dell'autorizzazione allo svolgimento delle attività fieristiche, è stata prevista, in omaggio al principio della semplificazione, l'attivazione dell'istituto del silenzio-assenso. In base a tale istituto, la domanda di autorizzazione si intende accolta qualora l'amministrazione competente non provveda entro 90 giorni. Noi riteniamo che quest'ultimo termine sia eccessivo perché l'amministrazione pubblica potrebbe facilmente pronunciarsi in un termine più breve che noi ravvisiamo in trenta giorni.

Per queste ragioni, raccomandiamo all'Assemblea l'approvazione del nostro emendamento 4.11.

**SERGIO FUMAGALLI, Relatore.**  
Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**SERGIO FUMAGALLI, Relatore.** Ho chiesto la parola solo per far notare che ho espresso parere favorevole sul successivo emendamento Landi di Chiavenna 4.10 che porta quel termine da 90 a 60 giorni.

Il termine di 60 giorni mi pare equo e credo che portarlo a 30 giorni in molti casi potrebbe costituire un alibi di fatto per l'incapacità della burocrazia regionale a rispondere in maniera positiva e di svolgere il proprio lavoro.

Per tali ragioni e visto il parere favorevole sul successivo emendamento Landi

di Chiavenna 4.10, chiedo nuovamente all'onorevole Deodato di ritirare il suo emendamento 4.11.

**GIOVANNI GIULIO DEODATO.** Signor Presidente, accolgo l'invito al ritiro del mio emendamento 4.11.

**PRESIDENTE.** Sta bene, onorevole Deodato.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Landi di Chiavenna 4.10, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	.....	389
<i>Maggioranza</i>	.....	195
<i>Hanno votato sì</i>	.....	377
<i>Hanno votato no</i>	..	12).

Colleghi, desidero informarvi che in tribuna vi è una delegazione del Parlamento estone in visita alla Camera. La salutiamo cordialmente *(Applausi - Gli ospiti della tribuna si alzano in piedi)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Pagliuzzi 4.5.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pagliuzzi. Ne ha facoltà.

**GABRIELE PAGLIUZZI.** Signor Presidente, questo emendamento mi consente di tornare ancora sul concetto del regime autorizzatorio, anche perché modificerebbe la titolazione da « autorizzazione » in « modalità » di svolgimento delle manifestazioni fieristiche. Voglio ricordare ancora la questione.

Non si riesce a capire come mai, a fronte dell'avvenuta liberalizzazione in tutte le attività economiche del nostro paese, debba esistere un'attività economica, come quella legata alla libera impresa di organizzazione di attività fieristica, che deve essere autorizzata addirit-

tura di anno in anno. Si intende sottoporre a continue autorizzazioni un'impresa (che ha rischi di investimento, di prospettive, e quindi evidentemente anche possibilità di perdita o di guadagno) che già svolge questa attività, nonostante già esista la camicia di forza costituita dagli attuali regolamenti regionali, tutti impostati sullo spirito del testo venuto dal Senato. Questo testo è stato modificato solo nel primo articolo — vedremo poi altri articoli che penalizzano il settore — nonostante vi sia la camicia di forza di una legislazione che addirittura prevede oggi la costituzione di enti senza fini di lucro, quando invece essi esercitano un'attività di impresa con lucro. Prevedere una enunciazione di partenza come quella che abbiamo votato e dopo costringere questo tipo di attività ad una autorizzazione di anno in anno è un'ipocrisia.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pagliuzzi 4.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Collega, vuol togliere quella tessera in più? Ha capito bene chi è. La potreste togliere, per piacere?

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	399
<i>Votanti</i> .....	388
<i>Astenuti</i> .....	11
<i>Maggioranza</i> .....	195
<i>Hanno votato sì</i> ....	188
<i>Hanno votato no</i> .	200).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	403
<i>Votanti</i> .....	401
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	201
<i>Hanno votato sì</i> ....	214
<i>Hanno votato no</i> .	187).

MAURA COSSUTTA. Ultima fila!

### ***(Esame dell'articolo 5 - A.C. 5051)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 5, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 5051 sezione 5)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

SERGIO FUMAGALLI, *Relatore*. La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Mazzocchi 5.1 e Pagliuzzi 5.2 e 5.3.

PRESIDENTE. Il Governo?

STEFANO PASSIGLI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mazzocchi 5.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Collega, può togliere la scheda alla sua sinistra? Per piacere, all'ultima fila del secondo settore.

Per cortesia, un deputato segretario vada a togliere quella scheda all'ultima fila.

Sì, collega quella accanto a lei a destra: perfetto!

FABIO DI CAPUA. Nel terzo settore, Presidente, l'onorevole Marinacci non c'è e vota sempre!

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	391
<i>Votanti</i> .....	390
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	196
<i>Hanno votato sì</i> ....	175
<i>Hanno votato no</i> .	215).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Pagliuzzi 5.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pagliuzzi. Ne ha facoltà.

GABRIELE PAGLIUZZI. Signor Presidente, anche su questo emendamento devo fare un'osservazione importante. Sono previste successive regolamentazioni e qui, addirittura, vi è un po' di confusione per quanto riguarda l'assegnazione della qualificazione delle manifestazioni fieristiche, che, come vediamo, può diventare anche un elemento discrezionale quanto alla possibilità di effettuare la manifestazione fieristica. Infatti, l'assegnazione di una qualifica è necessaria per compilare un chiaro e utile calendario nazionale o regionale, ma diventa un elemento di discrezionalità. Quanto alla confusione, con il mio emendamento ponevo l'interrogativo sul fatto che le regioni possano assegnare, oltre alla qualifica di manifestazione fieristica regionale di loro competenza, anche quella di livello nazionale. Questo è un controsenso. Secondo la logica della qualificazione, addirittura anche il comune deve conferire la qualifica comunale. Sappiamo che oggi, a causa della mobilità delle informazioni e così via, è molto difficile restringere gli eventi fieristici all'ambito comunale: forse, si può fare riferimento alle aziende che

insistono sul territorio del comune, ma oggi, nel mondo globalizzato, è assolutamente poco realistico.

SERGIO FUMAGALLI, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERGIO FUMAGALLI, *Relatore*. Signor Presidente, devo rilevare alcune contraddizioni, perché l'articolo in esame è sostanzialmente di definizione ed in esso viene introdotto il concetto di manifestazione di carattere locale: questo tipo di qualificazione viene affidata ai comuni e risulta strano che ora si proponga di sopprimere tale previsione, attribuendosi di conseguenza alla regione la relativa responsabilità, quando, proprio su iniziativa dell'onorevole Landi di Chiavenna del gruppo di Alleanza nazionale, abbiamo approvato un emendamento riferito all'articolo 1 che ha introdotto il concetto dei comuni anche su un punto di principio come quello definito al comma 3 dell'articolo 1. Si tratta soltanto di riconoscere ai comuni la responsabilità delle manifestazioni di carattere locale: ritengo sia molto difficile negargliela ed assegnare alle regioni una nuova funzione centralistica, che porta inevitabilmente a soppiantare l'autorità locale dei comuni, che invece deve continuare a sussistere.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pagliuzzi 5.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	398
<i>Votanti</i> .....	397
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	199
<i>Hanno votato sì</i> ....	179
<i>Hanno votato no</i> .	218).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pagliuzzi 5.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	405
<i>Votanti</i> .....	404
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	203
<i>Hanno votato sì</i> .....	185
<i>Hanno votato no</i> ..	219).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	406
<i>Votanti</i> .....	243
<i>Astenuti</i> .....	163
<i>Maggioranza</i> .....	122
<i>Hanno votato sì</i> .....	228
<i>Hanno votato no</i> ..	15).

#### ***(Esame dell'articolo 6 - A.C. 5051)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 6, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 5051 sezione 6)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

SERGIO FUMAGALLI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Pagliuzzi 6.1, 6.2 e 6.3; la Commissione esprime parere favorevole sul suo emendamento 6.5 ed infine parere contrario sull'emendamento Pagliuzzi 6.4.

PRESIDENTE. Il Governo?

STEFANO PASSIGLI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pagliuzzi 6.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	408
<i>Votanti</i> .....	407
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	204
<i>Hanno votato sì</i> .....	190
<i>Hanno votato no</i> ..	217).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pagliuzzi 6.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	402
<i>Votanti</i> .....	400
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	201
<i>Hanno votato sì</i> .....	183
<i>Hanno votato no</i> ..	217).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pagliuzzi 6.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	406
<i>Votanti</i> .....	405
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	203
<i>Hanno votato sì</i> .....	185
<i>Hanno votato no</i> ..	220).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 6.5 della Commissione, accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	411
<i>Votanti</i> .....	410
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	206
<i>Hanno votato sì</i> .....	400
<i>Hanno votato no</i> ..	10).

Passiamo all'emendamento Pagliuzzi 6.4.

GABRIELE PAGLIUZZI. Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 6, nel testo emendato.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	403
<i>Votanti</i> .....	238
<i>Astenuti</i> .....	165
<i>Maggioranza</i> .....	120
<i>Hanno votato sì</i> .....	226
<i>Hanno votato no</i> ..	12).

**(Esame dell'articolo 7 - A.C. 5051)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 7, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 5051 sezione 7*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

SERGIO FUMAGALLI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione invita a ritirare l'emendamento Edo Rossi 7.1; esprime parere favorevole sugli emendamenti 7.2 e 7.3 del Governo.

PRESIDENTE. Il Governo ?

STEFANO PASSIGLI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Onorevole Rossi, accetta l'invito del relatore a ritirare il suo emendamento 7.1 ?

EDO ROSSI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 7.2 del Governo, accettato dalla Commissione.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	402
<i>Votanti</i> .....	394
<i>Astenuti</i> .....	8
<i>Maggioranza</i> .....	198
<i>Hanno votato sì</i> .....	226
<i>Hanno votato no</i> ..	168).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 7.3 del Governo, accettato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	404
<i>Votanti</i> .....	391
<i>Astenuti</i> .....	13
<i>Maggioranza</i> .....	196
<i>Hanno votato sì</i> .....	214
<i>Hanno votato no</i> ..	177).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 7, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	408
<i>Votanti</i> .....	237
<i>Astenuti</i> .....	171
<i>Maggioranza</i> .....	119
<i>Hanno votato sì</i> .....	213
<i>Hanno votato no</i> ..	24).

### ***(Esame dell'articolo 8 – A.C. 5051)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 8, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 5051 sezione 8)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

SERGIO FUMAGALLI, *Relatore*. Il parere è contrario sugli emendamenti Pagliuzzi 8.2, 8.3, 8.4 e Edo Rossi 8.1. Il parere è favorevole sugli emendamenti 8.5 e 8.6 della Commissione.

PRESIDENTE. Il Governo?

STEFANO PASSIGLI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pagliuzzi 8.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	413
<i>Votanti</i> .....	412
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	207
<i>Hanno votato sì</i> .....	196
<i>Hanno votato no</i> ..	216).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pagliuzzi 8.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	417
<i>Votanti</i> .....	416
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	209
<i>Hanno votato sì</i> .....	197
<i>Hanno votato no</i> ..	219).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 8.5 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 411  
*Votanti* ..... 408  
*Astenuti* ..... 3  
*Maggioranza* ..... 205  
*Hanno votato sì* .... 398  
*Hanno votato no* .. 10).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pagliuzzi 8.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 418  
*Votanti* ..... 409  
*Astenuti* ..... 9  
*Maggioranza* ..... 205  
*Hanno votato sì* .... 200  
*Hanno votato no* . 209).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Edo Rossi 8.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Edo Rossi. Ne ha facoltà.

EDO ROSSI. Signor Presidente, con questo emendamento si chiede la creazione di un apposito organismo pubblico presso il Ministero dell'industria delegato al controllo. Avanzo questa richiesta perché mi sembra ovvio che il controllo e la certificazione dei dati delle manifestazioni fieristiche debba essere pubblico, altrimenti il rischio è che il controllato controlli se stesso. Credo che nessuno voglia correre questo rischio, quindi chiedo di votare a favore dell'emendamento in esame.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Edo Rossi 8.1, non accettato dalla

Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 422  
*Votanti* ..... 421  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 211  
*Hanno votato sì* ..... 16  
*Hanno votato no* . 405).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 8.6 della Commissione, accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 411  
*Votanti* ..... 408  
*Astenuti* ..... 3  
*Maggioranza* ..... 205  
*Hanno votato sì* .... 397  
*Hanno votato no* .. 11).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 8, nel testo emendato.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 413  
*Votanti* ..... 234  
*Astenuti* ..... 179  
*Maggioranza* ..... 118  
*Hanno votato sì* .... 223  
*Hanno votato no* .. 11).

**(Esame dell'articolo 9 - A.C. 5051)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 9, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 5051 sezione 9*).

Nessuno chiedendo di parlare invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

SERGIO FUMAGALLI, *Relatore*. Il parere è contrario sull'emendamento Pagliuzzi 9.2. Si invita al ritiro dell'emendamento Edo Rossi 9.1.

PRESIDENTE. Il Governo ?

STEFANO PASSIGLI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pagliuzzi 9.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	420
Votanti .....	408
Astenuti .....	12
Maggioranza .....	205
Hanno votato sì .....	198
Hanno votato no ..	210).

Onorevole Edo Rossi, accede all'invito a ritirare il suo emendamento 9.1 ?

EDO ROSSI. Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene.  
Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 9.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	420
Votanti .....	415
Astenuti .....	5
Maggioranza .....	208
Hanno votato sì .....	400
Hanno votato no ..	15).

**(Esame dell'articolo 10 - A.C. 5051)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 10, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 5051 sezione 10*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

SERGIO FUMAGALLI, *Relatore*. Il parere è favorevole sull'emendamento 10.28 della Commissione che è interamente sostitutivo dell'articolo. La Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Galli 10.27, nonché sugli identici emendamenti Teresio Delfino 10.2, Deodato 10.8 e Landi di Chiavenna 10.14; il parere è ancora contrario sugli emendamenti Piscitello 10.22 e Galli 10.25, 10.23 e 10.24.

PRESIDENTE. Il Governo ?

STEFANO PASSIGLI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.28 della Commissione.

SERGIO FUMAGALLI, *Relatore*.  
Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERGIO FUMAGALLI, *Relatore*. Signor Presidente, l'articolo 10 — e, conseguentemente, l'emendamento 10.28 della Commissione che lo ridefinisce integralmente — rappresenta un punto importante dell'intero testo. Tale articolo, infatti, si pone l'obiettivo di stimolare nei fatti l'adeguamento del nostro sistema fieristico ai principi enunciati dall'articolo 1 ed allo spirito complessivo del provvedimento, che è quello di incentivare lo sviluppo di un sistema economico in grado di operare con le proprie forze e le proprie risorse, nello spirito di una libera iniziativa di impresa in un settore, quello fieristico, che sta diventando sempre più un settore di impresa a tutti gli effetti, con una sua propensione alla internazionalizzazione ed alla riscoperta di una attitudine imprenditoriale a tutto campo.

L'articolo 10 si pone l'obiettivo, come dicevo, di incentivare questa trasformazione che non può non riguardare i soggetti che oggi, di fatto, sono una delle parti fondamentali di questo sistema, cioè gli enti fieristici, che hanno tutti storie molto diverse tra loro e riflettono una realtà molto variegata che si è costituita negli anni in forme e con caratteristiche molto diverse al suo interno.

L'obiettivo del testo in esame, che è frutto anche di una intensa discussione sulla base del testo originario proveniente dal Senato, è sostanzialmente il seguente: innanzitutto il comma 1 fissa i soggetti che possono beneficiare di incentivazioni o comunque di norme favorevoli, individuandoli in tutti quelli legalmente costituiti e prevedendo per quelli che, eventualmente, non fossero ad oggi correttamente istituiti la possibilità di una regolarizzazione a certe condizioni.

Il comma 2 prevede il riordino degli enti fieristici da parte delle regioni.

PRESIDENTE. Mi scusi, relatore.  
Collegli, vi prego di accomodarvi.

Onorevole Turroni, onorevole Colletti, per cortesia!

Onorevole Angeloni, la prego di sedersi. Onorevole Massidda, onorevole Zagatti, onorevole Serafini!

Prego, relatore.

SERGIO FUMAGALLI, *Relatore*. I commi successivi riguardano invece le modalità con cui ciò deve avvenire.

PRESIDENTE. Onorevole Selva, per piacere!

Onorevole Armaroli, la richiamo all'ordine per la prima volta.

Prosegu pure, onorevole relatore.

SERGIO FUMAGALLI, *Relatore*. In sostanza bisogna considerare che molto spesso il patrimonio degli enti fieristici non è totalmente di loro proprietà ma appartiene al comune o ad altre associazioni, anche private e che, nel caso in cui appartenga all'ente fieristico, ciò è dovuto a percorsi molto particolari operati negli anni, quali donazioni o conferimenti per cui, nella trasformazione dell'ente fieristico in società per azioni, si pone il problema di come considerare questo patrimonio. Va precisato che nella trasformazione si prende in considerazione non solo il patrimonio di proprietà delle regioni ma anche quello eventualmente in uso da parte delle regioni che può essere conferito. Deve essere poi redatto un progetto dall'ente che lo identifica con precisione tenendo conto anche degli eventuali apporti al patrimonio complessivo provenienti da altri soggetti pubblici o privati. Il progetto deve poi prevedere anche la conseguente ripartizione del capitale sociale e la stima del patrimonio.

Per la parte rivalutata del patrimonio vengono applicate le condizioni fiscali di favore previste dall'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo 8 ottobre 1997, n. 358, indipendentemente dal periodo di previo possesso.

In questo modo le società per azioni possono costituirsi sulla base di tutto il patrimonio utilizzato o posseduto dall'ente fieristico, il patrimonio può essere rivalu-

tato a condizioni fiscali che rendano possibile la trasformazione e, infine, le società per azioni si trovano nella condizione di avere un corretto rapporto con il mercato a cui si rivolgono.

Il testo della Commissione recepisce molte delle proposte contenute negli emendamenti successivi che, in caso di approvazione, sarebbero preclusi e rappresenta la sintesi del dibattito svoltosi in Commissione e con le parti sociali interessate.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Landi di Chiavenna. Ne ha facoltà.

**GIAMPAOLO LANDI di CHIAVENNA.** Come ha giustamente osservato il relatore Fumagalli, l'articolo 10 è stato oggetto di un intenso e proficuo dibattito in Commissione perché da parte degli esponenti dell'opposizione sono state manifestate alcune perplessità soprattutto riguardo all'applicazione dei vantaggi di carattere fiscale a forme giuridiche che non fossero quelle definite precipuamente in società per azioni.

Nella riformulazione prevista dalla Commissione e in particolare al comma 2 dell'articolo 10 si è introdotto un concetto che potrebbe effettivamente in qualche modo aiutare a recepire anche i rilievi e le considerazioni espresse dall'opposizione, soprattutto dall'onorevole Deodato e dal sottoscritto. Quando al comma 2 si dice che si possono prevedere trasformazioni anche in società per azioni, ci domandiamo se la parola « anche » possa essere comprensiva di trasformazioni in fondazioni. È questo un concetto fondamentale ove si richiami il comma 5 del medesimo articolo dove si prevedono le agevolazioni di carattere fiscale per tutti gli atti di trasformazione.

Vista la riformulazione un po' surrettizia dell'articolo 10 che ci lascia tuttora perplessi, ci chiediamo se, legando e interpretando dal punto di vista logico e giuridico il comma 5 dell'articolo 10, si possa ritenere che i vantaggi di carattere fiscale previsti a tassazione fissa sicu-

mente attribuibili alle trasformazioni a società per azioni possano essere estesi anche a favore delle fondazioni. Se così non fosse, saremmo in presenza di un percorso che privilegia, dal punto di vista fiscale, le trasformazioni in società per azioni e che, al contrario, penalizza le trasformazioni in fondazioni. Spero che il sottosegretario Passigli possa dare un chiarimento e fornire una interpretazione autentica di fronte a tali perplessità. Il rischio, infatti, è di trovarci di fronte ad un percorso politico che la Casa delle libertà non può ovviamente accettare: infatti, saremmo in presenza di un provvedimento che andrebbe ad avvantaggiare ed a privilegiare certe realtà fieristiche che si sono già trasformate in società per azioni (vedi in particolare la fiera di Bologna), mentre vi sarebbe una forte penalizzazione di altri enti fieristici di importanza strategica per l'economia nazionale, quale la fiera di Milano.

Di fronte ad una tale incertezza interpretativa, non posso che ribadire i miei dubbi e le mie perplessità; a fronte di una mancanza di chiarimenti da parte del Governo e del relatore, la Casa delle libertà esprimerà il voto contrario sull'articolo in esame.

**PRESIDENTE.** Il Governo intende fornire i chiarimenti richiesti?

**STEFANO PASSIGLI, Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero.** Sì, signor Presidente, ho ben colto l'osservazione dell'onorevole Landi di Chiavenna. Ritengo che, se si intende estendere anche alle fondazioni le agevolazioni fiscali di cui al comma 2 del testo della Commissione, sarebbe opportuno che ciò fosse esplicitamente previsto nella norma. Sono sempre dubbioso rispetto ad interpretazioni autentiche affidate *ex post* alla lettura del dibattito parlamentare; pertanto, al momento, la mia opinione è che il testo non contenga tale previsione. Sul merito, mi rimetto alla Commissione e al Parlamento, ma se si intende estendere i benefici anche alle fondazioni, ritengo si debba prevederlo esplicitamente.

PRESIDENTE. Onorevole relatore ?

SERGIO FUMAGALLI, *Relatore*. Signor Presidente, colleghi, al testo originario sono state mosse due categorie di critiche. La prima è che il testo fosse eccessivamente dirigista, in quanto imponeva alle regioni un unico percorso. Tale obiezione è stata integralmente recepita: infatti, come faceva giustamente notare l'onorevole Landi di Chiavenna, nel testo normativo è stata inserita la previsione della trasformazione anche in società per azioni.

Da parte delle regioni esiste, dunque, la possibilità di scegliere il percorso preferito, tenendo conto della storia dell'ente specifico e del contesto territoriale, economico ed istituzionale in cui esso è collocato. Rispetto a tale trasformazione si applica il comma 2 del testo della Commissione, in base al quale gli atti di trasformazioni previsti dal presente articolo sono soggetti alla sola imposta di registro in misura fissa: vi è, dunque, una prima agevolazione che è indipendente dalle forme giuridiche.

Quando, però, si va a trattare il tema della concessione di un regime fiscale privilegiato per la rivalutazione dei patrimoni immobiliari di proprietà dell'ente, nasce il dubbio se accordare o meno tale beneficio. La ragione per cui si può concedere il beneficio è esclusivamente legata alla finalità della legge. Con l'accordo dei colleghi del Polo, penso si possa dire che la finalità della legge non è quella di ricostruire soggetti intermedi, che hanno evidentemente dei limiti (come è dimostrato dalla vicenda delle fondazioni bancarie che in questi giorni sta occupando le cronache dei giornali economici, con riferimento ad importanti istituti del nostro paese), bensì quella di creare soggetti in grado di operare in un mercato competitivo a livello nazionale ed internazionale. Il soggetto principe che ha tale tipo di capacità è la società per azioni.

Signor Presidente, colleghi, è possibile qualsiasi percorso, ma la finalità della legge è quella di creare soggetti che abbiano le capacità di competere in un

mercato sempre più internazionale, globale e competitivo, con la trasparenza, i mezzi e gli strumenti necessari a tale scopo. Quel soggetto è la società per azioni. Questa è una scelta.

Per questo motivo il comma 6 dell'articolo 10, nel testo dell'emendamento 10.28 della Commissione, riferisce i benefici fiscali agli atti di trasformazione in società per azioni o di conferimento a società per azioni dei beni patrimoniali. Vorrei far notare che questa previsione non vincola ad alcuna scelta neanche il principale ente fieristico italiano, vale a dire la Fiera di Milano. Infatti, quest'ultimo, nel suo progetto di trasformazione, mentre prevede la forma dell'ente fieristico per risolvere un problema di difficoltà di attribuzione della proprietà, individua poi uno strumento operativo di gestione in termini di società per azioni: riconosce, quindi, questo tipo di esigenza.

È pertanto possibile utilizzare questa normativa per i beni eventualmente conferiti alla società per azioni, che sarà poi l'attore fondamentale del mercato fieristico, anche nel caso della Fiera di Milano.

D'altra parte, dal punto di vista dell'ente fieristico in genere, il conferimento dei beni può essere effettuato anche senza una rivalutazione e quindi può presentare un profilo totalmente neutro rispetto al regime di imposizione fiscale. Pertanto, ritengo che questa norma ricomprenda contemporaneamente sia la libertà delle regioni di decidere il percorso, rispondendo così al dettato costituzionale e al rispetto dell'autonomia regionale, libertà che riguarda anche la scelta della forma, sia la responsabilità dell'autorità statale a cui la Costituzione conferisce il compito di approvare una legge quadro che stimoli i comportamenti necessari affinché il sistema fieristico italiano possa effettivamente competere e svolgere i ruoli che intendiamo attribuirgli, evitando che rimanga nei confini di una logica localistica tutta interna agli equilibri politici locali, cosa che rappresenterebbe un elemento di enorme debolezza per il futuro.

FERDINANDO TARGETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERDINANDO TARGETTI. Signor Presidente, gli argomenti che svolgerò sono molto simili a quelli trattati dal relatore.

Le fondazioni non hanno dato grande prova laddove sono state istituite: il caso di questi giorni delle fondazioni bancarie ne è un esempio. Il Presidente Amato, che inventò le fondazioni bancarie, ha affermato più volte che si è trattato uno degli errori da lui commessi.

L'obiettivo delle fondazioni è lo svolgimento di attività socio-culturali e non economiche.

Inoltre, le fondazioni sono enti auto-referenti e non hanno la necessaria trasparenza offerta invece dalle società per azioni.

Va detto ancora che la Fiera di Milano, se vuole, può trasformarsi in società per azioni e godere delle medesime agevolazioni della Fiera di Bologna.

Infine, l'obiezione relativa al fatto che della Fiera di Milano non si conosca con certezza la proprietà iniziale è facilmente superabile e sono sicuro che i tre enti pubblici possano benissimo mettersi d'accordo — sono tre perché è compresa anche la provincia — nella definizione delle quote della società per azioni: i soci privati iniziali non hanno mai richiesto una partecipazione azionaria, perché si è perso nella memoria dei tempi l'ammontare del loro contributo. Sono quindi tutte obiezioni superabili. L'obiezione è politica, ma dall'altra parte si cerca una non trasparenza per avere uno strumento di autoproprietà e di autoreferenzialità.

GIOVANNI GIULIO DEODATO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI GIULIO DEODATO. Signor Presidente, condivido pienamente le di-

chiarazioni del sottosegretario, assolutamente differenti, nel contenuto, da quelle del relatore.

Infatti, il sottosegretario ha affermato che, a suo modo di vedere, è assolutamente indispensabile che sia espressamente previsto — così almeno ho capito — nel testo del provvedimento...

PRESIDENTE. No, ha detto che, se lo si vuole, bisogna scriverlo, non che sia indispensabile farlo.

GIOVANNI GIULIO DEODATO. No, è indispensabile se il beneficio fiscale previsto per la società per azioni viene esteso alle fondazioni.

PRESIDENTE. In questo senso, sì.

GIOVANNI GIULIO DEODATO. Questo è l'oggetto della disputa e non un altro.

Insisto quindi sulla questione. Una differenza di interpretazione finirà per provocare, se fosse approvato questo testo, un contenzioso tributario infinito e di difficile soluzione. Bisogna allora dire con chiarezza che questa è stata ed è una scelta di campo, una scelta politica, perché non costerebbe niente, se fosse diversa l'interpretazione del relatore, inserire chiaramente nella disposizione in oggetto la previsione delle fondazioni.

Signor Presidente, di questo articolo in Commissione si è molto dibattuto, quindi è necessaria in questa sede una certa riflessione. Proprio in ordine alla trasformazione degli enti fieristici già costituiti e riconosciuti prima dell'entrata in vigore della legge quadro, è di particolare rilevanza la formulazione, contenuta nel nuovo testo proposto dalla Commissione, del secondo comma dell'articolo 10, secondo il quale « Le regioni disciplinano il riordino degli enti fieristici iscritti nell'elenco di cui al comma 1 prevedendone la trasformazione anche » — ed è questo l'aspetto più importante, in cui si sostanzia l'apertura che si è voluta operare rispetto al testo originario — « in società per azioni (...) ».

Ebbene, a giudizio della Casa delle libertà, una volta affermato il principio in base al quale l'attività fieristica è libera, si dovrebbe stabilire per conseguenza la libertà della scelta della forma giuridica da dare al singolo ente fieristico. Esclusa la forma dell'associazione, per la sua non idoneità a garantire le responsabilità economiche che derivano da un'attività importante quale quella fieristica, le possibili forme giuridiche sono quelle previste dal nostro codice civile, cioè la società per azioni, la società a responsabilità limitata per gli enti di dimensioni minori e la fondazione. Mi preme anche sottolineare che il riferimento così completo è contenuto anche nella legge della regione Lombardia, che ha lasciato libertà di scelta. Su questo punto fondamentale la posizione della maggioranza è sempre stata quella di individuare nella società per azioni l'unica forma di trasformazione possibile per gli enti fieristici. Anche qui debbo dire che si è trattato di una scelta politica, collimante, peraltro, con quella operata dalla regione Emilia-Romagna. Ebbene, contro questa posizione l'opposizione ha sempre sostenuto l'adottabilità di altre forme giuridiche, quali la società a responsabilità limitata e la fondazione di diritto privato.

Signor Presidente, le chiedo di darmi la possibilità di esplicitare compiutamente la nostra posizione, perché questo è l'articolo più importante del testo.

**PRESIDENTE.** Ha ancora un minuto, prego.

**GIOVANNI GIULIO DEODATO.** Grazie.

Questa prospettazione risulta particolarmente adatta agli enti fieristici: è stata citata qui la Fiera di Milano — ed io richiamo questa citazione — che non ha una base proprietaria precostituita e per la quale non è configurabile la trasformazione in società per azioni. Al contrario, quella della fondazione di diritto privato è una forma giuridica pienamente idonea ai fini del riconoscimento quale titolare della proprietà, salva poi la contemporanea costituzione di una società

per azioni per la gestione dell'ente fieristico. Il problema è ora risolto in base alla formulazione proposta, secondo cui le regioni, come è stato ricordato, disciplinano tale passaggio « anche » con la trasformazione in società per azioni. Penso che sarebbe opportuna una più esplicita indicazione anche delle altre forme giuridiche e quindi anche della fondazione di diritto privato.

L'aspetto veramente rilevante che rimane aperto è proprio questo: la limitazione, che noi riteniamo ingiustificata, ai soli enti fieristici trasformati in SpA del beneficio della defiscalizzazione per le dismissioni del patrimonio fieristico, quando il ricavato venga poi reinvestito nella modernizzazione strutturale delle fiere entro il periodo indicato di due anni. Non si comprende, insisto, il perché di questa limitazione alle sole società per azioni. Il beneficio va infatti riconosciuto agli enti fieristici indipendentemente dalla forma giuridica che scelgono di assumere.

L'esclusione di questo beneficio per gli enti fieristici che si siano trasformati in fondazioni di diritto privato sembra quindi costituire una forma di coazione nei confronti degli enti fieristici stessi affinché si trasformino in società per azioni. Da un lato si dice che sono liberi ma dall'altro non si dà loro la possibilità di ottenere i vantaggi fiscali. L'esclusione è maggiormente ingiustificata se si considera, da una parte, il principio della libertà delle attività fieristiche affermato nella legge quadro e, dall'altra, il fatto che la norma in questione ha carattere transitorio, avendo una efficacia temporale limitata.

Lasciamo dunque a chi deve trasformarsi, la libertà di scegliere la forma giuridica che ritiene più opportuna.

**EDO ROSSI.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**EDO ROSSI.** Presidente, questo articolo è diventato un po' il cuore del provvedimento. Ma perché lo è diventato? Perché la Commissione ha deciso di modificare il testo approvato dal Senato. Se

fossimo rimasti fermi a quest'ultimo testo, secondo il quale le manifestazioni fieristiche sono considerate attività di interesse pubblico, non avremmo avuto bisogno di modificare la norma. Poiché invece la scelta che è stata fatta è quella di cambiare la natura degli enti fieristici, facendoli diventare enti le cui attività, come si dice, sono libere, l'articolo 10 diventa allora fondamentale.

Ma qual è l'utilità di questo articolo 10? Esso serve a favorire la trasformazione degli enti in società per azioni. Per ottenere tale risultato e successivamente per privatizzare tali società, è necessario prevedere per questo trapasso un regime agevolativo che consenta di non pagare né tasse né cespiti sul bilancio né rivalutazioni sui patrimoni.

Si dice che le fiere erano nate come attività di servizio pubblico per le attività d'impresa esistenti sul territorio (prima a livello regionale e poi nazionale), e che adesso le fiere debbono essere trasformate per far guadagnare i privati ...

**PRESIDENTE.** Colleghi, per piacere! Onorevole Del Barone! Onorevole Luciano Dussin! Onorevole Calzavara! Onorevole Armaroli, un'altra volta!? Prosegua pure, onorevole Edo Rossi.

**EDO ROSSI.** Gli oneri conseguenti a questa operazione, secondo quanto previsto dal comma 5, dell'articolo 10 ricadranno sulla collettività. In altre parole, ai privati viene garantito un *benefit*, un vero e proprio regalo e credo che lo si faccia per motivi elettorali anche perché il Senato non più tardi di sei mesi fa aveva compiuto una scelta diversa. Evidentemente, essendo prossima la campagna elettorale, penso che un regalo di questo tipo sia gradito da molti, ma certamente non lo è dalla collettività che deve farsi carico di questi costi.

Fino ad oggi, in pratica, la collettività ha avuto a disposizione, sia per quanto riguarda le imprese, sia per quanto riguarda l'attività produttiva e i visitatori, degli spazi pubblici che servivano per le azioni promozionali. Credo sia corretto

mettere in evidenza, in questa sede, che l'ipotesi di trasformazione di cui si è parlato non favorirà tanto la crescita della capacità competitiva quanto piuttosto un aumento dei costi per le imprese e per i visitatori delle fiere, in quanto bisognerà pagare, come si dice, il costo del lucro, cioè del profitto.

L'eventuale approvazione dell'emendamento 10.28 della Commissione inoltre comporterà la preclusione di tutti gli emendamenti successivi. Tra di essi ve n'è uno sottoscritto da Rifondazione comunista che non dico consentiva di salvare capra e cavoli, come si dice, ma almeno che la trasformazione non fosse totalmente degenerativa: nell'emendamento, infatti, si prevedeva che la partecipazione di capitali privati alla nuova società per azione non superasse il 49 per cento.

Evidentemente una volta approvato l'emendamento in esame decadrebbero i successivi, il che significherebbe non solo fare un regalo elettorale al settore privato, ma anche far compiere al nostro paese un passo indietro rispetto al ruolo pubblico che lo Stato e le regioni hanno sempre svolto riguardo al comparto fieristico.

Per queste ragioni il nostro voto non può che essere contrario sull'articolo 10.

**PAOLA MANZINI.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**PAOLA MANZINI.** Concordo con il relatore circa la riformulazione dell'articolo 10. Tuttavia, dopo aver ascoltato il dibattito che si è sviluppato e, in particolare, l'intervento dell'onorevole Deodato, il quale ha dato l'interpretazione dell'applicazione del comma 5, ribadisco che il nostro gruppo ha scelto di sostenere la nuova formulazione dell'articolo 10 per rimarcare la piena autonomia delle regioni nella determinazione delle forme di riordino, sulla base della storia e delle caratteristiche dei diversi enti fieristici.

In sostanza, quanto previsto dal comma 5 dell'articolo 10 sugli atti di trasformazione deve essere esteso a tutte le forme di riordino che le regioni prevederanno, men-

tre il comma 6 si riferisce esclusivamente alla trasformazione in società per azioni che è la forma più trasparente e utile ai fini della competitività, trattandosi di enti di natura economica che competono nel mercato europeo e globale. Chiedo al relatore di confermare questa interpretazione della riformulazione o, in caso contrario, di procedere ad un approfondimento della materia.

PRESIDENTE. Onorevole relatore?

SERGIO FUMAGALLI, *Relatore*. Signor Presidente, sull'approfondimento mi pronuncerò in seguito. Quanto al merito del testo non posso non rimarcare la chiarezza della sua formulazione. Il comma 5 si riferisce, in maniera generica, agli atti di trasformazione tra i quali è prevista la società per azione ed altre tipologie. Il successivo comma 6 volendo restringere — e rivendico questa volontà politica — il beneficio della rivalutazione dei beni patrimoniali alle società per azioni specifica altrettanto chiaramente che: « Per gli atti di trasformazione in società per azioni o di conferimento a società per azioni (...) ». Dall'analisi dei due commi, che si riferiscono a due diverse forme di agevolazione, sembra evidente che, mentre il secondo è ristretto ad una specifica fattispecie, il primo si riferisce a tutti i soggetti indicati dal comma 2.

Da questo punto di vista, ritengo che il merito sia chiaro. Se servisse una maggiore specificazione nel testo, inserendo la locuzione « tutti gli atti di trasformazione », potremmo approfondire brevemente la questione, ma francamente mi sembra che il testo, così com'è, sia sufficientemente chiaro. Se però, lo ripeto, da parte di tutti i gruppi fosse avanzata la richiesta di un approfondimento finalizzato ad un'eventuale riformulazione esplicativa, ovviamente sarei disponibile.

PRESIDENTE. Colleghi, vi prego di prestare un po' di attenzione. Se non ho capito male, sta emergendo l'orientamento di sospendere la seduta per una decina di minuti al fine di consentire alle diverse

parti politiche un approfondimento della questione, sia per quanto riguarda i singoli atti di trasformazione (tutti o meno), sia per quanto concerne la destinazione finale (mi pare che siano questi i due aspetti in discussione).

Non essendovi obiezioni, sospendo la seduta, che riprenderà alle 12 con immediate votazioni.

**La seduta, sospesa alle 11,45, è ripresa alle 12,15.**

PRESIDENTE. Onorevole relatore, può informare l'Assemblea su quanto è stato stabilito?

SERGIO FUMAGALLI, *Relatore*. Sì Presidente.

PRESIDENTE. Proceda pure, onorevole relatore.

SERGIO FUMAGALLI, *Relatore*. Signor Presidente, sono state predisposte alcune riformulazioni del testo dell'emendamento 10.28 della Commissione che esplicitano con maggiore chiarezza il senso del testo originario.

Le modifiche proposte sono del seguente tenore: in primo luogo, il secondo periodo del comma 3 viene sostituito dal seguente: « Nel caso in cui la trasformazione preveda anche la costituzione di una società per azioni il progetto dovrà identificare anche ».

In secondo luogo, al comma 5 viene soppresso il riferimento alla lettera *a*), rimanendo il riferimento al comma.

In terzo luogo, alla fine del comma 7 si devono aggiungere le seguenti parole: « nonché agli atti relativi ad enti già trasformati in fondazione che conferiscano entro il suddetto termine beni patrimoniali a società per azioni nel quadro di un progetto di riordino complessivo dell'ente medesimo ».

PRESIDENTE. Prendo atto che il Comitato dei nove ha esaminato tali riformulazioni.

Il Governo è d'accordo?

STEFANO PASSIGLI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero*. Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teresio Delfino. Ne ha facoltà.

TERESIO DELFINO. Noi vogliamo solo sottolineare l'importanza del dibattito che, come ha riconosciuto anche il relatore, raccoglie elementi rappresentati in diversi emendamenti, compreso l'emendamento 10.2 che reca per prima la mia firma. In particolare, sottolineiamo la possibilità di trasferire alle costituenti società beni immobili posseduti da soggetti diversi (comuni e camere di commercio). Questa possibilità è molto importante soprattutto nei casi in cui detti immobili costituiscano un insieme inscindibile quali strutture fisse indispensabili per le fiere.

Al comma 3 dell'emendamento 10.28 della Commissione la cessione di beni si configura come un apporto di capitale a fronte del quale possono essere assegnate quote azionarie della società all'ente che cede i beni già posseduti.

La questione fondamentale, che rimane aperta nonostante le integrazioni apportate al testo, è quella della piena autonomia per le regioni di riconoscere la forma giuridica che l'ente fieristico propone nel progetto di trasformazione. Noi sosteniamo la piena libertà della scelta da parte dell'ente fieristico e della regione. Sosteniamo inoltre che, anche la fondazione, possa essere una forma giuridica molto appropriata; per cui ribadiamo che questa deve rappresentare una « condizione di possibilità » e, come diceva il sottosegretario Passigli, credo che dovremmo comunque esplicitamente prevederla nel nuovo articolato, anche rispetto al riconoscimento dei benefici fiscali previsti dai commi 5 e 6 non soltanto per le fiere già trasformate in fondazioni — come è previsto nell'integrazione apportata al testo — ma anche per quelle scelte che maturassero a legge definitivamente approvata.

In conclusione, siamo convinti che l'innovazione rappresentata dalla riformula-

zione dell'articolo 10 non debba fermarsi a metà strada, ma che vada anche con coerenza percorsa fino in fondo perché rappresenta una reale opportunità per l'affermazione economica del settore fieristico (*Applausi dei deputati del gruppo misto-CDU*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Galli. Ne ha facoltà.

DARIO GALLI. Intervengo perché, nel caso in cui dovesse passare questa riformulazione, mi pare di capire che tutti gli emendamenti successivi sarebbero considerati decaduti. È quindi opportuno chiarire quella che sarebbe stata nel caso la volontà del mio gruppo.

Approfitto di questa occasione (non sono intervenuto in precedenza per non intralciare i lavori) per dire che anche la Lega nord Padania critica l'impostazione della legge che è liberista a metà — perciò la Lega appoggia gli emendamenti presentati dal Polo — perché, se da una parte dichiara la volontà di adeguarsi agli obblighi europei per dare maggiore competitività e maggiore libertà di azione al settore, prevede poi dei comitati e altre norme che sicuramente non vanno in questa direzione.

Quindi, l'aspetto della libertà a metà nell'impostazione generale della legge e la previsione contenuta nell'articolo 10 riguardante in particolare la trasformazione degli enti, sono i due punti fondamentali della legge. In particolare, per quanto riguarda l'articolo 10 — se viene effettivamente riformulato in questa maniera — noi sottolineiamo il fatto che si perde comunque un'occasione. Infatti, se si predispose una legge per riordinare un settore, obbligati dalla normativa europea, si dovrebbe approfittare di questa occasione per regolamentarlo in modo complessivo. In realtà, se si volevano conferire queste nuove vesti giuridiche alle società che si verranno a formare, per renderle più competitive e più adeguate al mercato europeo ed estero, si doveva approfittarne per dare la possibilità di trasformarle da

quello che sono oggi a quello che saranno domani senza alcuna spesa per questi enti.

In realtà, se ci estraniamo dagli schemi puramente legali e giuridici e andiamo alla sostanza del problema, noi obbligheremo una serie di enti (quelli che non lo hanno già fatto) a modificare la loro veste giuridica a titolo oneroso. Invece, moltissimi enti potrebbero tranquillamente andare avanti così. Allora, se proprio si vuole procedere in questa direzione (poiché da una parte si è obbligati e, dall'altra, comunque si vuole dare un maggiore slancio al settore), la cosa più logica — ed era il senso dei nostri emendamenti — è che questo passaggio possa avvenire senza alcun pagamento e quindi che nella legge sia scritto con chiarezza che il passaggio dagli enti esistenti, a qualunque formula successiva, scelta dalle regioni (fondazioni, società per azioni o società a responsabilità limitata) secondo le condizioni locali, possa avvenire senza oneri. Invece, da una parte, si fa cenno a tassazioni agevolate e, dall'altra, si prevede in alcuni casi una tassazione ordinaria.

Dunque, se la tassazione ordinaria viene eliminata dalla modifica illustrata dal relatore, resta comunque quella agevolata che non è giusta nel merito. Inoltre, considerando come funzionano le cose in Italia, ho dei fortissimi dubbi che, se ci saranno in futuro delle trasformazioni significative con passaggi di cespiti, che valgono ormai, come nel caso delle fiere più grandi, centinaia se non migliaia di miliardi, questo possa avvenire senza che nessun ente tributario possa intervenire, magari tra un anno o due.

In conclusione, se si approverà la norma così modificata, si perderà un'occasione importante per rilanciare il settore e per mantenere il valore per gli enti, senza fare un regalo inutile alle casse dello Stato.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Landi di Chiavenna. Ne ha facoltà.

**GIAMPAOLO LANDI di CHIAVENNA.** Signor Presidente, mi ero assunto il com-

pito di sollevare la questione che ha dato origine ad un dibattito molto acceso. Prendo atto degli sforzi compiuti dal relatore e dagli esponenti della maggioranza per cercare di pervenire ad un testo che potesse soddisfare in qualche modo le questioni che la Casa delle libertà ha sollevato anche a seguito della dichiarazione resa dal Governo su richiesta espressa del sottoscritto. Ciononostante c'è un nodo politico — e devo riconoscere che molto lealmente il relatore ha dichiarato che c'è un nodo politico — e una questione politica sull'articolo 10 che, nella legittimità dei comportamenti e delle valutazioni, il relatore della maggioranza ritiene di non poter evidentemente superare. Però, il nodo politico esiste ed è quello che noi abbiamo evidenziato.

Non volendosi, in sostanza, far beneficiare delle agevolazioni fiscali anche le fondazioni, o gli enti che si trasformano in fondazioni facendo acquisire la proprietà dei cespiti immobiliari direttamente alle fondazioni stesse, si vuole in qualche modo creare un duplice percorso. In tale ambito, s'intende agevolare il percorso degli organismi che si trasformano in società per azioni, che quindi avranno diritto di usufruire dei benefici, rispetto al percorso di chi intenda trasformarsi in fondazione, acquisendo in capo alla fondazione stessa tutti i cespiti immobiliari. Anche con queste modifiche, quindi, le fondazioni dovranno costituire una società per azioni, alla quale dovranno essere conferiti i cespiti immobiliari, in quanto tale operazione sarà avvantaggiata sul piano fiscale.

Mi sembra un percorso molto tortuoso: rimane aperto il nodo politico e ci domandiamo per quale motivo non si sia voluto andare incontro a valutazioni corrette e coerenti, di natura giuridica, per fare chiarezza sul dubbio politico relativo alla volontà di avvantaggiare alcune realtà regionali, come l'Emilia-Romagna (in particolare Bologna), e penalizzare altre realtà, come la Lombardia. Il nodo politico rimane, perché i chiarimenti non sono venuti: pertanto, il gruppo di Alleanza nazionale e, credo, tutti i deputati

della Casa delle libertà si asterranno non potendo accettare la riformulazione proposta.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 10.28 della Commissione, nel testo riformulato, interamente sostitutivo dell'articolo 10, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	436
<i>Votanti</i> .....	229
<i>Astenuti</i> .....	207
<i>Maggioranza</i> .....	115
<i>Hanno votato sì</i> .....	219
<i>Hanno votato no</i> ..	10).

Sono pertanto preclusi gli identici emendamenti Piscitello 10.20 e Galli 10.27, gli identici emendamenti Deodato 10.4 e Landi di Chiavenna 10.13, gli identici emendamenti Deodato 10.7 e Landi di Chiavenna 10.11, gli identici e emendamenti Deodato 10.5 e Landi di Chiavenna 10.12, gli identici emendamenti Teresio Delfino 10.1, Deodato 10.6 e Landi di Chiavenna 10.10, gli emendamenti Edo Rossi 10.16 e 10.17, nonché l'emendamento Pagliuzzi 10.19.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Galli 10.27.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Galli. Ne ha facoltà.

DARIO GALLI. Signor Presidente, nella logica precedentemente indicata, ci sembra opportuno che, se si prevede una norma per la trasformazione degli enti fieristici senza penalizzazioni, bisogna verificare il valore effettivo dei conferimenti degli enti e, di conseguenza, tale valore effettivo deve essere riconosciuto come quota in termini di azioni dell'organismo che si costituisce.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Galli 10.27, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	439
<i>Votanti</i> .....	434
<i>Astenuti</i> .....	5
<i>Maggioranza</i> .....	218
<i>Hanno votato sì</i> .....	205
<i>Hanno votato no</i> .	229).

Il successivo emendamento Piscitello 10.21 è pertanto precluso.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Teresio Delfino 10.2, Deodato 10.8 e Landi di Chiavenna 10.14, non accettati dalla Commissione né dal Governo e sui quali la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	434
<i>Votanti</i> .....	433
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	217
<i>Hanno votato sì</i> .....	208
<i>Hanno votato no</i> .	225).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Piscitello 10.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	435
<i>Votanti</i> .....	433
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	217
<i>Hanno votato sì</i> .....	6
<i>Hanno votato no</i> .	427).

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
PIERLUIGI PETRINI (ore 12,30)**

**PRESIDENTE.** Sono pertanto preclusi gli identici emendamenti Teresio Delfino 10.3, Deodato 10.9 e Landi di Chiavenna 10.15.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Galli 10.25, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	440
<i>Votanti</i> .....	438
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	220
<i>Hanno votato sì</i> .....	211
<i>Hanno votato no</i> .	227).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Galli 10.23.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Galli. Ne ha facoltà.

**DARIO GALLI.** Signor Presidente, forse ci ripetiamo ma per chiarezza facciamo presente che con l'emendamento in esame chiediamo che, se si deve procedere al passaggio previsto precedentemente, l'operazione deve essere almeno esente da imposte. Se quello che la maggioranza ha

dichiarato è effettivamente vero, non vi è motivo per respingere l'emendamento in esame.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Galli 10.23, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	419
<i>Votanti</i> .....	417
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	209
<i>Hanno votato sì</i> .....	207
<i>Hanno votato no</i> .	210).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Galli 10.24.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Galli. Ne ha facoltà.

**DARIO GALLI.** Signor Presidente, brevemente, in subordine, se le tasse devono essere pagate non ha senso, poche o tante che siano, che diventino un regalo per lo Stato; quindi, perlomeno restino nelle regioni di competenza degli enti che si trasformano.

**MAURO GUERRA.** Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**MAURO GUERRA.** Signor Presidente, le chiedo di disporre il controllo delle tessere di votazione.

**PRESIDENTE.** Prego i deputati segretari di procedere al controllo delle tessere di votazione (*I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente*). Prego i colleghi di votare ognuno per sé.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Galli 10.24, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	402
<i>Votanti</i> .....	401
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	201
<i>Hanno votato sì</i> .....	182
<i>Hanno votato no</i> .	219).

#### ***(Esame dell'articolo 11 - A.C. 5051)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 11, nel testo della Commissione, e dell'unico emendamento ad esso presentato *(vedi l'allegato A - A.C. 5051 sezione 11)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

SERGIO FUMAGALLI, *Relatore*. Il parere è contrario sull'emendamento Pagliuzzi 11.1.

PRESIDENTE. Il Governo ?

STEFANO PASSIGLI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Pagliuzzi 11.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pagliuzzi. Ne ha facoltà.

GABRIELE PAGLIUZZI. Signor Presidente, desidero motivare brevemente il mio emendamento. Proprio a proposito

delle discussioni svolte poc'anzi sui quartieri fieristici e l'intera attività fieristica, rilevo che esso intende modificare l'articolo 11 per fare chiarezza tra attività del quartiere fieristico, ossia accoglienza delle attività espositive, e attività fieristica: non solo separazione contabile, ma anche impossibilità da parte dei quartieri fieristici di organizzare l'attività espositiva.

SERGIO FUMAGALLI, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERGIO FUMAGALLI, *Relatore*. Signor Presidente, desidero sottolineare l'importanza dell'articolo 11 perché, nel momento in cui liberalizziamo un settore e lo apriamo ad una logica di mercato, poniamo alcuni vincoli nello svolgimento dell'attività di chi possiede contemporaneamente i beni strumentali, che di fatto sono un monopolio tecnologico, a livello territoriale, rispetto alle attività che riguardano la gestione dei beni e quelle che si svolgono in regime competitivo con soggetti che, comunque vogliono accedere ai beni.

Mi sembra molto strana l'obiezione dell'onorevole Pagliuzzi che, in una logica di liberalizzazione delle attività a livello territoriale, chiede di vietare agli enti fieristici di svolgere la loro attività.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pagliuzzi 11.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	393
<i>Votanti</i> .....	270
<i>Astenuti</i> .....	123
<i>Maggioranza</i> .....	136
<i>Hanno votato sì</i> .....	53
<i>Hanno votato no</i> .	217).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 11.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	392
<i>Votanti</i> .....	310
<i>Astenuti</i> .....	82
<i>Maggioranza</i> .....	156
<i>Hanno votato sì</i> .....	294
<i>Hanno votato no</i> ..	16).

***(Esame dell'articolo 12 – A.C. 5051)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 12, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 5051 sezione 12)*.

Nessuno chiedendo di parlare invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

SERGIO FUMAGALLI, *Relatore*. Il parere è contrario sull'emendamento Pagliuzzi 12.1 e favorevole sugli emendamenti 12.2, 12.3 e 12.4 della Commissione.

PRESIDENTE. Il Governo ?

STEFANO PASSIGLI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pagliuzzi 12.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	406
<i>Votanti</i> .....	403
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	202
<i>Hanno votato sì</i> .....	194
<i>Hanno votato no</i> ..	209).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 12.2 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	412
<i>Votanti</i> .....	228
<i>Astenuti</i> .....	184
<i>Maggioranza</i> .....	115
<i>Hanno votato sì</i> .....	225
<i>Hanno votato no</i> ..	3).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 12.3 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	409
<i>Votanti</i> .....	217
<i>Astenuti</i> .....	192
<i>Maggioranza</i> .....	109
<i>Hanno votato sì</i> .....	215
<i>Hanno votato no</i> ..	2).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 12.4 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	411
Votanti .....	224
Astenuti .....	187
Maggioranza .....	113
Hanno votato sì .....	223
Hanno votato no ..	1).

Passiamo alla votazione dell'articolo 12.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pagliuzzi. Ne ha facoltà.

GABRIELE PAGLIUZZI. Signor Presidente, desidero motivare l'astensione dal voto dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale e sicuramente dell'intera Casa delle libertà, sull'articolo 12. Siamo contrari a disporre delle sanzioni, visto che il provvedimento introduce disposizioni e principi da rispettare, ma riteniamo che l'insieme di queste sanzioni sia assolutamente spropositato anche nei confronti dell'impianto ancora eccessivamente dirigitico, burocratico e vincolistico della proposta di legge. Cito solo un dato che però è illuminante: addirittura si penalizzano con il conferimento di una sanzione pari a 100 mila lire per metro quadrato e la chiusura della manifestazione del quartiere fieristico, mostre od iniziative che assumano impropriamente i termini « internazionale » o di « fiera internazionale ». Tale previsione mi sembra eccessiva e non possiamo assolutamente consentire con questo piano di penalizzazione della libertà di impresa. Pertanto ci asterremo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Galli. Ne ha facoltà.

DARIO GALLI. Signor Presidente, voglio anch'io sottolineare, senza ripetere quanto affermato dal collega Pagliuzzi, la posizione testé espressa, ricordando che le sanzioni sono sacrosante, ma devono sem-

pre essere proporzionali alle colpe, altrimenti diventano qualcosa di diverso. In anni passati, debbo dire ancora più bui di quelli che stiamo vivendo adesso — non vorrei che lo stesso accadesse per le fiere — soprattutto nel nord Italia vi sono state aziende che hanno addirittura chiuso perché magari sul timbro avevano sbagliato il codice fiscale delle bolle. Non vorrei quindi che accadessero cose di questo tipo, soprattutto considerato il fatto che quando lo Stato per dodici anni non restituisce ai cittadini i soldi loro dovuti, quando va bene paga gli interessi legali.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 12, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	417
Votanti .....	236
Astenuti .....	181
Maggioranza .....	119
Hanno votato sì .....	221
Hanno votato no ..	15).

#### (Esame articolo 13 — A. C. 5051)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 13, nel testo della Commissione, e dell'unico emendamento ad esso presentato (*vedi l'allegato A — A.C. 5051 sezione 13*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

SERGIO FUMAGALLI, *Relatore*. La Commissione invita il presentatore a ritirare l'emendamento Landi di Chiavenna 13.1.

GIAMPAOLO LANDI di CHIAVENNA. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 13.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	422
<i>Votanti</i> .....	252
<i>Astenuti</i> .....	170
<i>Maggioranza</i> .....	127
<i>Hanno votato sì</i> ....	238
<i>Hanno votato no</i> ..	14).

***(Esame di un ordine del giorno  
— A. C. 5051)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'unico ordine del giorno presentato *(vedi l'allegato A — A.C. 5051 sezione 14)*.

Qual è il parere del Governo?

STEFANO PASSIGLI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero*. Premesso che l'ordine del giorno Bergamo n. 9/5051/1 è volto ad impegnare il Governo su una materia ormai sostanzialmente trasferita alle regioni e quindi dovrebbe essere rivolto a queste ultime, se il presentatore acconsente a riformularlo nel senso di sostituire la parola « comunali » con la parola « regionali », l'ordine del giorno è accettato.

ALESSANDRO BERGAMO. Accetto la riformulazione proposta.

PRESIDENTE. Onorevole Bergamo, insiste per la votazione del suo ordine del giorno, accettato dal Governo?

ALESSANDRO BERGAMO. No, Presidente.

PRESIDENTE. È così esaurita la trattazione dell'unico ordine del giorno presentato.

***(Dichiarazioni di voto finale — A. C. 5051)***

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Saonara. Ne ha facoltà.

GIOVANNI SAONARA. Preannuncio il voto favorevole dei deputati del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo su un provvedimento che è particolarmente atteso *(Applausi dei deputati del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Deodato. Ne ha facoltà.

GIOVANNI GIULIO DEODATO. La proposta di legge in esame, benché non completamente soddisfacente, è da lungo tempo attesa da tutto il settore fieristico, oggi regolato da una normativa non organica e che risale a molti anni fa, quando l'attività espositiva aveva una fisionomia ed una natura completamente diverse. Pur non essendo quindi soddisfatti di questo provvedimento, annuncio l'astensione dei deputati del gruppo di Forza Italia.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Galli. Ne ha facoltà.

DARIO GALLI. Mi associo alle considerazioni dei colleghi della Casa delle libertà, osservando che la proposta di legge, che pone rimedio ad una situazione ormai anacronistica e che è stata predisposta per ottemperare agli obblighi derivanti da una direttiva europea, è sicuramente attesa dal settore, perché rispetto alla situazione attuale rappresenta comunque un minimo passa avanti.

Certo non può essere considerata soddisfacente per i due motivi che abbiamo già richiamato in precedenza. Il primo è che comunque crea un liberismo monco per cui, se da una parte offre maggiore

possibilità d'azione, dall'altra mette in campo una serie di meccanismi di controllo non giustificati, a nostro parere; il secondo è che si perde l'occasione per fare una trasformazione finalizzata a dare competitività e slancio ad un settore estremamente importante, invece di evitare di far pagare, come al solito, le tasse a chi opera nel settore e di far defluire ulteriore denaro nelle casse dello Stato.

Si è persa l'occasione per fare una legge che per una volta si esprimesse con chiarezza su questo settore, riuscendo ad operare una trasformazione senza drenare denaro privato che potrebbe essere investito in modo più produttivo in altre attività economiche.

Questi sono i motivi per cui la Lega nord si asterrà (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pagliuzzi. Ne ha facoltà.

**GABRIELE PAGLIUZZI.** In conformità alle valutazioni della Casa delle libertà, preannuncio il voto di astensione dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale esprimendo una valutazione positiva per gli accenni innovativi strappati dall'opposizione nel corso del duro lavoro della Commissione ma con il rammarico di vedere presenti ancora nel testo elementi che ci auguriamo verranno superati nella prossima legislatura con un adeguamento alle reali necessità del sistema economico fieristico italiano.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Edo Rossi. Ne ha facoltà.

**EDO ROSSI.** Purtroppo non potrò essere così breve come i colleghi che mi hanno preceduto perché il gruppo di Rifondazione comunista osteggia fortemente il provvedimento in discussione.

Le fiere sono nate come mercati per operare scambi di beni; successivamente si sono trasformate in enti con l'obiettivo di promuovere attività produttive, idee e

proposte di servizio nelle diverse zone; le fiere oggi si configurano sempre più come luoghi nei quali si creano eventi promozionali riconducibili non soltanto alla zona in cui si svolgono. Da qui discende la necessità di un intervento legislativo ma, a nostro parere, avrebbe dovuto essere diverso.

L'ammodernamento proposto a nostro giudizio può apparire anacronistico, perché si sostiene che le uniche prospettive per il domani dell'impresa sono Internet ed il commercio elettronico; noi invece continuiamo a pensare che per diverso tempo ancora e per molti prodotti il sistema promozionale fieristico rappresenti un'opportunità per le piccole e medie imprese, oltre che per l'intero sistema produttivo che non potrà farne a meno.

Per questo avevamo guardato con attenzione al lavoro svolto al Senato e nella Commissione attività produttive della Camera nella definizione dell'articolo 1 riguardante i principi e le finalità degli eventi fieristici sotto il profilo dell'interesse pubblico. Sono state individuate le qualifiche dei soggetti partecipanti all'evento fieristico, i ruoli degli espositori e dei visitatori; sono stati inoltre definiti i criteri per l'individuazione dell'attività fieristica; si era data una configurazione alla tipologia dei vari eventi, facendo un'opera utile dal punto di vista della semplificazione burocratica: sicuramente si è trattato di un buon lavoro, anche se ancora perfezionabile. Purtroppo il testo, una volta esaminato dalla Camera, è stato profondamente modificato: il relatore e la sua maggioranza hanno introdotto elementi di sostanziale peggioramento che ne modificano profondamente la natura e ne pregiudicano gli obiettivi.

Onorevole Landi di Chiavenna, voi dite di no a questo provvedimento non perché siate contrari ma perché ritenete che il percorso sia tortuoso, e perciò vi astenete. Questo significa che abbiamo di fronte un altro provvedimento che avete fatto insieme alla maggioranza. Quest'ultima, nel corso dell'iter al Senato, aveva sostenuto una posizione politica che individuava nelle fiere un'attività promozionale e di

interesse pubblico in quanto la loro buona organizzazione rappresenta lo specchio fedele della capacità produttiva del paese; poi improvvisamente e inspiegabilmente è cambiata la linea: queste attività non devono essere più considerate di interesse pubblico ma di libera impresa, non più finalizzate alla promozione delle nostre produzioni ma all'obiettivo di fare soldi e dare soldi ai privati.

Uno strumento che sino ad oggi è stato sostenuto e fatto crescere nell'ambito dell'interesse generale (e per questo è stato finanziato con denaro pubblico, con denaro della collettività), con il provvedimento che stiamo per votare diventa uno spazio nel quale fare libera impresa, ricercare lucro e conseguire profitti. In coerenza a tale scelta ideologica, vengono cancellati i principi relativi all'interesse generale e all'attività pubblica, per sostituirli con quelli del mercato, della libertà di impresa, di speculare, di fare utili e lucrare sull'attività promozionale.

Anche in questo caso, le motivazioni utilizzate sono devastanti: più efficienza, riduzione dei costi, flessibilità delle prestazioni, concorrenza, eccetera; è lo stesso armamentario che si è usato sino ad oggi per giustificare la liberalizzazione dei mercati nelle assicurazioni, nelle banche, nella telefonia, negli affitti delle case, nell'energia elettrica e nelle compagnie petrolifere. È una serie di argomentazioni che non vengono mai verificate rispetto alle promesse, tant'è che in nessuno dei settori liberalizzati — come sostiene anche l'antitrust — si è verificata la concorrenza e il conseguente beneficio per i consumatori: i prezzi non diminuiscono e si sono creati cartelli ed oligopoli che consentono lautissimi profitti a danno dei consumatori.

Onorevole Galli, non siamo in presenza di liberisti a metà, come lei sosteneva, bensì in presenza di liberisti veri a cui voi, come destra, continuate a chiedere di spostare in avanti l'obiettivo, costringendo questa maggioranza a rincorrervi continuamente. L'articolo 10 del provvedimento è significativo: avete cominciato con una forte opposizione, ma alla fine, dopo la riformulazione, vi siete astenuti;

questa maggioranza, ancora una volta, vi ha accontentato nella vostra logica liberista: altro che liberisti a metà! Quelli della maggioranza sono liberisti puri e possono insegnarvi qualcosa!

Se si avesse il coraggio di aprire gli occhi, si vedrebbe che oggi il paese, grazie a certe politiche, sta arretrando. La proprietà industriale si riduce; la ricerca si fa sempre meno; ci stiamo trasformando sempre di più da paese di produttori a paese di consumatori. Perciò, come deputati di Rifondazione comunista siamo contrariati quando anche per questo settore viene proposta la stessa minestra più volte riscaldata, frutto di un armamentario culturale che di sinistra non ha proprio niente.

Il provvedimento che stiamo per votare è arrivato in aula perché il presidente della Confindustria ha scritto una lettera al Presidente della Camera: l'ideologia liberista della Confindustria e della destra politica continua ad avanzare — nonostante le sconfitte politico-elettorali di questa maggioranza — e introduce modifiche alle quali il Polo non riesce a fare più alcuna opposizione; ma al massimo sposta un po' più in avanti i suoi obiettivi. Tali modifiche sono devastanti perché obbligano gli enti fieristici a trasformarsi di fatto in società per azioni, non per ragioni di efficienza e di effettiva capacità di movimento, ma per la sola ed unica finalità di trasferire tale attività nelle mani dei privati, che fanno impresa per lucrare e conseguire profitti sugli espositori e sui visitatori.

Signor Presidente, anche in questo settore nessuno trarrà dei benefici: né l'attività promozionale (che costerà sempre di più) né le imprese che vorranno continuare ad esporre i loro prodotti e che dovranno, insieme ai visitatori, pagare di più per soddisfare i costi del profitto.

Signor Presidente, con la presentazione di emendamenti abbiamo tentato di rimettere il testo in carreggiata: purtroppo, il tentativo è fallito e perciò non ci rimane altro che esprimere un convinto voto

contrario a questa ennesima brutta legge (*Applausi dei deputati del gruppo misto-Rifondazione comunista-progressisti*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Teresio Delfino. Ne ha facoltà.

**TERESIO DELFINO.** Signor Presidente, preannuncio l'astensione dei deputati del CDU. Il provvedimento che stiamo per votare si propone tre obiettivi di fondo: costruire un quadro legislativo organico per il settore e per l'attività legislativa regionale; recepire le indicazioni contenute nelle comunicazioni della Commissione politiche dell'Unione europea; porre le basi per il rilancio del settore nel contesto competitivo internazionale. Riteniamo che tali obiettivi non siano stati ancora una volta pienamente centrati e rivendichiamo la necessità di andare avanti con una proposta che veda nell'economia meno Stato e più mercato, con regole appropriate che offrano più opportunità e libertà. Qui invece vediamo nuovi vincoli burocratici, limitazioni all'attività imprenditoriale che mortificano la capacità di impresa e nuocciono all'economia del nostro paese. Siamo davanti ad attività che, sia pure in senso lato, hanno caratteristiche di interesse pubblico, perché l'efficienza del settore fieristico dà un contributo importante alla crescita dell'economia e dell'occupazione.

Prendiamo atto dei passi avanti che sono stati fatti prima in Commissione e poi in aula, ma certamente, in conclusione, riteniamo di non poter esprimere un voto pienamente favorevole, perché ancora una volta questa maggioranza si è fermata a metà del guado. Per queste motivazioni, confermo l'astensione dei deputati del CDU.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Manzini. Ne ha facoltà.

**PAOLA MANZINI.** Signor Presidente, nel confermare il voto favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo

sul provvedimento in esame, vorrei ringraziare il relatore per il lavoro che ha svolto nel corso di queste settimane, anzi, direi di questi mesi. Questo provvedimento, che qualcuno ha definito tardivo, è stato licenziato dalla Commissione molti mesi fa e, come i colleghi sanno, avrebbe potuto essere anche approvato in sede legislativa dalla X Commissione. Per legittime ragioni questo non è stato possibile, tuttavia la definizione del quadro normativo che noi abbiamo di fronte consente alle regioni di procedere al riordino, di determinare autonomamente le forme che meglio si attagliano alle realtà fieristiche regionali (la cui competenza, ricordo, è già stata trasferita ai sensi del decreto legislativo n. 112 alle regioni medesime), di incentivare forme imprenditoriali innovative affinché gli enti fieristici possano competere nel mercato fieristico europeo. Vorrei dire, a questo proposito — è solo una battuta, i colleghi me la consentiranno —, che non mi sembra la nuova frontiera del liberismo quella di difendere strenuamente le fondazioni. Tuttavia, abbiamo trovato, mi sembra, un principio comune che consente di tener conto di processi di riordino e di ristrutturazione che sono già in corso senza farci velo, da questo punto di vista, di alcun pregiudizio politico e ideologico. Mi sembra quindi che il testo che oggi licenziamo rappresenti non solo un punto di equilibrio, ma anche un'innovazione importante. È un provvedimento atteso dal mondo imprenditoriale fieristico del nostro paese — come più volte è stato ribadito — che consentirà nel futuro alla nostra economia di dare buoni frutti.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Apolloni. Ne ha facoltà.

**DANIELE APOLLONI.** Signor Presidente, intervengo per esprimere il voto favorevole dell'UDEUR, in quanto con la legge quadro di riordino del settore fieristico si sono poste le basi per il rilancio del settore a livello internazionale, recependo altresì positivamente le direttive

comunitarie. È questo un primo passo per consentire a tutte le regioni di svolgere la propria attività legislativa in materia fieristica, permettendo al comparto ed agli operatori che ne fanno parte di svilupparsi secondo una logica di intesa e di mercato, così che i comuni, le regioni e lo Stato possano continuare a svolgere in modo rinnovato e più efficace le funzioni di coordinamento, di promozione, di garanzia e di controllo che corrispondono alle aspettative degli operatori e che sono essenziali per lo sviluppo del settore.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Crema. Ne ha facoltà.

GIOVANNI CREMA. Signor Presidente, prendo la parola per esprimere un ringraziamento per il lavoro svolto dal Comitato dei nove e in modo particolare dal relatore su una proposta che a noi appare equa ed equilibrata. Soprattutto vogliamo evidenziare che questa legge recepisce l'esigenza di innovazione e di cambiamento avvertita da un settore sempre più cruciale della nostra economia.

Il provvedimento è importante perché snellisce le procedure ed elimina, là dove è possibile, i problemi determinati da una gestione non chiara, non trasparente, addirittura, in alcuni casi, arbitraria.

Noi deputati socialisti siamo dell'avviso che questa legge preparerà il settore alle sfide della globalizzazione e della competitività. Tuttavia, in quanto autonomisti convinti vogliamo altresì sottolineare l'importanza di questa legge per la valorizzazione del ruolo dell'istituto regionale e per il rilancio della sua funzione. Infatti, è attribuito allo Stato il compito primario della programmazione, mentre sul territorio il compito della più specifica programmazione e gestione, con l'emanazione di una normativa più dettagliata, viene attribuito alla regione.

Ribadisco quindi il nostro voto favorevole e ci auguriamo che a livello territoriale si sappia applicare questa normativa con lo stesso spirito riformista.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Peretti. Ne ha facoltà.

ETTORE PERETTI. Signor Presidente, annuncio che il gruppo Misto-CCD si asterrà dal voto finale sul provvedimento, che definisce il quadro normativo per il settore fieristico, settore molto importante per la promozione e lo sviluppo dell'economia del nostro paese. Tuttavia, in sede di esame del provvedimento sono mancati il coraggio e la determinazione di approvare gli emendamenti proposti dai deputati della Casa delle libertà, volti a fare in modo che questo provvedimento definisse una normativa veramente innovativa per il settore fieristico. Ribadisco quindi l'astensione dal voto del mio gruppo (*Applausi dei deputati dei gruppi misto-CCD e di Forza Italia*).

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

GIANFRANCO SARACA, *Presidente della X Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO SARACA, *Presidente della X Commissione*. Signor Presidente, voglio ringraziare il relatore e il Comitato dei nove per il lavoro svolto e per la disponibilità manifestata nel capire le diverse ragioni politiche. Vorrei altresì ringraziare sia coloro i quali voteranno a favore di questo provvedimento sia quelli che esprimeranno un voto contrario su di esso per gli elementi di riflessione e di maturazione offerti.

**(Coordinamento - A.C. 5051)**

SERGIO FUMAGALLI, *Relatore*. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 90, comma 1, del regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERGIO FUMAGALLI, *Relatore*. Signor Presidente, desidero proporre una correzione di forma all'articolo 10, comma 4, come modificato dall'emendamento 10.28 della Commissione. In esso le parole: « a norma dell'articolo 2498 » devono essere sostituite dalle seguenti: « a norma dell'articolo 2343 ».

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, ritengo possa rimanere stabilito che sono apportate le correzioni di forma testè specificate dal relatore.

*(Così rimane stabilito).*

Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

***(Votazione finale e approvazione  
— A.C. 5051)***

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta di legge n. 5051, di cui si è testè concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 1375-1775-2129-2204 — « Legge quadro sul settore fieristico » *(approvata, in un testo unificato, dalla X Commissione permanente del Senato)* (5051):

Presenti .....	381
Votanti .....	223
Astenuti .....	158
Maggioranza .....	112
Hanno votato sì ....	215
Hanno votato no ....	8.

*(La Camera approva — Vedi votazioni).*

Sono pertanto assorbite le proposte di legge nn. 337-1730-2006-2573-2786-4692.

**Annunzio di un'informativa urgente  
del Governo.**

PRESIDENTE. Colleghi, avverto che domani, in tarda mattinata, il Governo verrà in aula a riferire sui fatti accaduti in Albania.

**Per la risposta a strumenti del sindacato  
ispettivo e sull'ordine dei lavori.**

GIOVANNI SAONARA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI SAONARA. Signor Presidente, vorrei pregarla di sollecitare la risposta alle interpellanze n. 2-02515, n. 2-02569 e n. 2-02614 da me presentate.

PRESIDENTE. La Presidenza si farà carico di sollecitare la risposta, onorevole Saonara.

CARLO GIOVANARDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLO GIOVANARDI. Signor Presidente, credo sia opportuno che la Camera dei deputati ricordi un fatto importante avvenuto ieri: mi riferisco all'assoluzione di un ex ministro dell'interno di questa Repubblica, Antonio Gava, che nel lontano 1993, insieme ad un ex Presidente del Consiglio, l'onorevole Giulio Andreotti, e a un altro ministro della Repubblica, l'onorevole Riccardo Misasi — che, purtroppo, nel frattempo è deceduto —, furono quasi contestualmente colpiti dalla stessa accusa, quella di concorso esterno e in qualche caso addirittura concorso con la malavita organizzata.

Perché affermo che questa assoluzione non deve passare sotto silenzio in que-

st'aula? Perché se fossero state fondate le accuse che allora vennero mosse a questi tre autorevolissimi uomini politici che avevano ricoperto cariche di vertice in questo Stato (Presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e quindi responsabile dell'ordine pubblico e di quella macchina delicata che è il Ministero dell'interno), allora la storia della nostra Repubblica, la storia di questo Parlamento, di questa Assemblea e di Governi che hanno connotato la storia della Repubblica italiana sarebbero in qualche modo apparse come emanazione di fenomeni criminali e malavitosi.

Già da allora, per la verità, queste accuse ci apparvero infondate e inverosimili. Con sentenze della magistratura — e cioè vale per Riccardo Misasi, per Giulio Andreotti e per Antonio Gava — si è sgombrato il campo da queste infamanti accuse e si è dimostrato che la storia del nostro paese, di quei Governi e di quegli uomini non era una storia criminale e che anzi questi uomini hanno subito — oggi possiamo dirlo! — una sorta di persecuzione giudiziaria come è accaduto nei decenni passati ad altri uomini della democrazia cristiana: penso ad Aldo Moro ma anche ai periodi difficili del dopoguerra, alla stagione delle brigate rosse, a uomini che hanno militato nella democrazia cristiana e che hanno pagato con la loro vita un'aggressione qualche volta fisica e qualche volta una eliminazione per odio ideologico. Ebbene, credo che a queste vittime della democrazia si debbano anche aggiungere persone che per otto anni della loro vita hanno subito un'accusa infamante, le quali con grande dignità, fermezza e senso dello Stato e delle istituzioni, hanno accettato questo calvario giudiziario che alla fine, per tutti, si è risolto con la prova provata della loro completa estraneità ai fatti che erano stati loro addebitati.

Credo allora che questo sia un bel giorno non per i cristiani democratici, non per il centro cristiano democratico e per chi si sente erede di quella tradizione, ma per il Parlamento italiano, per l'Italia. Quelle nubi, quei sospetti, quelle ombre,

quelle accuse che avevano messo in crisi non soltanto al suo interno la nostra democrazia e avevano fatto apparire il nostro come un paese che aveva una storia di collusione tra criminalità e potere politico, essendo definitivamente cadute ridanno non solo a quegli uomini (a Gava, ad Andreotti, a Misasi) ma anche all'intero Parlamento e alla storia di questo paese una dignità che qualche avventata iniziativa di procura aveva messo duramente a rischio facendo apparire l'Italia diversa da quella che è stata in questi anni: un paese libero e democratico (*Applausi dei deputati dei gruppi misto-CCD e dei Popolari e democratici-l'Ulivo*).

ANTONIO RIZZO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO RIZZO. Signor Presidente, vorrei pregare la Presidenza di sollecitare la risposta del Governo all'interpellanza n. 2-02657, presentata il 18 ottobre riguardante la ricostruzione nelle zone colpite dall'alluvione del 1998, e in modo particolare la zona di Sarno.

MARIO BORGHEZIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO BORGHEZIO. Presidente, data l'urgenza della questione vorrei invitare la Presidenza a sollecitare la risposta del Governo ad un'interpellanza presentata quest'oggi e rivolta al Presidente del Consiglio e al ministro della giustizia sulla questione dei mutui bancari.

Premesso che, mentre noi stiamo parlando, si sta svolgendo (o si è svolta nella giornata di ieri) presso molti gruppi parlamentari un'attività di *lobbying* da parte dell'ABI per convincere i gruppi stessi ad avere un atteggiamento morbido verso le nuove norme che il Governo vorrebbe varare per far caducare, diciamo così, gli effetti positivi per gli interessi diffusi dei cittadini che hanno stipulato dei mutui e

che sono stati soggetti alle pratiche usuarie da una parte rilevante del sistema bancario italiano, con la suddetta interpellanza vorremmo chiedere al Ministero della giustizia di provvedere con una circolare a far conoscere a tutte le cancellerie delle esecuzioni immobiliari dei tribunali di questo paese il testo della recente sentenza della Corte costituzionale e della suprema Corte di cassazione, per mettere finalmente fine alle vendite dei beni immobiliari degli esecutati privati e delle aziende sulla base del conteggio di interessi praticati ben oltre il tasso soglia stabilito con la legge n. 108 del 1996 da questo Parlamento, con tassi cioè superiori del 20 e addirittura in qualche caso del 30 e del 40 per cento.

MARCO ZACCHERA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCO ZACCHERA. Signor Presidente, più che un sollecito la mia vuole essere un'amara constatazione.

Nelle scorse settimane è stato chiuso il consolato italiano di Locarno, che serve gli italiani residenti nel Canton Ticino ed è situato in un immobile di proprietà della comunità italiana costruito nel 1923, per il cui funzionamento lo Stato spende meno di un miliardo all'anno. Ho presentato due interrogazioni, ho chiesto che ne fosse sollecitato lo svolgimento, mi è stata data anche conferma della sollecitazione, ma il ministro degli esteri non ha ancora risposto. Nel frattempo il consolato è stato chiuso. Così facendo la funzione del parlamentare risulta vieppiù svilita! La ringrazio.

PIERALFONSO FRATTA PASINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERALFONSO FRATTA PASINI. Signor Presidente, anch'io la prego di sollecitare la risposta alla mia interrogazione n. 4-23781 del 30 aprile 1999, riguardante

le opportunità per l'imprenditoria femminile, e specificatamente la vicenda di una signora di Verona, con la quale ho denunciato un episodio curioso: il Governo ha stanziato zero lire pari a zero euro in favore di questa imprenditrice! Prego pertanto la Presidenza di sollecitare la risposta.

FORTUNATO ALOI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORTUNATO ALOI. Signor Presidente, intendo anch'io chiedere alla Presidenza di sollecitare la risposta a tre atti ispettivi che rivestono una somma urgenza. Il Governo non si sta assumendo le dovute responsabilità, dal momento che non dà alcuna risposta a questi fatti rilevanti.

Il primo atto riguarda la mia mozione n. 2-02483 pubblicata il 15 giugno scorso, sottoscritta da altri trenta parlamentari, avente ad oggetto il ponte sullo stretto di Messina. Sinceramente, non si riesce a capire quale sia l'orientamento del Governo, posto che i presidenti delle regioni Calabria e Sicilia, in una riunione a Villa San Giovanni, si sono espressi a favore della realizzazione di un'opera estremamente importante non solo per le due regioni interessate. Si dice che si è in attesa del parere degli *advisor*, il che allungherà inevitabilmente i tempi. Si sta menando il can per l'aia! Perché il Governo non assume alcuna decisione in senso negativo o positivo? Ci dica qual è il suo orientamento, perché l'opinione pubblica deve capire esattamente cosa sta succedendo.

Il secondo atto è un'interrogazione riguardante un altro argomento scottantissimo: il concorso per notai. Ho denunciato la situazione sulla base degli elementi emersi dai numerosi ricorsi presentati per « eventuali irregolarità » — uso un eufemismo — , di cui hanno parlato gli organi di stampa compreso il quotidiano *Il Tempo* che gli ha addirittura dedicato un articolo a cinque colonne. Esistono fatti e gravi irregolarità che dovranno essere verificate e non si capisce perché il

ministro per la giustizia non debba spiegare come stanno effettivamente le cose.

Il terzo strumento riguarda un argomento sul quale ho presentato anche una proposta di legge: l'infibulazione. Ho segnalato ripetutamente in quest'aula l'esistenza di tale drammatica questione, di questa barbarie subita da donne islamiche di un certo orientamento, africane, di ampie aree: 130 milioni di donne hanno subito questa barbarie.

Rivendico la paternità della prima proposta di legge in materia (che risale ad un anno fa), anche se ciò non significa nulla perché essa è stata sottoscritta da decine e decine di parlamentari. Ricordo, poi, che questa barbarie viene praticata anche in Italia da alcune donne provenienti da paesi che si affacciano sulle rive del Mediterraneo, con il coinvolgimento di ambienti della sanità del nostro paese. Mi auguro che si possano avere notizie al riguardo e che, comunque, il Governo risponda su tale problema, che comincia a porsi anche in Europa e del quale ieri ha parlato anche il Presidente del Consiglio.

Se di fronte ai tre argomenti che ho indicato (ponte sullo Stretto, concorso per notaio, infibulazione) il Governo non ritiene di dover rispondere, come giustamente ha sottolineato il collega che mi ha preceduto, chiedo a me stesso ed agli amici del Governo quale debba essere la funzione del parlamentare.

Mi rivolgo a lei, onorevole Presidente, affinché si renda interprete di tale esigenza. Al di là della risposta o della letterina degli uffici (certo non sono loro i responsabili), resta il fatto importante che il momento burocratico non basta. Si tratta di tre questioni di grande rilievo sulle quali è necessario che il Governo dia in aula una risposta chiara, perché noi non lasceremo trascorrere il tempo né demorderemo mai.

**PRESIDENTE.** La Presidenza si farà carico della sua richiesta.

**DOMENICO GRAMAZIO.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**DOMENICO GRAMAZIO.** Signor Presidente, pongo alla sua attenzione — ma credo non ve ne sia bisogno — il fatto che oggi i quotidiani italiani riportano ampiamente in prima pagina le dichiarazioni dell'attuale ministro della sanità, professor Veronesi: da quanto si desume dalle notizie riportate sulla stampa, tali dichiarazioni vanno nel senso della liberalizzazione totale delle droghe in Italia.

Il ministro Veronesi non è un parlamentare e, pertanto, forse non sente il diritto-dovere di confrontarsi nelle Commissioni parlamentari (mi riferisco alla XII Commissione affari sociali) o in aula. Tali dichiarazioni, che qualcuno sostiene non essere vere o essere state male interpretate, aprono oggi i quotidiani italiani.

In un'interrogazione presentata oggi a firma mia e del collega Conti, chiediamo che il ministro della sanità venga nelle competenti Commissioni parlamentari o in aula e si confronti sulle sue dichiarazioni. È vero, lo ripeto, che egli non è abituato al confronto parlamentare ma, essendo ministro della sanità, ritengo che oltre a rilasciare tali dichiarazioni, che fanno scalpore in positivo o in negativo (per noi nettamente in negativo), credo che egli debba sentire il diritto-dovere di venire in quest'aula e che lei, Presidente, debba sentire il diritto-dovere, a nome della Camera, di convocarlo affinché chiarisca le sue posizioni. Se, infatti, tali posizioni fossero in accordo con quelle del Governo, si tratterebbe di una presa di posizione ufficiale; se, invece, si trattasse della posizione del solo professor Veronesi, il ministro dovrebbe venire in quest'aula a confrontarsi.

**PRESIDENTE.** La Presidenza si farà carico della sua richiesta.

**ANTONIO BOCCIA.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**ANTONIO BOCCIA.** Signor Presidente, intervengo per sollevare due questioni. Anzitutto, vorrei chiedere alla Presidenza

di sollecitare la risposta all'interrogazione n. 4-29723 presentata da me e dal collega Molinari.

La seconda questione: il collega Giovanardi ha sollevato un problema serio ed anch'io ritengo che sarebbe opportuno che si facesse una riflessione al riguardo. Mi riferisco al problema, a noi tutti noto, delle assoluzioni di autorevoli uomini di Stato da accuse infamanti. La questione deve però essere affrontata correttamente: vi è un problema che attiene al valore storico o politico delle sentenze e al risultato finale dei processi, che è l'oggetto del giudizio che viene espresso — purtroppo anche in questi giorni — in maniera sciagurata da parte dell'onorevole Berlusconi sull'operato della magistratura.

È un modo scorretto di porre la questione perché, sia che si tratti di un giudizio politico sia che si tratti di un giudizio storico, appare quanto meno infondato ed anacronistico il richiamo al dibattito nell'aula parlamentare, perché noi certamente non siamo in condizioni di fare la storia di quanto è accaduto e perché non deve essere quest'Assemblea ad esprimere un giudizio politico sull'operato della magistratura.

Se, invece, quella vuole essere una manifestazione di solidarietà nei confronti di amici che hanno superato una pagina difficile, penso che il collega Giovanardi farebbe torto all'intelligenza di tanti colleghi deputati che mai e poi mai avevano immaginato che quelle accuse infamanti potessero essere vere. Vi è stato questo caso e vi è stato quello di Andreotti: eravamo tutti convinti che si trattasse di accuse infondate!

Signor Presidente, riguardo a tali questioni deve essere chiaro che un atteggiamento sereno e responsabile, anche di noi deputati, deve essere quello più « ordinario » di comprendere che vi sono delle procedure in base alle quali, in presenza di dubbi e sospetti, la magistratura fa delle indagini, promuove dei giudizi e svolge un procedimento alla fine del quale c'è una sentenza; nel caso di innocenti, una sentenza di proscioglimento!

Credo che in questi casi bisognerebbe avere la dignità che hanno avuto queste persone che, quando la storia darà il giudizio finale, saranno segnalate proprio per il loro comportamento positivo. Senza andare alla televisione ogni 24 secondi a criticare la magistratura e senza attaccare violentemente i tribunali che le processavano, si sono sottoposti con grande dignità ai procedimenti democratici che in un paese democratico sono previsti dalle regole della democrazia ed oggi (viva Dio!) per loro vi è un giudizio positivo; per me, che non ho mai avuto dubbi, vi è la conferma che si trattava di galantuomini e tutto è finito lì!

Se poi noi vogliamo tirare in ballo queste cose per arrivare ad altre valutazioni, vorrei dire al collega Giovanardi che si fa un danno irreversibile quando non si ha la serenità istituzionale per distinguere giudizi politici e storici e strumentalismi elettorali e si compromette la tenuta istituzionale della nazione mettendo in discussione il valore delle sentenze dei tribunali — lasciamo stare le indagini della polizia giudiziaria e degli stessi procuratori della Repubblica — perché sarebbero anch'esse delle deliberazioni politiche. Per chi legge un po' le cronache parlamentari, risulterà evidente che indubbiamente « caliamo » questo periodo in un periodo prefascista.

Credo che noi dobbiamo reagire a queste impostazioni dicendo al collega Giovanardi che è giusto discutere della questione, ma in termini chiari perché io non voglio appartenere ad una Camera dei deputati che in qualche modo apra la possibilità ad una nuova fase « mussoliniana » di vita del nostro paese.

FRANCO GERARDINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO GERARDINI. Signor Presidente, intervengo per sollecitare la risposta del ministro dell'interno alla interrogazione n. 4/29947 del 25 maggio 2000, relativa ad una corretta applicazione dei

provvedimenti di finanza locale da parte di un ente locale e del comitato di controllo. La ringrazio.

**PRESIDENTE.** La Presidenza ne prende atto onorevole Gerardini.

Sospendo la seduta, che riprenderà al termine della riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo di questa sera.

Ricordo che alle 15,30 è convocato il Parlamento in seduta comune per l'elezione di due giudici della Corte costituzionale.

**La seduta, sospesa alle 13,20, è ripresa alle 21,05.**

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
LUCIANO VIOLANTE**

**Calendario dei lavori dell'Assemblea  
per il mese di dicembre 2000.**

**PRESIDENTE.** Comunico che, a seguito dell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, è stato stabilito, a norma dell'articolo 24, comma 3, del regolamento, il seguente calendario dei lavori dell'Assemblea per il mese di dicembre 2000:

*Venerdì 1° dicembre (antimeridiana):*

Discussione sulle linee generali:

Disegno di legge n. 7403 (decreto-legge n. 311) — Differimento della decorrenza dei termini per il rinnovo del consiglio di presidenza della giustizia tributaria (*scadenza: 30 dicembre 2000*) (*da inviare al Senato*);

Disegno di legge n. 7446 (decreto-legge n. 291) — Proroga disciplina articolo 567 c.p.c. relativa a istanza di vendita nell'espropriazione immobiliare (*scadenza: 18 dicembre 2000*) (*approvato dal Senato*);

*Lunedì 4 dicembre (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna):*

Discussione sulle linee generali:

Disegno di legge n. 7431 (decreto-legge n. 279) — Aree a rischio idrogeologico (*scadenza: 11 dicembre 2000*) (*approvato dal Senato*);

Proposta di legge n. 7292 — Diffamazione a mezzo stampa;

Proposta di legge n. 5808 — Modifiche al testo unico immigrazione e condizione dello straniero;

*Martedì 5 dicembre (antimeridiana):*

Svolgimento di interpellanze e interrogazioni;

*Martedì 5 (ore 10,30-14 e 16-21), mercoledì 6 (ore 9-14 e 16-21) e giovedì 7 dicembre (ore 9-14):*

Seguito dell'esame:

Disegno di legge n. 7431 (decreto-legge n. 279) — Aree a rischio idrogeologico (*scadenza: 11 dicembre 2000*) (*approvato dal Senato*);

Disegno di legge n. 7403 (decreto-legge n. 311) — Differimento della decorrenza dei termini per il rinnovo del consiglio di presidenza della giustizia tributaria (*scadenza: 30 dicembre 2000*) (*da inviare al Senato*);

Disegno di legge n. 7446 (decreto-legge n. 291) — Proroga disciplina articolo 567 c.p.c. relativa a istanza di vendita nell'espropriazione immobiliare (*scadenza: 18 dicembre 2000*) (*approvato dal Senato*);

Proposta di legge n. 5808 — Modifiche al testo unico immigrazione e condizione dello straniero;

Proposta di legge n. 7292 — Diffamazione a mezzo stampa;

Proposta di legge n. 5003 ed abbinate — Legge quadro sul turismo (*approvata dal Senato*);

Seguito dell'esame degli argomenti previsti in calendario e non conclusi;

Seguito dell'esame della proposta di legge n. 5381 ed abbinata — Protezione umanitaria e diritto d'asilo (*approvata dal Senato*);

*Mercoledì 6 dicembre (ore 15-16):*

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata;

*Giovedì 7 dicembre (pomeridiana):*

Svolgimento di interpellanze e interrogazioni;

*Lunedì 11 dicembre (pomeridiana con eventuale prosecuzione notturna):*

Discussione sulle linee generali:

Disegno di legge n. 7115 — Disposizioni in materia di apertura e regolazione dei mercati (*collegato alla manovra finanziaria*) (*approvato dal Senato*);

Programma quinquennale di attuazione della riforma dei cicli scolastici;

Disegno di legge n. 7042 ed abbinata — Riordino dei servizi pubblici locali (*approvato dal Senato — collegato alla manovra finanziaria*);

Disegno di legge n. 7459 (decreto-legge n. 341) — Disposizioni urgenti per l'efficacia e l'efficienza della giustizia (*scadenza 23 gennaio 2001 — da inviare al Senato*);

Disegno di legge n. 6898 — Contributo al Fondo multilaterale per il Protocollo di Montreal per la protezione della fascia di ozono;

Disegno di legge n. 6333 — Contrabbando tabacchi lavorati;

Proposta di legge n. 2997-B — Consigli degli italiani all'estero;

Disegno di legge n. 5651 — Tutela lavori atipici (*approvato dal Senato*);

*Martedì 12 dicembre (antimeridiana):*

Svolgimento di interpellanze e interrogazioni;

*Martedì 12 (ore 15-21), mercoledì 13 (ore 9-14 e 16-21) e giovedì 14 dicembre (ore 9-14):*

Seguito dell'esame:

Programma quinquennale di attuazione della riforma dei cicli scolastici (*con votazione di strumenti di indirizzo*);

Disegno di legge n. 7459 (decreto-legge n. 341) — Disposizioni urgenti per l'efficacia e l'efficienza della giustizia (*scadenza 23 gennaio 2001 — da inviare al Senato*);

Seguito dell'esame degli argomenti previsti in calendario e non conclusi;

Seguito dell'esame:

Disegno di legge n. 7042 ed abbinata — Riordino dei servizi pubblici locali (*approvato dal Senato — collegato alla manovra finanziaria*);

Disegno di legge n. 7115 — Disposizioni in materia di apertura e regolazione dei mercati (*collegato alla manovra finanziaria*) (*approvato dal Senato*);

Disegno di legge n. 6898 — Contributo al Fondo multilaterale per il Protocollo di Montreal per la protezione della fascia di ozono;

Disegno di legge n. 6333 — Contrabbando tabacchi lavorati;

Proposta di legge n. 2997-B — Consigli degli italiani all'estero;

Disegno di legge n. 5651 — Tutela lavori atipici (*approvato dal Senato*);

*Mercoledì 13 dicembre (15-16):*

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata;

*Giovedì 14 dicembre (pomeridiana):*

Svolgimento di interpellanze e interrogazioni;

*Venerdì 15 dicembre (antimeridiana):*

Discussione sulle linee generali:

Seguito dell'esame degli argomenti previsti in calendario e non conclusi;

bovina (scadenza 20 gennaio 2001 — da inviare al Senato);

Proposta di legge n. 5978 ed abbinate (tra cui la proposta di legge n. 6382 — *Ragazzi in Aula 1999*) — Midollo osseo (approvata dal Senato);

Lunedì 18 dicembre (pomeridiana con eventuale prosecuzione notturna):

Discussione sulle linee generali:

Proposta di legge n. 5476 — Difesa d'ufficio — e proposta di legge n. 5477 — Gratuito patrocinio;

Disegno di legge n. 7208 — Disciplina relativa alla fornitura di servizi di accesso ad Internet;

Disegno di legge n. 6413 ed abbinate — Politica e strumenti di cooperazione allo sviluppo (approvato dal Senato);

Proposta di legge n. 769 ed abbinate — Associazioni e società sportive dilettantistiche;

Martedì 19 dicembre (antimeridiana):

Svolgimento di interpellanze e interrogazioni;

Martedì 19 (10,30-14 e 15-21), mercoledì 20 (9-14 e 16-21) e giovedì 21 dicembre (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna):

Seguito dell'esame:

Disegno di legge n. 7463 (decreto-legge n. 335) — Encefalopatia spongiforme bovina (scadenza 20 gennaio 2001 — da inviare al Senato);

Proposta di legge n. 5978 ed abbinate (tra cui la proposta di legge n. 6382 — *Ragazzi in Aula 1999*) — Midollo osseo (approvata dal Senato);

Proposta di legge n. 5476 — Difesa d'ufficio — e proposta di legge n. 5477 — Gratuito patrocinio;

Disegno di legge n. 7208 — Disciplina relativa alla fornitura di servizi di accesso ad Internet;

Disegno di legge n. 6413 ed abbinate — Politica e strumenti di cooperazione allo sviluppo (approvato dal Senato);

Proposta di legge n. 769 ed abbinate — Associazioni e società sportive dilettantistiche.

Seguito dell'esame degli argomenti previsti in calendario e non conclusi.

Nel corso della settimana, nelle date che saranno successivamente stabilite in relazione ai tempi di trasmissione dei testi dal Senato, avranno luogo la discussione sulle linee generali ed il seguito dell'esame dei disegni di legge n. 7328-bis — legge finanziaria per il 2001 — e n. 7329 — Bilancio di previsione (ove trasmessi con modifiche dal Senato);

Mercoledì 20 dicembre (15-16):

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

Il termine per la presentazione degli emendamenti alla proposta di legge n. 5891 — Istituti di patronato (approvata dal Senato), iscritta all'ordine del giorno della seduta di domani, è fissato alle ore 9 di domani, giovedì 30 novembre.

La Presidenza si riserva di inserire in calendario l'esame del disegno di legge n. 6661-B — Legge comunitaria per il 2000 (già approvato dalla Camera e modificato dal Senato).

Il Presidente si riserva di inserire in calendario disegni di legge di ratifica conclusi dalle Commissioni e documenti in materia di insindacabilità conclusi dalla Giunta.

L'organizzazione dei tempi di esame degli argomenti iscritti in calendario sarà pubblicata in calce al resoconto stenografico della seduta odierna.

**Ordine del giorno  
della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 30 novembre 2000, alle 9,30.

1. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Modifiche al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, concernenti disposizioni sanzionatorie contro le immigrazioni clandestine in transito (5506).

— *Relatore:* Meloni.

2. — *Votazione degli articoli e votazione finale della proposta di legge:*

S. 2653 — CALDEROLI; CACCAVARI ed altri; MUSSOLINI; GAMBALE; SAIA ed altri: Disciplina della professione di odontoiatra (*Approvata dalla Camera e modificata dal Senato*) (*Testo formulato dalla XII Commissione Affari sociali in sede redigente*) (72-427-1111-1362-1945/B).

— *Relatore:* Cè.

3. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 3384 — Concessione di un contributo all'Istituto internazionale di diritto per lo sviluppo (IDLI), con sede in Roma (*Approvato dal Senato*) (5273).

— *Relatore:* Rivolta.

4. — *Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge:*

PROCACCI; STORACE; TATTARINI e NARDONE; RALLO; D'INIZIATIVA DEL GOVERNO; SIMEONE ed altri; BIONDI

ed altri; PROCACCI: Disciplina della detenzione dei cani pericolosi e disposizioni per il divieto di combattimenti fra animali (59-792-4694-5706-6583-6591-7109-7116).

— *Relatore:* Cento.

5. — *Seguito della discussione dei progetti di legge:*

S. 2819-2877-2940-2950-2957 — D'INIZIATIVA DEL GOVERNO; d'iniziativa dei Senatori: PELELLA ed altri; MANFROI ed altri; MINARDO; BONATESTA ed altri: Nuova disciplina per gli istituti di patronato e di assistenza sociale (*Approvati in un testo unificato dal Senato*) (5891).

e della abbinata proposta di legge: LUCÀ ed altri (4083).

— *Relatore:* Lucà.

(ore 12)

6. — Informativa urgente sulla situazione politica in Albania.

(ore 14)

7. — Interpellanze urgenti.

**La seduta termina alle 21,10.**

**ERRATA CORRIGE**

Nel resoconto stenografico della seduta del 28 novembre 2000, a pagina 38, seconda colonna, quarantasettesima riga, nell'intervento del deputato Taradash, la parola « risponda » si intende sostituita dalla parola « corrisponda ».

CONTINGENTAMENTO DEI TEMPI DI ESAME DEGLI ARGOMENTI  
ISCRITTI IN CALENDARIO

**PDL 5808 – MODIFICHE AL T.U. DELLE DISPOSIZIONI CONCERNENTI LA DISCIPLINA  
DELL'IMMIGRAZIONE  
(TEMPO COMPLESSIVO: 20 ORE E 55 MINUTI)  
DISCUSSIONE GENERALE: 10 ORE E 25 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:**

<b>Relatore per la maggioranza</b>	<b>30 minuti</b>
<b>Relatori di minoranza</b>	<b>40 minuti</b>
<b>Governo</b>	<b>25 minuti</b>
<b>Richiami al regolamento</b>	<b>10 minuti</b>
<b>Interventi a titolo personale</b>	<b>1 ora e 30 minuti</b> (con il limite massimo di 18 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
<b>Gruppi</b>	<b>6 ore</b>
<i>Democratici di sinistra–l'Ulivo</i>	<i>1 ora e 7 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>54 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>50 minuti</i>
<i>Popolari e democratici–l'Ulivo</i>	<i>43 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>41 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>36 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>35 minuti</i>
<i>I Democratici–l'Ulivo</i>	<i>35 minuti</i>
<b>Gruppo Misto</b>	<b>1 ora e 10 minuti</b>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>13 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>12 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>12 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>6 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>4 minuti</i>

**SEGUITO ESAME: 10 ORE E 30 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:**

<b>Relatore per la maggioranza</b>	<b>30 minuti</b>
<b>Relatori di minoranza</b>	<b>40 minuti</b>
<b>Governo</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Richiami al regolamento</b>	<b>10 minuti</b>
<b>Tempi tecnici</b>	<b>1 ora</b>
<b>Interventi a titolo personale</b>	<b>1 ora e 20 minuti</b> (con il limite massimo di 14 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
<b>Gruppi</b>	<b>5 ore e 30 minuti</b>
<i>Democratici di sinistra–l’Ulivo</i>	<i>1 ora e 12 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>55 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>48 minuti</i>
<i>Popolari e democratici–l’Ulivo</i>	<i>39 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>35 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>27 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>27 minuti</i>
<i>I Democratici–l’Ulivo</i>	<i>27 minuti</i>
<b>Gruppo Misto</b>	<b>1 ora</b>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>12 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>11 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>11 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>5 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>3 minuti</i>

**PDL 7292 – DIFFAMAZIONE A MEZZO STAMPA****(TEMPO COMPLESSIVO: 15 ORE E 35 MINUTI)****DISCUSSIONE GENERALE: 7 ORE E 35 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:**

<b>Relatore</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Governo</b>	<b>20 minuti</b>

<b>Richiami al regolamento</b>	<b>10 minuti</b>
<b>Interventi a titolo personale</b>	<b>1 ora e 10 minuti</b> (con il limite massimo di 16 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
<b>Gruppi</b>	<b>4 ore e 45 minuti</b>
<i>Democratici di sinistra–l’Ulivo</i>	<i>43 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>39 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>38 minuti</i>
<i>Popolari e democratici–l’Ulivo</i>	<i>35 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>34 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>32 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>32 minuti</i>
<i>I Democratici–l’Ulivo</i>	<i>32 minuti</i>
<b>Gruppo Misto</b>	<b>50 minuti</b>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>10 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>9 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>4 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>3 minuti</i>

## SEGUITO ESAME: 8 ORE, COSÌ RIPARTITE:

<b>Relatore</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Governo</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Richiami al regolamento</b>	<b>10 minuti</b>
<b>Tempi tecnici</b>	<b>45 minuti</b>
<b>Interventi a titolo personale</b>	<b>1 ora e 5 minuti</b> (con il limite massimo di 12 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
<b>Gruppi</b>	<b>4 ore e 30 minuti</b>
<i>Democratici di sinistra–l’Ulivo</i>	<i>58 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>44 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>39 minuti</i>

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 NOVEMBRE 2000 — N. 816

<i>Popolari e democratici-l'Ulivo</i>	<i>31 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>29 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>23 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>23 minuti</i>
<i>I Democratici-l'Ulivo</i>	<i>23 minuti</i>
<b>Gruppo Misto</b>	<b>50 minuti</b>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>10 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>9 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>4 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>3 minuti</i>

**PDL 5003 – RIFORMA DELLA LEGISLAZIONE NAZIONALE DEL TURISMO  
SEGUITO ESAME: 9 ORE E 20 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:**

<b>Relatore per la maggioranza</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Relatore di minoranza</b>	<b>15 minuti</b>
<b>Governo</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Richiami al regolamento</b>	<b>10 minuti</b>
<b>Tempi tecnici</b>	<b>1 ora</b>
<b>Interventi a titolo personale</b>	<b>1 ora e 15 minuti</b> (con il limite massimo di 12 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
<b>Gruppi</b>	<b>5 ore</b>
<i>Democratici di sinistra-l'Ulivo</i>	<i>1 ora e 6 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>50 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>44 minuti</i>
<i>Popolari e democratici-l'Ulivo</i>	<i>36 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>32 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>24 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>24 minuti</i>
<i>I Democratici-l'Ulivo</i>	<i>24 minuti</i>

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 NOVEMBRE 2000 — N. 816

<b>Gruppo Misto</b>	<b>1 ora</b>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>12 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>11 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>11 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>5 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>3 minuti</i>

**PROGRAMMA QUINQUENNALE DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE SUI CICLI D'ISTRUZIONE  
DISCUSSIONE GENERALE: 8 ORE E 10 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:**

<b>Relatori</b>	<b>30 minuti</b>
<b>Governo</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Interventi a titolo personale</b>	<b>1 ora e 20 minuti</b> (con il limite massimo di 17 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
<b>Gruppi</b>	<b>5 ore</b>
<i>Democratici di sinistra-I'Ulivo</i>	<i>48 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>42 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>40 minuti</i>
<i>Popolari e democratici-I'Ulivo</i>	<i>36 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>35 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>33 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>33 minuti</i>
<i>I Democratici-I'Ulivo</i>	<i>33 minuti</i>
<b>Gruppo Misto</b>	<b>1 ora</b>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>12 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>11 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>11 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>5 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>4 minuti</i>

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 NOVEMBRE 2000 — N. 816

<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>3 minuti</i>

FASE DELLA VOTAZIONE DELLE RISOLUZIONI: 2 ORE E 55 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:

<b>Interventi a titolo personale</b>	<b>15 minuti</b>
<b>Gruppi</b>	<b>2 ore</b>
<i>Democratici di sinistra–l’Ulivo</i>	<i>15 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>15 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>15 minuti</i>
<i>Popolari e democratici–l’Ulivo</i>	<i>15 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>15 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>15 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>15 minuti</i>
<i>I Democratici–l’Ulivo</i>	<i>15 minuti</i>
<b>Gruppo Misto</b>	<b>40 minuti</b>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>7 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>3 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>2 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>2 minuti</i>

DDL 7042 – RIORDINO DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI (COLLEGATO)

(TEMPO COMPLESSIVO: 20 ORE E 5 MINUTI)

DISCUSSIONE GENERALE: 9 ORE E 40 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:

<b>Relatore</b>	<b>25 minuti</b>
<b>Governo</b>	<b>25 minuti</b>
<b>Richiami al regolamento</b>	<b>10 minuti</b>
<b>Interventi a titolo personale</b>	<b>1 ora e 30 minuti</b> (con il limite massimo di 16 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)

<b>Gruppi</b>	<b>6 ore</b>
<i>Democratici di sinistra–l’Ulivo</i>	<i>36 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>1 ora e 18 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>1 ora e 9 minuti</i>
<i>Popolari e democratici–l’Ulivo</i>	<i>33 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>51 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>32 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>31 minuti</i>
<i>I Democratici–l’Ulivo</i>	<i>31 minuti</i>
<b>Gruppo Misto</b>	<b>1 ora e 10 minuti</b>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>13 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>12 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>12 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>6 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>4 minuti</i>

## SEGUITO ESAME: 10 ORE E 25 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:

<b>Relatore</b>	<b>30 minuti</b>
<b>Governo</b>	<b>30 minuti</b>
<b>Richiami al regolamento</b>	<b>10 minuti</b>
<b>Tempi tecnici</b>	<b>2 ore</b>
<b>Interventi a titolo personale</b>	<b>1 ora e 15 minuti</b> (con il limite massimo di 9 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
<b>Gruppi</b>	<b>5 ore</b>
<i>Democratici di sinistra–l’Ulivo</i>	<i>53 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>1 ora e 4 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>58 minuti</i>
<i>Popolari e democratici–l’Ulivo</i>	<i>28 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>43 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>18 minuti</i>

<i>Comunista</i>	<i>18 minuti</i>
<i>I Democratici-l'Ulivo</i>	<i>18 minuti</i>
<b>Gruppo Misto</b>	<b>1 ora</b>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>12 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>11 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>11 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>5 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>3 minuti</i>

**DDL 7115 – REGOLAZIONE DEI MERCATI (COLLEGATO)**  
**(TEMPO COMPLESSIVO: 19 ORE E 30 MINUTI)**  
**DISCUSSIONE GENERALE: 9 ORE E 5 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:**

<b>Relatore</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Governo</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Richiami al regolamento</b>	<b>10 minuti</b>
<b>Interventi a titolo personale</b>	<b>1 ora e 25 minuti</b> (con il limite massimo di 16 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
<b>Gruppi</b>	<b>5 ore e 50 minuti</b>
<i>Democratici di sinistra-l'Ulivo</i>	<i>36 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>1 ora e 15 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>1 ora e 8 minuti</i>
<i>Popolari e democratici-l'Ulivo</i>	<i>32 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>50 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>31 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>31 minuti</i>
<i>I Democratici-l'Ulivo</i>	<i>31 minuti</i>
<b>Gruppo Misto</b>	<b>1 ora</b>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>12 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>11 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>11 minuti</i>

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 NOVEMBRE 2000 — N. 816

<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>5 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>3 minuti</i>

SEGUITO ESAME: 10 ORE E 25 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:

<b>Relatore</b>	<b>30 minuti</b>
<b>Governo</b>	<b>30 minuti</b>
<b>Richiami al regolamento</b>	<b>10 minuti</b>
<b>Tempi tecnici</b>	<b>2 ore</b>
<b>Interventi a titolo personale</b>	<b>1 ora e 15 minuti</b> (con il limite massimo di 9 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
<b>Gruppi</b>	<b>5 ore</b>
<i>Democratici di sinistra–l'Ulivo</i>	<i>53 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>1 ora e 4 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>58 minuti</i>
<i>Popolari e democratici–l'Ulivo</i>	<i>28 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>43 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>18 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>18 minuti</i>
<i>I Democratici–l'Ulivo</i>	<i>18 minuti</i>
<b>Gruppo Misto</b>	<b>1 ora</b>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>12 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>11 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>11 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>5 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>3 minuti</i>

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 NOVEMBRE 2000 — N. 816

**DDL 6898 – PROTOCOLLO DI MONTREAL (OZONO)**  
**(TEMPO COMPLESSIVO: 14 ORE E 40 MINUTI)**  
**DISCUSSIONE GENERALE: 9 ORE E 10 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:**

<b>Relatore</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Governo</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Richiami al regolamento</b>	<b>10 minuti</b>
<b>Interventi a titolo personale</b>	<b>1 ora e 25 minuti</b> (con il limite massimo di 16 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
<b>Gruppi</b>	<b>5 ore e 45 minuti</b>
<i>Democratici di sinistra–l’Ulivo</i>	<i>33 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>1 ora e 14 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>1 ora e 7 minuti</i>
<i>Popolari e democratici–l’Ulivo</i>	<i>32 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>49 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>30 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>30 minuti</i>
<i>I Democratici–l’Ulivo</i>	<i>30 minuti</i>
<b>Gruppo Misto</b>	<b>1 ora</b>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>12 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>11 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>11 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>5 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>3 minuti</i>

**SEGUITO ESAME: 5 ORE E 30 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:**

<b>Relatore</b>	<b>15 minuti</b>
<b>Governo</b>	<b>15 minuti</b>
<b>Richiami al regolamento</b>	<b>10 minuti</b>
<b>Tempi tecnici</b>	<b>15 minuti</b>
<b>Interventi a titolo personale</b>	<b>45 minuti</b> (con il limite massimo di 6 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)

<b>Gruppi</b>	<b>3 ore</b>
<i>Democratici di sinistra–l’Ulivo</i>	<i>31 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>38 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>35 minuti</i>
<i>Popolari e democratici–l’Ulivo</i>	<i>17 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>26 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>11 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>11 minuti</i>
<i>I Democratici–l’Ulivo</i>	<i>11 minuti</i>
<b>Gruppo Misto</b>	<b>50 minuti</b>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>10 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>9 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>4 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>3 minuti</i>

**DDL 6333 – CONTRABBANDO TABACCHI LAVORATI**  
**(TEMPO COMPLESSIVO: 15 ORE E 30 MINUTI)**

**DISCUSSIONE GENERALE: 9 ORE E 10 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:**

<b>Relatore</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Governo</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Richiami al regolamento</b>	<b>10 minuti</b>
<b>Interventi a titolo personale</b>	<b>1 ora e 25 minuti</b> (con il limite massimo di 16 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
<b>Gruppi</b>	<b>5 ore e 45 minuti</b>
<i>Democratici di sinistra–l’Ulivo</i>	<i>33 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>1 ora e 14 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>1 ora e 7 minuti</i>
<i>Popolari e democratici–l’Ulivo</i>	<i>32 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>49 minuti</i>

<b>UDEUR</b>	<b>30 minuti</b>
<i>Comunista</i>	<i>30 minuti</i>
<i>I Democratici-l'Ulivo</i>	<i>30 minuti</i>
<b>Gruppo Misto</b>	<b>1 ora</b>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>12 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>11 minuti</i>
<b>CCD</b>	<b>11 minuti</b>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>5 minuti</i>
<b>CDU</b>	<b>5 minuti</b>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>3 minuti</i>

## SEGUITO ESAME: 6 ORE E 20 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:

<b>Relatore</b>	<b>15 minuti</b>
<b>Governo</b>	<b>15 minuti</b>
<b>Richiami al regolamento</b>	<b>10 minuti</b>
<b>Tempi tecnici</b>	<b>30 minuti</b>
<b>Interventi a titolo personale</b>	<b>50 minuti</b> (con il limite massimo di 7 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
<b>Gruppi</b>	<b>3 ore e 30 minuti</b>
<i>Democratici di sinistra-l'Ulivo</i>	<i>37 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>45 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>40 minuti</i>
<i>Popolari e democratici-l'Ulivo</i>	<i>19 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>31 minuti</i>
<b>UDEUR</b>	<b>13 minuti</b>
<i>Comunista</i>	<i>13 minuti</i>
<i>I Democratici-l'Ulivo</i>	<i>13 minuti</i>
<b>Gruppo Misto</b>	<b>50 minuti</b>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>10 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>9 minuti</i>
<b>CCD</b>	<b>9 minuti</b>

<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>4 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>3 minuti</i>

**PDL 2997-B – CONSIGLI DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO**  
**(TEMPO COMPLESSIVO: 12 ORE E 10 MINUTI)**  
**DISCUSSIONE GENERALE: 6 ORE E 45 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:**

<b>Relatore</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Governo</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Richiami al regolamento</b>	<b>10 minuti</b>
<b>Interventi a titolo personale</b>	<b>1 ora</b> (con il limite massimo di 15 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
<b>Gruppi</b>	<b>4 ore e 15 minuti</b>
<i>Democratici di sinistra–l'Ulivo</i>	<i>35 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>34 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>33 minuti</i>
<i>Popolari e democratici–l'Ulivo</i>	<i>32 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>31 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>30 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>30 minuti</i>
<i>I Democratici–l'Ulivo</i>	<i>30 minuti</i>
<b>Gruppo Misto</b>	<b>40 minuti</b>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>7 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>3 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>2 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>2 minuti</i>

## SEGUITO ESAME: 5 ORE E 25 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:

<b>Relatore</b>	<b>15 minuti</b>
<b>Governo</b>	<b>15 minuti</b>
<b>Richiami al regolamento</b>	<b>10 minuti</b>
<b>Tempi tecnici</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Interventi a titolo personale</b>	<b>45 minuti</b> (con il limite massimo di 8 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
<b>Gruppi</b>	<b>3 ore</b>
<i>Democratici di sinistra–l'Ulivo</i>	<i>39 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>30 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>26 minuti</i>
<i>Popolari e democratici–l'Ulivo</i>	<i>21 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>19 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>15 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>15 minuti</i>
<i>I Democratici–l'Ulivo</i>	<i>15 minuti</i>
<b>Gruppo Misto</b>	<b>40 minuti</b>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>7 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>3 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>2 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>2 minuti</i>

**DDL 5651 – LAVORATORI ATIPICI**  
**(TEMPO COMPLESSIVO: 18 ORE E 10 MINUTI)**  
**DISCUSSIONE GENERALE: 9 ORE E 5 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:**

<b>Relatore</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Governo</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Richiami al regolamento</b>	<b>10 minuti</b>

<b>Interventi a titolo personale</b>	<b>1 ora e 25 minuti</b> (con il limite massimo di 16 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
<b>Gruppi</b>	<b>5 ore e 50 minuti</b>
<i>Democratici di sinistra–l’Ulivo</i>	<i>34 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>1 ora e 15 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>1 ora e 8 minuti</i>
<i>Popolari e democratici–l’Ulivo</i>	<i>31 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>50 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>31 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>31 minuti</i>
<i>I Democratici–l’Ulivo</i>	<i>31 minuti</i>
<b>Gruppo Misto</b>	<b>1 ora</b>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>12 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>11 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>11 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>5 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>3 minuti</i>

SEGUITO ESAME: 9 ORE E 5 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:

<b>Relatore</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Governo</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Richiami al regolamento</b>	<b>10 minuti</b>
<b>Tempi tecnici</b>	<b>1 ora</b>
<b>Interventi a titolo personale</b>	<b>1 ora e 15 minuti</b> (con il limite massimo di 9 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
<b>Gruppi</b>	<b>5 ore</b>
<i>Democratici di sinistra–l’Ulivo</i>	<i>53 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>1 ora e 4 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>58 minuti</i>
<i>Popolari e democratici–l’Ulivo</i>	<i>28 minuti</i>

<i>Lega Nord Padania</i>	<i>43 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>18 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>18 minuti</i>
<i>I Democratici-l'Ulivo</i>	<i>18 minuti</i>
<b>Gruppo Misto</b>	<b>1 ora</b>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>12 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>11 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>11 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>5 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>3 minuti</i>

**PDL – 5978 - RICONOSCIMENTO REGISTRO NAZIONALE DEI DONATORI DI MIDOLLO OSSEO**  
**(TEMPO COMPLESSIVO: 13 ORE E 10 MINUTI)**  
**DISCUSSIONE GENERALE: 6 ORE E 50 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:**

<b>Relatore</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Governo</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Richiami al regolamento</b>	<b>10 minuti</b>
<b>Interventi a titolo personale</b>	<b>1 ora (con il limite massimo di 15 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)</b>
<b>Gruppi</b>	<b>4 ore e 15 minuti</b>
<i>Democratici di sinistra-l'Ulivo</i>	<i>35 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>34 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>33 minuti</i>
<i>Popolari e democratici-l'Ulivo</i>	<i>32 minuti</i>
<i>Legge Nord Padania</i>	<i>31 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>30 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>30 minuti</i>
<i>I Democratici-l'Ulivo</i>	<i>30 minuti</i>
<b>Gruppo Misto</b>	<b>45 minuti</b>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>8 minuti</i>

<i>CCD</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>4 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>2 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>2 minuti</i>

## SEGUITO ESAME: 6 ORE E 20 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:

<b>Relatore</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Governo</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Richiami al regolamento</b>	<b>10 minuti</b>
<b>Tempi tecnici</b>	<b>40 minuti</b>
<b>Interventi a titolo personale</b>	<b>50 minuti</b> (con il limite massimo di 8 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
<b>Gruppi</b>	<b>3 ore e 30 minuti</b>
<i>Democratici di sinistra–l'Ulivo</i>	<i>45 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>35 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>31 minuti</i>
<i>Popolari e democratici–l'Ulivo</i>	<i>25 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>23 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>17 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>17 minuti</i>
<i>I Democratici–l'Ulivo</i>	<i>17 minuti</i>
<b>Gruppo Misto</b>	<b>40 minuti</b>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>7 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>3 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>2 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>2 minuti</i>

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 NOVEMBRE 2000 — N. 816

**PDL 5476 E 5477 – DIFESA D’UFFICIO E GRATUITO PATROCINIO  
(TEMPO COMPLESSIVO: 16 ORE E 15 MINUTI)  
DISCUSSIONE GENERALE: 7 ORE E 35 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:**

<b>Relatore</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Governo</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Richiami al regolamento</b>	<b>10 minuti</b>
<b>Interventi a titolo personale</b>	<b>1 ora e 10 minuti</b> (con il limite massimo di 16 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
<b>Gruppi</b>	<b>4 ore e 45 minuti</b>
<i>Democratici di sinistra–l’Ulivo</i>	<i>43 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>39 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>38 minuti</i>
<i>Popolari e democratici–l’Ulivo</i>	<i>35 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>34 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>32 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>32 minuti</i>
<i>I Democratici–l’Ulivo</i>	<i>32 minuti</i>
<b>Gruppo Misto</b>	<b>50 minuti</b>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>10 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>9 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>4 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>3 minuti</i>

**SEGUITO ESAME: 8 ORE E 40 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:**

<b>Relatore</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Governo</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Richiami al regolamento</b>	<b>10 minuti</b>
<b>Tempi tecnici</b>	<b>45 minuti</b>
<b>Interventi a titolo personale</b>	<b>1 ora e 15 minuti</b> (con il limite massimo di 12 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 NOVEMBRE 2000 — N. 816

<b>Gruppi</b>	<b>5 ore</b>
<i>Democratici di sinistra–l’Ulivo</i>	<i>1 ora e 3 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>49 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>43 minuti</i>
<i>Popolari e democratici–l’Ulivo</i>	<i>35 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>32 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>26 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>26 minuti</i>
<i>I Democratici–l’Ulivo</i>	<i>26 minuti</i>
<b>Gruppo Misto</b>	<b>50 minuti</b>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>10 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>9 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>4 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>3 minuti</i>

**DDL 7208 – SERVIZI DI ACCESSO A INTERNET****(TEMPO COMPLESSIVO: 14 ORE E 25 MINUTI)****DISCUSSIONE GENERALE: 8 ORE E 50 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:**

<b>Relatore</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Governo</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Richiami al regolamento</b>	<b>10 minuti</b>
<b>Interventi a titolo personale</b>	<b>1 ora e 25 minuti</b> (con il limite massimo di 15 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
<b>Gruppi</b>	<b>5 ore e 45 minuti</b>
<i>Democratici di sinistra–l’Ulivo</i>	<i>33 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>1 ora e 14 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>1 ora e 7 minuti</i>
<i>Popolari e democratici–l’Ulivo</i>	<i>32 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>49 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>30 minuti</i>

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 NOVEMBRE 2000 — N. 816

<i>Comunista</i>	<i>30 minuti</i>
<i>I Democratici-l'Ulivo</i>	<i>30 minuti</i>
<b>Gruppo Misto</b>	<b>50 minuti</b>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>10 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>9 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>4 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>3 minuti</i>

SEGUITO ESAME: 5 ORE E 35 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:

<b>Relatore</b>	<b>15 minuti</b>
<b>Governo</b>	<b>15 minuti</b>
<b>Richiami al regolamento</b>	<b>10 minuti</b>
<b>Tempi tecnici</b>	<b>30 minuti</b>
<b>Interventi a titolo personale</b>	<b>45 minuti</b> (con il limite massimo di 6 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
<b>Gruppi</b>	<b>3 ore</b>
<i>Democratici di sinistra-l'Ulivo</i>	<i>31 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>38 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>35 minuti</i>
<i>Popolari e democratici-l'Ulivo</i>	<i>17 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>26 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>11 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>11 minuti</i>
<i>I Democratici-l'Ulivo</i>	<i>11 minuti</i>
<b>Gruppo Misto</b>	<b>40 minuti</b>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>7 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>7 minuti</i>

XIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 29 NOVEMBRE 2000 — N. 816

<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>3 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>2 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>2 minuti</i>

**DDL 6413 – COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO  
(TEMPO COMPLESSIVO: 18 ORE E 55 MINUTI)  
DISCUSSIONE GENERALE: 9 ORE E 5 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:**

<b>Relatore</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Governo</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Richiami al regolamento</b>	<b>10 minuti</b>
<b>Interventi a titolo personale</b>	<b>1 ora e 25 minuti</b> (con il limite massimo di 16 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
<b>Gruppi</b>	<b>5 ore e 50 minuti</b>
<i>Democratici di sinistra–l’Ulivo</i>	<i>34 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>1 ora e 15 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>1 ora e 8 minuti</i>
<i>Popolari e democratici–l’Ulivo</i>	<i>31 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>50 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>31 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>31 minuti</i>
<i>I Democratici–l’Ulivo</i>	<i>31 minuti</i>
<b>Gruppo Misto</b>	<b>1 ora</b>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>12 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>11 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>11 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>5 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>3 minuti</i>

## SEGUITO ESAME: 9 ORE E 50 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:

<b>Relatore</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Governo</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Richiami al regolamento</b>	<b>10 minuti</b>
<b>Tempi tecnici</b>	<b>1 ora</b>
<b>Interventi a titolo personale</b>	<b>1 ora e 20 minuti</b> (con il limite massimo di 10 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
<b>Gruppi</b>	<b>5 ore e 30 minuti</b>
<i>Democratici di sinistra–l'Ulivo</i>	<i>58 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>1 ora e 10 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>1 ora e 4 minuti</i>
<i>Popolari e democratici–l'Ulivo</i>	<i>31 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>48 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>20 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>20 minuti</i>
<i>I Democratici–l'Ulivo</i>	<i>20 minuti</i>
<b>Gruppo Misto</b>	<b>1 ora</b>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>12 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>11 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>11 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>5 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>3 minuti</i>

**PDL 769 ED ABB. – ASSOCIAZIONI E SOCIETÀ SPORTIVE DILETTANTISTICHE**  
**(TEMPO COMPLESSIVO: 16 ORE E 40 MINUTI)**

**DISCUSSIONE GENERALE: 7 ORE E 35 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:**

<b>Relatore</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Governo</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Richiami al regolamento</b>	<b>10 minuti</b>

<b>Interventi a titolo personale</b>	<b>1 ora e 10 minuti</b> (con il limite massimo di 16 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
<b>Gruppi</b>	<b>4 ore e 45 minuti</b>
<i>Democratici di sinistra–l’Ulivo</i>	<i>43 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>39 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>38 minuti</i>
<i>Popolari e democratici–l’Ulivo</i>	<i>35 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>34 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>32 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>32 minuti</i>
<i>I Democratici–l’Ulivo</i>	<i>32 minuti</i>
<b>Gruppo Misto</b>	<b>50 minuti</b>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>10 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>9 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>4 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>3 minuti</i>

## SEGUITO ESAME: 9 ORE E 5 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:

<b>Relatore</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Governo</b>	<b>20 minuti</b>
<b>Richiami al regolamento</b>	<b>10 minuti</b>
<b>Tempi tecnici</b>	<b>1 ora</b>
<b>Interventi a titolo personale</b>	<b>1 ora e 15 minuti</b> (con il limite massimo di 12 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
<b>Gruppi</b>	<b>5 ore</b>
<i>Democratici di sinistra–l’Ulivo</i>	<i>1 ora e 6 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>50 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>44 minuti</i>
<i>Popolari e democratici–l’Ulivo</i>	<i>36 minuti</i>

<i>Lega Nord Padania</i>	<i>32 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>24 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>24 minuti</i>
<i>I Democratici-l'Ulivo</i>	<i>24 minuti</i>
<i>Gruppo Misto</i>	<i>1 ora</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>12 minuti</i>
<i>Verdi</i>	<i>11 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>11 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>6 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>5 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>3 minuti</i>

---

IL CONSIGLIERE CAPO  
DEL SERVIZIO RESOCONTI  
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. VINCENZO ARISTA

---

*Licenziato per la stampa alle 23,20.*